TORINO - Piovono 11 milioni falsi, un pensionato muore per l'emozione (pag. 4)

Anno 103 Numero 271

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13601) anno L. 23.000, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9400.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 57.57 - Telex 21131

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 22 novembre 1971

Inserz. AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Rossa 86 - Telefono 650 965
10126 Torino, via Marenco 32 - Telefono 650 644
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - T. 650.965
20134 Milano, via Pisani 20/18 - Telefono 62.40
00187 Roma, via S. Maria in Via 40/41 - T. 682.960
16123 Genova, via E. Vernazza 23 - Telef. 199.012
40136 Bologna, via Indipendenza 13/3 - Tel. 277.301/2
50122 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 215.344

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 600 il mm (posiz. e data fisse aum. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personali L. 650 il mm - Finanziarie e Lineli L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., edizione L. 1100 p.p., grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Cinte arrete., prezzi doppio - Estero (spediz. aerea con supplemento): Argentina Pt. Ar. a.; Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio F.b. 10; Brasile Crs. 2,70; Canada cs. 50; Cile esc. ...; Congo Mk 15; Danimarca kr. 1,60; Egitto pt. 12; Etiopia D.E. 1.80; Finlandia Fmk 1,15; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 0,90; Grecia dr. 9; Inghilterra p. 10; Iran rls. 50; Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 3,75; Kenia p. ...; Libano P.L. 110; Libia: Tripoli pt. 9, Bengasi pt. 11; Lussemburgo F.B. 10; Malta sh. 1,6; Marocco pt. 7; Nigeria p. ...; Norvegia kr. 1,60; Olanda Fl. 0,90; Portogallo esc. 8, Romania lei ...; Somalia so. 2; Spagna pst. 16; Sud Africa rand 0,35; Svezia kr. 1,50; Svizzera frs. 0,90; Tunisia mill. 120; Turchia l.t. 4,50; USA cs. 50; Venezuela BS 1,80

DOPO IL BELLICOSO DISCORSO DI SADAT

ISRAELE resta calmo di fronte alle minacce

Ieri, dopo una riunione del Consiglio dei ministri, Abba Eban ha replicato: «Non ci pieghiamo all'intimidazione» - Dal primo gennaio un nuovo capo di Stato maggiore israeliano, il generale Elazar - I «quattro saggi» africani oggi al Cairo, domani a Tel Aviv

nostro servizio

Tel Aviv, lunedì matt.

Israele ha preso atto senza perdere la calma del minaccioso discorso pronunciato sabato scorso dal presidente egiziano Sadat. Ieri il governo israeliano ha esa-minato la situazione, alla luce di questo discorso, che poi è stato commentato ufficialmente dal ministro degli Esteri Abba Eban.

Come si sa, il presidente Sadat ha sostenuto che «*non vi è più alcuna speranza di soluzioni pacifiche*» e che «*la decisione dell'Egitto è la battaglia*». Abba Eban ha definito queste affermazioni un misto di «*minacce militari ed estorsioni politiche*». Israele, ha soggiunto, «*non deve ovviamente piegarsi all'intimidazione militare o alle pressioni politiche*».

Secondo il ministro degli Esteri di Israele il presidente egiziano può ancora raggiungere una soluzione pacifica ed onorevole, sia attraverso negoziati per un accordo parziale sulla base delle «*ragionevoli condizioni*» poste da Israele, sia attraverso negoziati per un accordo generale, sotto gli auspici del mediatore dell'Onu, Jarring, oppure attraverso negoziati diretti «*tra Stati sovrani*».

I commenti ufficiosi sono tutti concordi nel deplorare «*l'isterismo bellicistico*» di Sadat. Il presidente egiziano, si osserva a Tel Aviv, si sta mettendo in una situazione dalla quale gli sarà difficile recedere. Si osserva inoltre che egli non ha scelto il momento più opportuno per parlare, poiché infatti sta per ricevere la delegazione dei «quattro saggi» africani — cioè i presidenti della Nigeria, Gowon, e del Senegal, Shenghor, ed i rappresentanti del Camerun e dello Zair (ex Congo Kinshasa) — incaricati dall'Organizzazione per l'unità africana (Oua) di tentare una mediazione fra Israele e i Paesi arabi. I «quattro saggi» erano già stati una volta a Tel Aviv e al Cairo, hanno poi riferito alla Commissione dell'Oua per il Medio Oriente, ed ecco ritornano al Cairo con proposte conciliative che non sono ancora note e che riceveranno domani ai dirigenti di Tel Aviv. Il discorso di Sadat sembra rendere superflua questa iniziativa di mediazione.

Il Consiglio dei ministri israeliano ha emesso un comunicato, ieri sera, in cui si dà notizia di una sola deliberazione: la nomina d'un nuovo capo di Stato Maggiore, con effetto dal 1° gennaio prossimo, in sostituzione del generale Bar Lev, il quale probabilmente assumerà una carica ministeriale. Gli succede il giovane generale David Elazar, 46 anni, di origine jugoslava come il suo predecessore.

Elazar è il solo generale israeliano che non abbia compiuto studi militari all'estero. Egli si è messo in evidenza nella Guerra dei sei giorni, al comando del fronte settentrionale, dove si è poi dimostrato uno specialista dell'anti-guerriglia. Egli ha diretto le operazioni sulle alture di Golan e quelle che hanno stroncato le infiltrazioni di guerriglieri dal Libano. E' un militare pieno di iniziative e di decisione, fautore di operazioni-lampo e di ardite azioni di «commandos».

Come abbiamo detto, il generale Bar Lev assumerà probabilmente un incarico ministeriale. Corre voce che gli verrà affidato il ministero dell'Industria in occasione di un prossimo rimpasto. Bar Lev ha 48 anni e da tre era Capo di Stato maggiore, essendo succeduto a Yitzhak Rabin il primo gennaio 1968, dopo che questi fu nominato ambasciatore a Washington. Bar Lev avrebbe dovuto lasciare l'incarico un anno fa, ma gli fu chiesto di restare per un anno ancora, a causa della delicata situazione del momento. Era il periodo degli scontri quotidiani sul Canale di Suez.

(Ansa - Assoc. Press - Reuter)

Il presidente Sadat si sofferma a parlare con alcuni soldati egiziani durante la visita al fronte sul Canale di Suez (Upi)

Per Ciu En-lai «Israele non dovrebbe esistere»

TEL AVIV, lunedì mattina.

Secondo un giornale di Tel Aviv, il primo ministro Ciu En-lai ritiene che Israele non debba esistere come Stato, ma non prevede «una fine violenta» della sua esistenza.

Il corrispondente da Roma del quotidiano «Maariv» scrive che il leader socialista italiano Pietro Nenni ha ricevuto questa valutazione su Israele durante una conversazione privata con il leader cinese.

Nenni — scrive il «Maariv» — ebbe dal primo ministro israeliano Golda Meir la richiesta di accertare che cosa poteva aspettarsi (ierusalemme da Pechino ora che la Cina Popolare è alle Nazioni Unite. La signora Meir chiese anche a Nenni di appurare il punto di vista di Ciu En-lai sulla «legalità dell'esistenza di Israele».

Nenni ha inviato la sua relazione sulla conversazione per lettera alla signora Meir la settimana scorsa, dopo il suo rientro dalla visita in Cina. (Ap).

Aspri combattimenti presso Phnom Penh

Le truppe di Saigon pronte a intervenire in Cambogia

In aiuto dei governativi in difficoltà per l'accresciuta pressione comunista - Due postazioni «nord-viet» bombardate dagli aerei Usa

nostro servizio

Saigon, lunedì mattina.

Le pattuglie dell'esercito sud-vietnamita sono penetrate nella giungla cambogiana per compiere azioni di ricognizione in vista della prossima missione di aiuto dei soldati di Phnom Penh in difficoltà per l'accresciuta pressione delle forze comuniste. Scopo di queste azioni di ricognizione è la scelta dei punti di atterraggio per gli elicotteri che trasporteranno i soldati sud-vietnamiti e la localizzazione degli obiettivi che devono essere bersagliati dai «B 52» americani.

La data dell'operazione oltre confine naturalmente non è stata annunciata, ma fonti militari di Saigon hanno reso noto che quindicimila sud-vietnamiti sono pronti a penetrare in Cambogia, con artiglieria pesante e mezzi corazzati.

Aspri combattimenti sono avvenuti anche ieri nella zona circostante Phnom Penh. I guerriglieri comunisti hanno attaccato un villaggio tenuto dai governativi a 22 km dalla capitale uccidendo venti soldati cambogiani. Le forze aeree Usa hanno bombardato ieri linee di rifornimento e campi base a nord della statale numero 7 (150 km. a nord di Saigon), presso la zona dove si ammassano i soldati sudvietnamiti.

Decine di altre azioni di bombardamento sono state compiute ieri dall'aeronautica Usa sul Laos e sul due Vietnam. I «B 52» hanno distrutto ieri due postazioni antiaeree poste a circa 130 km a nord della zona smilitarizzata. Il Comando americano ha annunciato che l'operazione è stata decisa dopo che le postazioni nord-vietnamite avevano aperto il fuoco su due Phantom in missione di bombardamento sul «sentiero di Ho Chi-minh» e su depositi di materiali nel settore meridionale della fascia smilitarizzata fra i due Vietnam.

Nel Vietnam del Sud aspri scontri sono segnalati sugli altipiani centrali. Da venerdì vietcong e nord-vietnamiti sono impegnati in azioni offensive contro un campo di truppe speciali e un vicino villaggio a una ventina di chilometri dal confine cambogiano.

Il Comando americano ha annunciato ieri la chiusura di due basi di artiglieria situate a sud della zona smilitarizzata che potevano bersagliare il territorio nord-vietnamita. Il personale delle due basi sarà rimpatriato a Guam e verrà sostituito dai militari sud-vietnamiti.

(Ansa - Associated Press)

In sintesi

Cina-boom in Usa

NEW YORK — La delegazione di Mao all'Onu è sempre al centro della curiosità. Dilaga il mao per tutto quello che è cinese. Le agenzie turistiche inondate di richieste di viaggi in Cina.

(Servizio di Ennio Caretto a pag. 3)

Nessun treno è partito

ROMA — Lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri si è concluso ieri sera alle 21. L'agitazione è stata quasi totale in tutta Italia: nei più importanti compartimenti ferroviari non è partito neppure un treno. Sono preannunciati altri scioperi a breve scadenza.

(Servizio di Alberto Rapisarda a pag. 7)

Dinamite a Zurigo

ZURIGO — Scoppio nella stazione centrale, 14 feriti. L'attentatore voleva «vendicarsi della società» e si è costituito dicendo: «Mi rincresce di non aver fatto danni peggiori». E' un pregiudicato malato di mente.

(Servizio di Luigi Fascetti a pag. 7)

Riunione al Cremlino

MOSCA — E' riunito da ieri mattina il plenum del Comitato centrale del pcus. Il dibattito è segreto. Si ritiene siano all'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci e dei piani economici e la situazione estera.

(Servizio di Paolo Garimberti a pag. 13)

Il maltempo coglie tutti di sorpresa

Per un po' di neve traffico sconvolto

Forti nevicate in tutto il Nord, sulle Alpi e in pianura - Neve anche in Sicilia
Intasamenti e sciagure sulle strade gelate causati da automobilisti imprevidenti

Sant'Ambrogio. Incidente sulle strade coperte di neve; fortunatamente il ciclista si rialzerà illeso (Foto Moisio)

L'inverno è arrivato di colpo, su tutta l'Italia, con notevole anticipo rispetto alle scadenze tradizionali. Neve non solo sulle Alpi (il che rappresenta un evento precedibile e da molti auspicato), ma anche nel Sud e persino in Sicilia dove la paleminitana Conca d'oro appare tutta imbiancata. Gli esperti di meteorologia spiegano tutto ciò con una improvvisa irruzione di vento artico che ha investito buona parte dell'Europa.

Come immancabile corollario della nevicata e del gelo si deve purtroppo lamentare — al solito — una lunga ed impressionante sequela di sciagure stradali: la più impressionante è accaduta presso Domodossola dove tre persone su un'auto utilitaria (due maschi e una donna) sono morte nello schianto della vettura contro un pullman. In questo, come in altri innumerevoli casi per fortuna senza conseguenze tragiche, all'origine vi è stato uno slittamento sul fondo ghiacciato per imperizia di chi guidava o perché i pneumatici erano logori o comunque inadatti alle circostanze ambientali.

Su tutti i giornali e su tutte le riviste si pubblicano articoli per consigliare gli automobilisti ad adottare i provvedimenti indispensabili nelle condizioni «brutta stagione»; a studiare da quanto accade, si direbbe che ben pochi li leggono o ne tengano conto.

Ieri la strada statale della valle di Susa presso Exilles è rimasta bloccata ore ed ore perché auto e pullman, sprovvisti di catene, avevano abbandonato ostruendo il passaggio. Ne hanno fatto le spese anche quanti erano regolarmente provvisti di pneumatici per il fondo nevoso.

Persino sulla collina torinese ieri sera un lieve strato ghiacciato, che qua e là ricopriva l'asfalto, ha provocato innumerevoli tamponamenti, e — addirittura — scene di panico da parte di guidatori evidentemente sprovveduti, sia di esperienza, sia di... gomme con adeguato battistrada. Vi è parallelamente da rilevare — e lo facciamo — che la giornata festiva è stata regolarmente rispettata dagli enti comunali e provinciali i quali dovrebbero assicurare la viabilità. Non una sola palata di sabbia è stata buttata nelle curve più insidiose delle strade collinari, e troppo tardivo è stato altrove l'intervento degli spazzaneve, come dimostra la foto che sopra pubblichiamo.

A pagina 2

Pullman e auto bloccati per sei ore in Val di Susa

★

A pagina 13

Tragiche sciagure per il maltempo

I laici attendono una risposta chiarificatrice

Battaglia alla direzione dc sul Quirinale e il divorzio

Oggi la riunione - Ufficialmente si dovrebbe parlare soltanto del candidato presidenziale, ma la discussione verterà sullo scottante tema del referendum - Nel partito, in proposito, vi è un clima di estrema incertezza

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Tutti i partiti laici attendono dalla direzione dc, che si riunisce oggi pomeriggio in Piazza del Gesù, una chiara risposta sulla nuova legge del divorzio e un impegno concreto contro il referendum. Dai comunisti ai liberali, lo schieramento laico chiede ai democristiani di uscire dall'attuale situazione confusa e oscura, densa di contraddizioni e ripensamenti, e di pronunciare finalmente un «sì» o un «no» che abbia un valore definitivo e ufficiale. E' una attesa che, almeno per oggi, andrà quasi certamente delusa.

Nonostante l'impegno di alcuni suoi «leaders», la dc non è in grado di prendere posizioni nette e definitive sia sul «nuovo divorzio» sia sul referendum: nel partito v'è confusione, vi sono sempre nuovi contrasti. Alla vigilia della direzione, ieri quasi nessun democristiano ha pronunciato discorsi o fatto dichiarazioni sui due temi più scottanti del momento. Il tradizionale silenzio del dc prima di qualsiasi avvenimento importante è stato rotto solo dal ministro Gatto, ma con parole che non servono certo ad illuminare la situazione. Gatto ha ribadito «*la contrarietà del mondo cattolico all'istituto del divorzio*» e ha aggiunto: «*Il referendum presenta lati particolarmente delicati. Bisogna sperare che il problema possa trovare una soluzione che eviti conseguenze negative nel paese*».

Le parole del ministro sono comunque lo specchio della situazione nel suo partito a poche ore dalla riunione della direzione: «no» al divorzio ed abrogazione generica alle iniziative antireferendum. La «*speranza che il problema possa trovare una soluzione*» dovrebbe essere confermata questa sera al termine dei lavori del «vertice» democristiano, ma la via ufficiosa, perché divorzio e referendum non sono previsti nell'ordine del giorno.

La direzione è stata infatti convocata per discutere «*le procedure per la scelta dei candidati alla carica di presidente della Repubblica*». Anche se non risulterà dai comunicati, il problema del Quirinale sembra ormai inevitabilmente legato a quello del referendum e del divorzio.

«*Procedure per la scelta dei candidati alla carica di presidente*» vuol dire, in concreto, questo: scegliere o il sistema della «candidatura unica» o quello della «rosa dei candidati». Dato ormai per scontato che per i dc il nuovo presidente dovrà essere un democristiano, la scelta del «candidato unico» sarebbe una vittoria dei sostenitori del presidente del Senato, Fanfani: quella della «rosa» darebbe ragione ai sostenitori di un altro *leader* (Rumor, Moro, Leone).

Secondo indiscrezioni di buona fonte, il comitato direttivo dei deputati democristiani avrebbe già deciso, a maggioranza, per il candidato unico. La decisione sarebbe

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Azzurrini o celestini?

Nuovamente sconfitta la nazionale Under 23

Sconfitta per 2-1 a Klagenfurt l'«Under 23» azzurra è stata eliminata dal campionato europeo. Nella telefoto un colpo di testa di Villa (A pagina 8 il servizio di Bruno Perucca)

Il Novara vince a Genova e mette in crisi i rossoblù

In serie B il Novara ha vinto sul campo del Genoa. Parola (al centro) festeggiato da Giannini e Udovicich (Servizi di Paolo Bertoldi e Giorgio Bidone a pag. 10)

Nello stretto di Formosa

Jet con 25 a bordo esplode e precipita

nostro servizio

TAIPEI, lunedì mattina.

Un «Caravelle» della China Nationalair, con 25 persone a bordo, è precipitato in mare, sabato notte, nello stretto di Formosa. Le squadre di soccorso non sono ancora riuscite a localizzare il relitto. E' probabile che il «jet» sia esploso in volo.

Questa ipotesi è avvalorata dal racconto degli abitanti di una remota isoletta dello stretto che hanno visto scoppiare e poi cadere in mare un aereo, proprio due minuti dopo l'interruzione dei contatti fra il «Caravelle» della «China Airlines» e la torre di controllo di Taipei. Fra i passeggeri dell'apparecchio, partito da Hosaka e diretto a Hongkong, c'era l'ambasciatore brasiliano a Taiwan.

Le ricerche sono incominciate subito dopo la brusca fine delle comunicazioni, avvenuta senza che il pilota avesse segnalato guai a bordo. Al momento dell'ultimo contatto l'apparecchio si trovava sopra Makung, l'isola principale delle Pescadores, ottanta chilometri a Occidente di Taiwan.

(Ansa - Upi)

L'ondata di maltempo non accenna a diminuire

Pioggia e freddo su tutta l'Italia imbiancati i monti della Sicilia

Giornata coperta sulla Riviera di Ponente - Abbondanti nevicate e temperature polari nel Bellunese e nel Trentino - E' caduta la neve sui monti dell'Abruzzo e in Puglia - Miglioramento del tempo in Sardegna - Case allagate dalla pioggia a Palermo

L'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia non accenna a diminuire. In tutta la penisola vengono registrate abbondanti nevicate e soffia ancora un forte vento.

Sestri Levante, lun. matt. *(g b.)* Dopo la violenta mareggiata è caduta la prima neve, sui contrafforti di Sestri Levante, dalla prima mattinata accentuandosi nel pomeriggio. Lo spessore nevoso ha raggiunto i 5 centimetri al Passo del Bracco, i 10 centimetri sulla statale per Levanto e Bonassola.

Imperia, lunedì mattina. *(b. v.)* Sulla Riviera dei Fiori la giornata è stata quasi interamente coperta con un forte vento da ponente che ha reso il mare molto agitato. Temperatura alle 14: 13 gradi.

Rovigo, lunedì mattina. *(e. f.)* Ieri, nel Polesine, si è avuto un leggero miglioramento delle condizioni atmosferiche dopo la burrasca di sabato, con bora a 100 all'ora e un'abbondante nevicata che ha formato un manto nevoso di 10-15 centimetri.

Trento, lunedì mattina. *(a. n.)* Dopo le nevicate dei giorni scorsi, particolarmente abbondanti nella zona delle Dolomiti, una ondata di gelo ha investito le alte valli del Trentino.

Aosta, lunedì mattina. Una abbondante nevicata è caduta la scorsa notte su tutto l'altopiano di Asiago (Vicenza). La neve, nei centri abitati, raggiunge i 15 centimetri e i 30 nei centri sciistici di Val Bella di Gallio, Kaberlaba ed Echar. *(Ansa)*

Cortina d'Ampezzo, lun. matt. Dopo le bufere di vento e neve dei giorni scorsi, un'ondata di freddo si è abbattuta su tutta la zona dolomitica. La scorsa notte si sono avuti 18 gradi sotto zero al passo Pordoi, meno 16 al passo Falzarego e Misurina, meno 14 al passo Tre Croci, meno dieci a Cortina, da meno sei a meno otto nelle altre località comprese tra gli 800 e i mille metri. *(Ansa)*

L'Aquila, lunedì mattina. Dopo le abbondanti nevicate di ieri, la temperatura sui monti dell'Abruzzo si è notevolmente abbassata. A Rocca di Mezzo il termometro ha segnato una minima di 15 gradi sotto zero e una massima di meno uno.

In alcuni paesi dell'altopiano delle Cinque Miglia, del parco nazionale, del Gran Sasso e di Campotosto la temperatura, durante la notte, è stata di 18 gradi sotto zero. Su molte strade al di sopra dei mille metri, il ghiaccio ha provocato incidenti non gravi. *(Ansa)*

Foggia, lunedì mattina. La temperatura è scesa ad un grado sotto zero a Panni, nella parte più alta del subappennino Dauno. Sui monti Crispignano e Cornacchia la neve — caduta anche nella tarda mattinata — ha raggiunto i venticinque centimetri mentre nelle vallate ed alle pendici delle zone montuose si sono formati lastroni di ghiaccio. *(Ansa)*

Cagliari, lunedì mattina. Le condizioni del tempo sono sensibilmente migliorate oggi in tutta la Sardegna. Su tutta l'isola è ricomparso il sole ed è quasi scomparso il forte vento di maestrale che ieri aveva provocato la caduta di alberi e di cornicioni in varie località. Nel Nuorese, dove la notte scorsa è nevicato, alcune strade sono percorribili solo con l'uso delle catene e la temperatura è molto bassa. *(Ansa)*

Palermo, lunedì mattina. *(a. r.)* Freddo anche in Sicilia e prima neve sulle alture. Enna è imbiancata e così le stazioni climatiche invernali sui monti delle Madonie ed Nebrodi e naturalmente sull'Etna. Gran parte dei collegamenti marittimi con le isole minori hanno dovuto essere sospesi a causa delle mareggiate particolarmente forti a Palermo e a Trapani.

Piove a tratti e in alcune zone dell'isola con insistenza; a Palermo i vigili del fuoco hanno ricevuto alcune chiamate per prosciugare cantine che si sono allagati durante la notte.

Palermo. Ondata di maltempo. I palermitani trascorrono la domenica nella Conca d'Oro imbiancata di neve (Tel. Ap)

Tutte le strade della Val di Susa ieri sotto forti nevicate

Pullman e auto carichi di sciatori bloccati per sei ore a Salbertrand

I veicoli sprovvisti di catene hanno intasato la strada - Oltre un metro di neve a Claviere, 90 cm a Sestriere, 70 a Bardonecchia - Molta neve anche in Val d'Aosta; tutte le stazioni pronte a cominciare la stagione

Susa, lunedì mattina. *(g. d.)* *Con abbondante anticipo l'inverno è arrivato in Valle Susa accompagnato da maltempo e neve. Dalle prime ore di ieri mattina nevica ininterrottamente sui monti e sul fondovalle. A Claviere ieri sera il manto nevoso aveva raggiunto il metro e dieci di altezza ed il termometro segnava —10 gradi; a Bardonecchia la neve era alta 70 centimetri, come pure a Sauze d'Oulx, 60 a Oulx. Nella bassa valle ne sono caduti 40-50 centimetri, per cui il traffico procede a rilento e con difficoltà.*

Sulla statale 24 del Monginevro, tra Exilles e Salbertrand, dove la strada compie ripidi tornanti, per sei ore una trentina di pullman e circa 200 auto di sciatori torinesi diretti in alta valle sono rimasti bloccati dalla bufera di neve con temperatura di 7 gradi sotto zero.

Gli automezzi sprovvisti di catene sono stati bloccati d'improvviso dalla neve: due pullman ed alcune auto sono rimasti ferme di traverso sulla carreggiata ostruendola completamente.

Solo dopo sei ore di faticoso lavoro di pattuglie della polizia stradale di Susa e volontari, è stato possibile a quattro spartineve e spandisabbia dell'Anas sgomberare la statale dai 60 centimetri di neve caduta. La colonna di automezzi è andata sempre aumentando raggiungendo una lunghezza di alcuni chilometri. Nel pomeriggio, verso le 15,30 quando è stato possibile riattivare la circolazione, gli automezzi sono ritornati quasi tutti indietro.

Sestriere, lunedì mattina. *(p. m.)* *All'alba di ieri mattina è ripreso a nevicare abbondantemente in tutta la zona del Sestriere ed in serata lo spessore della neve misurava 90 cm. Le condizioni atmosferiche permangono critiche e la precipitazione nevosa continua con insistenza.*

Le numerose comitive di sciatori giunte ieri mattina al Colle malgrado il tempo brutto, hanno sciato ugualmente ma si sono avviate per il rientro già nelle prime ore del pomeriggio: la neve cadeva infatti sempre più fittamente e la visibilità era ridottissima.

Bardonecchia, lunedì mattina. *(e. b.)* *Il maltempo ha ridotto notevolmente l'afflusso degli sciatori a Bardonecchia. Dopo le folate di tormenta e il freddo pungente di sabato la temperatura si è mitigata e la neve è caduta copiosa per tutta la giornata di ieri. Lo strato nevoso ha raggiunto i 70 centimetri. Alcuni impianti hanno funzionato a ritmo ridotto.*

Aosta, lunedì mattina. *Da stamane nevica copiosamente su tutta la Valle d'Aosta. La neve è ovunque consistente e sulle strade il traffico si svolge con difficoltà, soprattutto nelle vallate laterali dove è obbligatorio l'uso delle catene.*

Il maltempo ha impedito agli sciatori di raggiungere i campi di neve, anche perché a causa del forte vento gli impianti di risalita sono fermi.

La neve ha raggiunto 40 centimetri a La Thuile e a Courmayeur; 50 a Cervinia; 30 a Gressoney, Pila e Cogne; ad Aosta la misurazione della neve è di dieci centimetri. (Ansa)

Giaveno, lunedì mattina. *(a. d.)* *Dalle 9 di ieri mattina è cominciato a nevicare sulla Val Sangone. Le strade di Coazze, Giaveno e Valgioie sono coperte da 15 cm di neve. Il traffico procede lento e difficoltoso.*

Alla stazione sciistica dell'Alpe Colombino il manto nevoso supera i 25 cm e al monte Aquila i 50. Le strade sono transitabili con catene e con pneumatici chiodati.

Avigliana. Le strade sono intransitabili senza le catene (Foto Moisio)

— A la minima della notte a Cuneo, 5 gradi la massima. Gli impianti di risalita hanno funzionato a Crissolo e Festechiande; molta frequentate anche le piste di sci alpinistico dell'Alta Valle Grana e Maira.

Novara, lunedì mattina. *(p. b.)* *La temperatura che sino a sabato si era mantenuta su valori autunnali è improvvisamente «caduta», accompagnata dal vento, nella notte. Ieri, il termometro ha fatto registrare, intorno a mezzogiorno, meno quattro nel Basso Novarese; zero gradi in una fascia 15 km a Nord della città dove, nel pomeriggio, è pure brevemente, è caduta la prima neve.*

Nevicate vere e proprie nell'Alto Novarese, nel Verbano e nell'Ossola e prime difficoltà della stagione per gli automobilisti colti di sorpresa.

Vercelli, lunedì mattina. *(w. n.)* *Ieri nel Vercellese giornata decisamente invernale. Il termometro è sceso a meno uno e in campagna si sono avute le prime brinate. Anche la neve ha fatto la sua prima comparsa e per parecchie ore è caduta in alcune località del Vercellese.*

Verbania, lunedì mattina. *(a. c.)* *La neve è caduta inaspettatamente per molte ore (dopo una notte ridata con punte fino a —3 gradi nei centri rivieraschi) pure sulla cittadina costiere del Lago Maggiore, imbiancando tetti, giardini e strade, soprattutto in periferia e in collina.*

Le nevicate più consistenti si accompagnate da forte vento si sono avute nelle valli e sulle alture.

Cuneo, lunedì mattina. *(g. d. m.)* *Condizioni del tempo perturbato ieri nel Cuneese: in pianura in prevalenza coperto, nelle valli sereno e brevi nevicate si sono alternati durante la giornata; dappertutto freddo intenso:*

Oltre venti morti in Germania sulle strade coperte di neve

Paralisi del traffico in Baviera - Bloccato l'aeroporto di Ginevra - Abbondanti nevicate in molte zone francesi - Proposta a Bruxelles la creazione di un Centro meteorologico continentale

BONN, lunedì mattina. Un portavoce della polizia tedesca ha comunicato che in Baviera e in altre regioni della Repubblica Federale, almeno venti persone sono morte in incidenti stradali avvenuti in seguito alla neve e al ghiaccio che rendono estremamente difficile il traffico stradale. I feriti, ha detto il portavoce, sono centinaia.

Uno degli incidenti più gravi è avvenuto sull'Autostrada Diciotto, in Baviera, fra Mindelheim e Memmingen, dove sei persone sono morte ed altre tre sono rimaste gravemente ferite nello scontro frontale fra due automobili.

Nella Renania - Vestfalia, violente nevicate hanno provocato una paralisi del traffico nelle regioni di Düsseldorf, Muenster e Detmold. Più o meno in tutto il paese vi sono tempeste di neve con venti che soffiano fino a cento chilometri l'ora. (Ansa-Upi)

GINEVRA, lunedì mattina. L'aeroporto di Ginevra è stato chiuso al traffico aereo per le abbondanti nevicate cadute sulla zona. Funzionari dell'aeroporto hanno detto che i voli internazionali diretti a Ginevra sono stati dirottati su Zurigo ed ha precisato che si spera di poter riaprire al traffico aereo le piste nel pomeriggio. (Ansa-Reuter)

PARIGI, lunedì mattina. La corrente di aria fredda proveniente dall'Artico, che da quarantott'ore ha investito l'Europa, ha provocato abbondanti nevicate su gran parte del territorio francese. La neve è caduta soprattutto sulle regioni del Nord e dell'Est e sui rilievi montagnosi, ostacolando la circolazione automobilistica. Su numerose strade, ed anche sull'Autostrada del Nord, sono dovuti entrare in azione gli spazzaneve.

Nel corso della notte è nevicato anche sulla regione parigina. (Ansa)

BRUXELLES, lun. mattina. La risposta europea al freddo e al maltempo (che cominciano ad attanagliare i nostri Paesi) sarà un «Centro meteorologico continentale». Diciannove Paesi più la Commissione esecutiva della Cee si incontrano oggi pomeriggio a Bruxelles sotto la presidenza del ministro italiano per la Ricerca scientifica Ripamonti; sono: Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Inghilterra, Svezia, Svizzera, Turchia, Jugoslavia e Israele. Dopo le fatiche di questa giornata, i ministri si riuniranno domani per discutere la proposta di creare un Centro meteorologico continentale che appartengono al Cost, l'organizzazione per la cooperazione scientifica del vecchio continente.

Il «Centro europeo per le previsioni del tempo» dovrà essere dotato dei più moderni mezzi di ricezione ed elaborazione dei dati e si appoggerà, naturalmente, alla rete di satelliti artificiali lanciati a questo scopo. Fornirà previsioni a «medio termine», valevoli per tutto il continente da 3 a 10 giorni. Dovrà anche provvedere alla coordinazione dei lavori dei centri meteorologici nazionali e alla formazione di specialisti. Il futuro Centro dovrebbe dunque svolgere un'attività teorica (ed essere così una sorta di università europea del barometro) e fornire dati pratici di altissima precisione per l'Aeronautica, l'agricoltura ecc.

v. z.

Un altro indizio contro il "biondino,,

La muta da subacqueo accusa Lorenzo Bozano

La perizia ha stabilito che fu usata nei giorni in cui scomparve Milena Sutter - Il giovane si sarebbe immerso per «affondare» il corpo della tredicenne

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina. Nuovo indizio contro Lorenzo Bozano: sulla sua muta da subacqueo sono state trovate tracce di salino segno che, contrariamente a quanto dichiarò il giovane, era stata usata pochi giorni prima. Lo hanno stabilito i periti dell'istituto di Medicina legale, che oggi consegneranno al giudice istruttore la loro relazione.

La muta fu sequestrata nel garage del padre del «biondino», a villa Bozano, subito dopo l'arresto del giovane sotto l'accusa di avere rapito e ucciso Milena Sutter. Bozano disse, che *«non aveva fatto immersioni dai primi dell'anno»*. Ma è noto che i subacquei lavano con l'acqua dolce le loro attrezzature, dopo ogni *«uscita»*, perché il salino corrode. Bozano non è un tipo ordinato, tuttavia gli inquirenti non credono che abbia lasciato la muta per tre, quattro mesi (il sequestro è stato fatto in maggio), nell'autocritezza del padre senza più curarsene.

Gli inquirenti erano dell'avviso che Bozano si servì dell'attrezzatura da sub per *«affondare»* (come lo stesso imputato aveva scritto nel suo progetto di rapimento) il cadavere di Milena Sutter. Per evitare che il corpo della tredicenne, figlia dell'industriale Arturo Sutter, tornasse a galla, legò ai fianchi della vittima — questa è sempre la tesi dell'accusa — la propria cintura da subacqueo: cinque piombi da un chilo ciascuno, dai quali aveva raschiato la vernice rossa fosforescente. La cintura trascinò al fondo il cadavere, che in seguito, essendosi sgonfiato e avendo, di conseguenza, perduto in peso specifico, tornò a galla.

Così il 20 maggio, il corpo della tredicenne, uccisa due settimane prima, fu ripescato.

La cintura è un altro degli indizi contro il Bozano. *«Non era mia»*, sostiene il giovane, *«la mia era rossa e aveva quattro piombi»*. Che in origine fosse colorata, lo hanno stabilito i periti. Quanto ai quattro piombi, il Bozano è smentito dalle ditte che glieli fornì: dalla polizia di consegna risulta, infatti, che i pesi erano sei.

All'istituto di Medicina legale hanno anche accertato che è di orina la grossa macchia color prugna sui calzoni che il Bozano indossava il giorno del rapimento. Fu lo stesso «biondino» a mettere gli inquirenti su quella pista. Nessuno, infatti, aveva dato peso alla macchia, sennonché in carcere, il giovane, preparandosi ad una visita di sorveglianza da parte del giudice, si scrisse la risposta su un pezzo di carta igienica.

Un'autentica sceneggiatura, dicono gli inquirenti. Il *«canovaccio»* comincia così: *«Orina?! Che cosa? Ah! Ora ricordo...»*, e prosegue con il racconto di un passaggio dato dal Bozano, in viaggio da Milano a Genova, ad una ragazza, che poi, durante il tragitto in auto, si sentì male. Lui l'aiutò e si sporcò i calzoni. Gli inquirenti hanno subito pensato, invece, al *«trasporto del cadavere»*. Bozano cambiò versione, dicendo che quella macchia poteva essere di vomito. Ora la perizia ha confermato che si tratta di orina.

L'istruttoria è vicina alla conclusione. Entro la settimana il giudice tornerà nel carcere di Massa per completare l'interrogatorio del Bozano, che, lunedì scorso, aveva cominciato mostrando al giovane un biglietto da visita dove il «biondino» aveva annotato il numero di telefono della scuola svizzera frequentata dalla Sutter. Quando il giudice gli ha fatto vedere il biglietto, l'imputato non ha saputo dare risposta.

Marco Benedetto

Genova. Bozano quando fu trasferito al carcere di Massa

Cerimonia a Livorno per i parà dell'Hercules

Livorno, lunedì mattina. *(b. c.)* Dodici bare sono sfilate per la città fra due ali commosse di folla che ha reso l'estremo omaggio ai paracadutisti periti nel «C. 130» precipitato alla Meloria. Le altre 40 salme sono ancora in fondo al mare, né è stato possibile ieri, domenica, riprendere l'operazione di ricupero per il peggioramento delle condizioni meteorologiche.

La cerimonia funebre è stata semplice e solenne. Le bare di Antonio D'Alessandro, Paolo Donnarumma, Ettore Carta, Maurizio Benincetti, Rocco Giannattasio, Piero Dessì, Leonardo Angelini, Michele Carusi, Carlo Colombo e Giuseppe Ianni, del sergente della Raf Lee e del sergente maggiore paracadutista Giuseppe Carta morto durante le operazioni di ricupero, erano state trasferite nella prima mattinata dalla camera ardente allestita all'ospedale militare nella chiesa di Santa Maria del Soccorso e sistemate in duplice fila davanti all'altar maggiore sormontato da una grande, candida paracadute spiegato che scendeva dalla navata.

Numerose le corone, tra cui quella del Capo dello Stato, del Presidente del Consiglio, dei presidenti della Camera e del Senato, dei ministri della Difesa e degli Interni, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, della città di Livorno, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, della Raf e di numerosi altri comandi militari ed enti. Il corteo è sfilato in città, poi le bare sono state consegnate ai familiari per le sepolture

Per la corsa al Quirinale

La dc pare orientata sul candidato unico

(Segue dalla 1ª pagina)

be stata presa l'altra notte a sia pure a malincuore Andreotti (capo dei sostenitori della «rosa») dovrà comunicarla stasera ai colleghi della direzione. Anche la maggioranza dei membri della direzione — fanfaniani, ex dorotei, taviani — sarebbe favorevole al candidato unico. La minoranza — andreottiani, morotei, sindacalisti — insisterà invece per la «rosa».

Comunque vada, stasera non verranno fatti nomi perché i gruppi parlamentari devono partecipare alla scelta definitiva e perché nessuno se la sente di prendere posizioni nette. Già numerosi da sarebbero ammasso che la prima candidatura potrebbe anche *«non essere eterna e definitiva»*;

Negli altri partiti le idee sono più chiare sia sul Quirinale sia sul referendum antidivorzio, e i numerosi discorsi della domenica, pronunciati anche da autorevoli «leaders», non offrono novità di rilievo. Mancini (psi) e Barca (pci) hanno confermato che la nuova legge sul divorzio sia per essere messa a punto definitivamente, tanto che nei prossimi giorni sarà presentata al Parlamento; contro la nuova legge, l'on. Fortuna ha confermato il ricorso dei «superlaici» all'ostruzionismo parlamentare.

Tra i socialdemocratici, il segretario politico Ferri sembra meno deciso: ha affermato che una *«revisione migliorativa della legge sul divorzio è certamente possibile e auspicabile»* ma che *«restano seri dubbi e perplessità su una tale procedura, formalmente idonea a evitare il referendum»*.

In polemica con la dc, il sottosegretario Romita ha invece ribadito *«l'esigenza del'elezione di un laico democratico alla massima magistratura della repubblica»*. Per il ministro Mariotti (psi) il nuovo presidente *«non può che uscire o dalle file della dc o da quelle del psi»*.

l. z.

LA CALVIZIE ELIMINATA IN UN'UNICA SOLUZIONE

O PROGRESSIVAMENTE

Perché continuare ad essere calvi visto che oggi, senza chirurgia, è a Vostra disposizione l'insuperabile ed unico infoltimento dei capelli SVENSON (brevettato). Da oggi potrete infoltire i Vostri capelli progressivamente, senza che nessuno se ne accorga, o in un'unica soluzione. Lo SVENSON non è un trapianto, non è un trattamento, non è un toupet, non è una parrucca, e pertanto è l'unico sistema che vi permette di fare lo shampoo, la doccia, tuffarVi, pattinarli, spazzolarli e dormirci sopra. Venite nei nostri centri e Vi dimostreremo come tutto ciò sarà possibile anche per Voi con un risultato spettacoloso.

PER UNA CONSULTAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO, VENITE OGGI STESSO O TELEFONATECI PER UN APPUNTAMENTO.
I nostri orari sono: da lunedì a sabato dalle ore 10 alle 19 e dalle 16 alle 19,30.

MILANO - Corso Europa, 12 - Tel. 79.50.86 - 79.58.17
TORINO - Via G. Vicini, 1 - Tel. 83.39.54 - 83.39.65
VERONA - Via Fredini, 12 - Tel. 31.720
BOLOGNA - Piazza dei Martiri, 1/2° - Tel. 22.06.43
ROMA - Via del Tritone, 61-D - Tel. 56.89.71
NAPOLI - Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81

SVENSON MAN-TOP

MESE DELLA BORSA E DEL GUANTO
VENDITA AUTUNNALE STRAORDINARIA
AVOGADRO VIOLETTA
VIA PO 55 - UNICA SEDE
SCONTO DIPENDENTI FIAT - ENEL

borse
camoscio vitello L. 4900 - tracolle L. 2990 - vera tartaruga L. 6900 - vera lucertola L. 15.900 - vero coccodrillo L. 12.900.

borsello
L. 1290 - vero cuoio L. 2290. Tutti i prezzi e tutti i tipi.

ombrelli
L. 990 in più.

guanti
reclame
L. 590 pelle L. 790, 990, 1290 in più.

porta dollari
vitellino L. 690 - vitello liscio 1290 in più - coccodrillo L. 2990 in più - cinture pelle L. 690 - coccodrillo liscio 1990.

cartelle
scritte inglesi L. 990 in più - zainetti L. 1990 in più

valigie
fibra L. 1290 - tessuto L. 2790 vitello L. 9900 - skay L. 5790.

necessaire
L. 790 in più.

DETTAGLIO INGROSSO
Passeggio a 30 metri - Piazza Vittorio Veneto

Convegno di biologi a Londra

La cellula "parla,, una lingua segreta

Conoscerla è il traguardo che si pone oggi la scienza medica, per prevenire addirittura le malattie - Il cancro vinto tra 5 anni?

dal nostro inviato

Londra, lunedì mattina.

La scienza medica è ad una svolta. In un futuro che si spera non molto lontano non si cureranno più le malattie, ma la possibilità di ammalarsi. E' questo in sostanza il messaggio lanciato dai cento studiosi di tutto il mondo che hanno partecipato al terzo *Lepetit Colloquium*, conclusosi mercoledì scorso presso la «Reale Accademia di Medicina» di Londra. Tra i congressisti vi erano cinque premi Nobel: gli americani Melvin Calvin e James Watson, gli inglesi Francis Compton Crick e Bernard Katz ed il francese François Jacob, autore dell'affascinante volume «La logica del vivente», pubblicato anche in Italia.

Il «*Colloquium*» riuniva per la prima volta tre diverse categorie di scienziati che operano nel campo della biologia: immunologi, neurobiologi ed embriologi; lo scopo era quello di uno scambio di vedute, di un confronto di tesi e di ricerche su un tema di enorme interesse scientifico: «L'interazione cellulare», cioè il linguaggio che parlano le cellule quando si incontrano.

Finora la biologia ha studiato la singola cellula e le sue reazioni di fronte alle aggressioni esterne. Vi sono ancora dei dubbi, delle incertezze: «*Ma presto* — ha assicurato il prof. Watson — *essa sarà per noi come una cassaforte aperta*». Però, se della singola cellula si passa alla «società delle cellule», allora il discorso si complica. Che cosa succede quando le cellule entrano in contatto? «*Le cellule si parlano, questo è certo*» ha detto ancora il prof. Watson; ma qual è la chiave per capire il loro linguaggio?

E' questo il grande interrogativo che oggi si pone la scienza medica. «*Quello che abbiamo accertato* — ha spiegato il prof. Jacob — *è che negli scambi di messaggi fra cellule possono manifestarsi delle reazioni anarchiche. Ciò significa che alcune cellule non si comportano secondo le norme abituali. E allora da uno stato di regolare funzionamento fisiologico si passa ad una alterazione patologica: dalla salute alla malattia*».

Ricorrendo ad un'immagine suggestiva, un altro relatore ha affermato: «*Noi non possiamo lamentarci della conoscenza che abbiamo della politica estera delle cellule, ma proprio perché in questo campo siamo molto ignari, è indispensabile che ci occupiamo della loro politica interna*». Quand'essa ci sarà svelata, quando ci impadroniremo del «linguaggio» cellulare, del codice che governa i rapporti fra le cellule, allora saremo perché hanno luogo determinate carenze organiche (come le neoplasie, cioè i tumori), perché l'apparato immunologico smette improvvisamente di funzionare secondo il suo *standard* rituale; sapremo infine qual è il preciso schema della trasmissione dei caratteri.

La maggior parte degli scienziati che hanno partecipato al «*Colloquium*» londinese si sono dichiarati ottimisti: già alcune barriere sono crollate, altre stanno per crollare, fino a che l'interazione cellulare sarà per noi come l'alfabeto per la scrittura.

Da un convegno di questa portata si attendevano anche delle rivelazioni. Ci sono state. Tre sono le notizie destinate a suscitare scalpore. La prima è venuta dal prof. R. L. Sidman, docente di neuropatologia all'Università di Harvard, il quale ha sostenuto che esistono prospettive concrete, anche a breve scadenza, per la realizzazione di una terapia in grado di eliminare la cecità ereditaria: «*Quasi tutti i bambini nati ciechi, o divenuti tali subito dopo la nascita* — ha dichiarato il prof. Sidman — *sono affetti da retinite pigmentosa, anomalia che può essere trasmessa dai genitori, anche quando questi abbiano alcun difetto di vista*».

La seconda rivelazione è stata fatta dal premio Nobel Francis Harry Compton Crick, lo scienziato che con il prof. Watson ha il merito di aver scoperto i meccanismi di riproduzione della cellula. L'organismo umano — ha detto il prof. Crick — non contiene, come si era creduto, un milione di geni, ma un numero di 30 mila. Lo studioso inglese è giunto a questa conclusione dopo aver sintetizzato tutti i lavori compiuti in campo genetico sui cromosomi.

L'annuncio, destinato a sconvolgere tutto il settore della genetica (la scienza che studia i caratteri ereditari degli esseri viventi e dalla quale dipende l'intera patologia) ha suscitato molta sensazione. Il prof. Graziosi, dell'Università di Napoli, ha commentato: «*I geni sono i primi agenti di tutte le funzioni dell'organismo e vanno conosciuti uno per uno. E' facile quindi capire quale enorme differenza vi sia se le nostre indagini debbono riguardare 30 mila geni oppure un milione. In pratica ora noi possiamo arrivare a conoscere, al massimo entro trent'anni, l'intero quadro genetico; nell'altro caso sarebbero occorsi secoli, e senza alcuna garanzia di successo*». Ha aggiunto il prof. Mayorca, un giovane scienziato milanese che lavora nell'istituto di genetica dell'Università di Chicago: «*L'annuncio di Crick apre alla genetica prospettive impensabili. Abbiamo alla portata di mano la possibilità di scoprire i meccanismi che sono all'origine di tutte le malattie*».

L'ultima notizia riguarda gli studi sul cancro. Il prof. G. Nossal, dell'Istituto di genetica dell'Università di Melbourne, ha affermato di aver scoperto il meccanismo che regola i rapporti tra la cellula B e la cellula T, cioè fra la cellula del midollo osseo e la cellula del timo, la cui alterazione — come si sa — è causa di molte forme cancerose. «*Quando una cellula si rivela cancerosa* — ha spiegato il prof. Nossal — *le cellule T hanno il potere di combatterla, a patto che la loro azione non sia bloccata dalle cellule del gruppo B. Gli immunologi stanno ora studiando la possibilità di isolare le cellule B, di impedire cioè che i loro messaggi, attraverso il sangue, influenzino negativamente le cellule del gruppo T*».

Nossal ha concluso affermando che tra breve si avranno i mezzi concreti per debellare molti tipi di cancro. «*Quando?*» gli è stato chiesto. «*La scienza* — ha risposto lo studioso australiano — *non può fissare scadenze determinate. Penso comunque che si possa parlare di un periodo non superiore ai cinque anni*».

Piero Gasco

Il «Nobel» prof. Crick

Costruttore e corridore

Giuseppe Gilera in gara con il fratello, in una foto di quasi cinquant'anni fa

Morto Giuseppe Gilera

Il pioniere della motocicletta aveva 83 anni - Fu il primo costruttore italiano a vedere nella nuova macchina un mezzo per le corse - Stroncato da un male inesorabile - Oggi i funerali ad Arcore

servizio particolare

Arcore, lunedì mattina.

E' morto ieri ad Arcore, nella casa che sorge vicina agli stabilimenti, il cavaliere del Lavoro Giuseppe Gilera fondatore di una fra le maggiori industrie motociclistiche italiane. Aveva 83 anni — era nato il 21 dicembre 1887 a Zelo Buon Persico — e qualche giorno addietro si era fatto ricoverare all'ospedale di Vimercate per alcuni esami. Purtroppo il male era inesorabile. Al capezzale del trapasso gli era vicina la moglie Ida Grana. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 ad Arcore.

Giuseppe Gilera aveva legato il suo nome ai periodi di maggiore splendore dello sport motociclistico negli anni '50. La sua attività di costruttore si era iniziata nel 1909 in una piccola officina di Forta Magenta a Milano. All'inizio l'azienda aveva un fisionomia spiccatamente artigianale; in essa lavoravano insieme col titolare anche il fratello Luigi, nato agli appassionati delle corse come «Luisin», e il cognato Rosolino Grana. A quei tempi le moto nascevano pezzo per pezzo, costruite con meticolosità, e Giuseppe Gilera ne studiò e realizzò diversi modelli ai quali dava diverse versioni. Singolare come egli fece conoscere al pubblico l'esistenza di queste sue motociclette. Una mattina espose un cartello alla vetrina del negozio così concepito: «*Moto Gilera, la pretta marca italiana, meravviglia semplice e velocissima — Motore di potenza incomparabile — 7 e 2 e mezzo, 3 e mezzo, 6 hp, a uno e due cilindri, a V e orizzontali contrapposti — Pagamenti rateali, condizioni di assoluto favore*». Correva l'anno 1910 e i clienti furono subito numerosi.

La grande svolta avvenne nel 1924 quando, dopo una graduale espansione, la ditta Gilera si trasferì nella nuova fabbrica di Arcore. Giuseppe Gilera sempre più convinto dell'avvenire della motocicletta si attrezzò con macchinari modernissimi, assunse operai a cui dette una specializzazione e iniziò le fase industriale della lavorazione.

Gilera credeva nelle corse e fu proprio attraverso le competizioni che afferma i suoi prodotti ed impose sui mercati il nome della Casa. All'inizio corse egli stesso poi lasciò al fratello il ruolo di «ambasciatore» sui circuiti di tutta Europa. Le fortune sportive hanno però una precisa data d'inizio. Il 28 novembre 1937 sull'autostrada Bergamo-Brescia, un bolide azionato da un rivoluzionario motore a quattro cilindri stabilisce il primato assoluto di velocità a 274 km orari. Quel bolide di fabbricazione Gilera si chiamava «Rondine», e lo pilotava Piero Taruffi.

Dalla «Rondine» derivarono immediatamente le moto che vinsero in Milano-Roma-Taranto e una Sei Giorni in Francia, e i motoscafi che vennero impiegati dall'esercito italiano durante il conflitto mondiale su tutti i fronti. I motori frazionati imposti da Giuseppe Gilera vissero poi l'epoca d'oro negli anni successivi alla guerra. Nella produzione vennero i celebri «Nettuno» 250 cc e «Saturno» 500 cc, mentre in corsa si affermarono alla guida delle 4 cilindri, Umberto Masetti, Nello Pagani, Libero Liberati, Ernesto Merlo, Albino e Alfredo Milani, e gli inglesi Armstrong e Geoffry Duke. Mai prima una casa motociclistica aveva conquistato tanti titoli mondiali in così rapida successione. Il tradizionale dominio inglese nelle corse durante gli anni e non troverà più modo di rinnovarsi per il progresso delle marche giapponesi e quindi il ritorno delle case italiane.

Mentre l'azienda era in pieno sviluppo e si stava progettando un 125 cc bialbero che avrebbe affiancato sui campi di gara le cilindrate maggiori, Giuseppe Gilera viene colpito nell'affetto più caro: il figlio Ferruccio, appena laureato in ingegneria, muore in Argentina stroncato da un attacco di malattia virale. Il grave lutto e la scomparsa di alcuni campioni, fra cui Liberati, affievoliscono gli entusiasmi di Giuseppe Gilera. Nel 1956 la Gilera abbandona le corse sottoscrivendo un patto di astensione con la Guzzi e la Mondial.

Anche le fortune dell'azienda negli anni '60 declinano. Dopo una travagliata crisi l'industria di Giuseppe Gilera veniva assorbita dalla Piaggio, nel gennaio del 1969. Immediatamente viene ristrutturata l'organizzazione e la produzione Gilera ritorna presto ad un livello competitivo, fino al rilancio di questi ultimi mesi confermato dal successo ottenuto al Salone del Cielo e Motociclo di Milano.

Giuseppe Gilera ritiratosi al momento della cessione, continua a vivere nella casa che si era costruito nei primi anni a fianco della fabbrica di Arcore. Ieri la scomparsa.

g. v.

Gilera con il famoso campione motociclistico Masetti

Gli occhi di Manhattan sulla delegazione di Mao

IN AMERICA DILAGA IL TIFO PER TUTTO QUELLO CHE È CINESE

Il piatto forte della Casa Bianca è ora il «pollo alle noci» importato da Kissinger - Di gran moda le giacche imbottite di cotone - Le agenzie turistiche che programmano viaggi in Cina sono inondate di domande Intanto gli inviati di Pechino fanno qualche strappo all'austerità: fumano molto e dànno forti mance

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Già apprezzato dalle signore come donGiovanni, il consigliere politico del presidente Nixon, Henry Kissinger, lo è ora anche come esperto culinario. Tra una portata e l'altra, nei inculliani banchetti offertigli da Ciu En-lai a Pechino, Kissinger s'è impadronito di alcune ricette sopraffine. Quella di maggior successo — pollo e noci — è diventata il piatto forte della Casa Bianca, e la signora Nixon ci tiene a cucinarla di persona al Presidente. «Quando una bella donna mi cerca — ha protestato il consigliere politico — non so più se è per un flirt o per un pranzo».

Con l'ingresso della Cina all'Onu, l'Oriente è tornato di moda, e non c'è attività commerciale, culturale, artistica, di svago che non ne risenta il fascino.

La scorsa settimana, i negozi di Manhattan si sono riempiti di cineserie. Bloomingdale ha aperto una sezione nuova, «China passage», il passaggio per la Cina, con tutto il necessario per la casa, importato da «La Compagnie de l'Orient» di Parigi. Il sarto Giorgio Sant'Angelo ha lanciato i colletti «mandarino», e la Dalton Research le giacche imbottite di cotone per l'inverno. Veronica Yhap, americana nata a Pechino, produce scarpe e borsette «Fiera di Canton».

Chi vuole fare bella figura veste e cucina alla cinese. La consorte del chirurgo Samuel Rosen, che fu in Cina quando si diceva che Mao Tse-tung stesse per morire, riceve gli ospiti in una specie di tuta floreale di broccato (pagata meno di 30 mila lire) e serve a tavola agrodolce di maiale e riso. «A sessantacinque anni — ammette con soddisfazione — condivido le più belle donne d'America: tutte quasi fisicamente la loro invidia».

Kissinger e la signora Nixon alimentano questo culto con passione. Il consigliere politico ama infiorare i discorsi con aneddoti cinesi, e il suo spirito teutonico (è di origine tedesca) è attratto dalla disciplina maoista. La moglie del Presidente arde dall'impazienza di visitare Pechino: s'è già fatta fare un abito da sera ispirato al kimono.

Tutta Manhattan segue con spasmodica attenzione i 50 membri della delegazione cinese all'Onu. Il personaggio più ammirato è una specie di James Bond: il segretario Kao Liang, considerato il miglior agente segreto di Pechino, raffinato e prestante. Ma la delegazione s'è comportata finora in modo neutro: mangiano all'americana, (ma non piacciono le bistecche al sangue), bevono tè ad acqua calda. Tutti indossano l'uniforme azzurra alla Mao Tse-tung, compresa Wang Hai-jung, la nipote di Mao medesimo, di 34 anni.

Sulle fragili spalle di questa giovane donna, bruna di capelli, con gli occhiali, attraente nonostante una maschera di rigidità, si accentrano gli sguardi curiosi dell'America. A Pechino, Wang Hai-jung è forse una personalità politica (dirigerà l'ufficio protocollo del ministero degli Esteri) ma qui è una delle protagoniste della vita dell'alta società, protagonista involontaria. Le riviste le dedicano copertine, viene invitata alle sfilate di moda, che non vuol vedere. Molte ragazze copiano l'acconciatura alla maschietto e la sua uniforme paramilitare.

A volte i delegati danno pericolosi segni di flessione di fronte al lusso americano: hanno voluto la tv a colori in ogni stanza, affittano un piano intero del Roosevelt Hotel (40 milioni di lire al mese). Le mance sono generose, il consumo di sigarette enorme. Le cameriere assicurano però che per tutto il resto i cinesi sono austeri: non bevono e non corteggiano. Il viceministro degli Esteri Ciao Kuan-hua, il capo della delegazione, di mercoledì prossimo il primo ricevimento ai paesi amici, quindi non agli americani, è sarà l'evento mondano dell'anno.

Cucina e moda sono i settori principali esposti alla mania della Cina, ma non sono soli. Tra gli sport, ad esempio, ruzzla adesso popolarissimo il ping pong, prima ignorato o quasi. L'editoria attraversa un «boom» della poesia e della prosa cinese previrivoluzionaria, quasi ogni settimana escono collane, e il fenomeno ricorda quello della letteratura sovietica ai tempi del «Dottor Zivago». Nelle università, gli studenti imparano il cinese, trulasciando il russo. Si sta delineando un movimento neohippie intorno alla filosofia e alla religione di tipo confuciano.

Sorge una vera industria di prodotti cinesi o imitazioni, in base al principio che tutto, anche le idee, è «business». La parziale abolizione dell'embargo sui commerci, annunciata ad aprile dal Presidente, ha indotto molti importatori a recarsi a Hongkong. Dalla seta ai cucchini di bambù, dalle porcellane ai carciofi, manufatti per miliardi di dollari invaderanno il mercato nei prossimi anni. E faranno fortuna anche le agenzie turistiche, già inondate di domande.

Ennio Caretto

Il capo della delegazione cinese, Chiao Kuan-hua, con la giovane nipote di Mao

A colloquio con Ciu En-lai il premier del Nord-Vietnam

HONGKONG, lunedì mattina.

Il primo ministro della Cina Popolare, Ciu En-lai ha avuto ieri un «colloquio cordialissimo» con il «premier» nord-vietnamita Phan Van Dong, attualmente in visita in Cina.

Radio Pechino ha reso noto che all'incontro hanno partecipato anche il maresciallo Yeh Chen-hin (vice presidente della commissione militare del Comitato centrale del partito comunista cinese), il vice primo ministro Li Hsien-nien e numerosi esponenti del governo di Pechino. (Ansa - Afp)

ORRIBILE DELITTO SCOPERTO IN CALIFORNIA

Baby-sitter bianca (drogata) strangola due sorelline negre

La giovane le ha poi nascoste in un bidone della spazzatura - Forse gli stupefacenti hanno fatto scattare la molla dell'odio razziale represso

servizio particolare

Los Angeles, lunedì mattina.

Due sorelline negre di cinque e sei anni sono state uccise e nascoste in un bidone della spazzatura dalla loro *baby-sitter* bianca. L'allucinante delitto è avvenuto a Santa Clara, in California.

L'omicida è stata arrestata dalla polizia. E' una giovane di 18 anni, si chiama Pamela Susan Watkins: era stata assunta circa tre settimane fa dai genitori delle due bimbe, che l'avevano trovata lungo una strada mentre faceva l'autostop.

Delle piccole vittime, invece, non si conosce ancora l'identità. I loro genitori sono infatti da sabato in viaggio verso la città di Sacramento e non sanno ancora nulla della orribile tragedia che li ha colpiti. Come vuole la legge americana, solo quando ad essi sarà stata annunciata ufficialmente la notizia della morte, la polizia potrà rivelare i loro nomi.

Il delitto è avvenuto pravumibilmente nella mattinata di sabato. I corpi delle due bimbe sono stati infatti rinvenuti nella mattinata di ieri, vicino alla loro abitazione. Erano avvolti in un lenzuolo. Indosso avevano ancora il pigiamino della notte. Sul collo i segni evidenti di uno strangolamento.

La macabra scoperta è stata fatta da due studenti del collegio dello Stato di San José, mentre ripulivano il palazzo assieme ad altri compagni. Risalire alla *baby-sitter* è stato assai facile per la polizia, subito avvertita. Raggiunta dagli agenti, la giovane non ha opposto resistenza: ora è rinchiusa nella prigione della contea, sotto la pesante accusa di duplice omicidio. I due cadaverini sono stati inviati al «*coroner*» perché si proceda all'autopsia.

Quali i motivi di questo efferato gesto criminale? Si è pensato ad un incontenibile odio razziale, e l'ipotesi è verosimile. Come ha precisato il capitano Carey, che dirige le indagini, si è potuto accertare che la Watkins non aveva mai considerato con molta simpatia la gente di colore. Trovarsi sola con due indifese bambine negre può aver fatto scattare in lei la molla, repressa fino a quel momento.

Ma probabilmente, a questo odio razziale di fondo, si è aggiunto un altro fattore non meno importante: la droga. Quando è stata arrestata, Susan Watkins aveva in tasca numerose pillole di sostanze eccitanti e «*appariva in preda ad un forte stato di eccitazione prodotto da sostanze anfetaminiche*». Dunque sarebbero proprio stati gli stupefacenti a spingerla al passo criminale che altrimenti non avrebbe mai avuto il coraggio di compiere.

Queste naturalmente non sono che ipotesi. La ragazza per ora si è rifiutata di parlare, chiudendosi nel più assoluto silenzio. «Sarà un duro lavoro — ha detto il capitano Carey — scoprire la verità, il perché di un delitto che sembra così assurdo».

Il caso — come è chiaro — varca i limiti della singola tragedia, già di per sé sempre molto grave. Sono infatti sempre più frequenti in America gli omicidi e le stragi dovuti all'uso della droga: «Ora più che mai — ha commentato un sociologo — perché i giovani hanno perso la fiducia in un rinnovamento della società. Così la droga gli serve soltanto a ad evadere in un mondo di sogni e a ribellarsi violentemente, assurdamente, alla pacifica convivenza degli uomini».

m. s.

Il concorso candele Magneti Marelli «scintilla vincente» premia gli automobilisti e gli installatori

1° PREMIO

AUTOMOBILISTI
Fiat 124 Sport Coupé 1600

Bassi L., via Romana 231, Montalcino (Siena) - Bellagarri Gian Piero, c.so Milano 6, Asti - Turco Nino, via Torrati, Giaveno - Erminia Amendola, viale Tiziano 104, Castellammare (Na) - Magi Piero, via Flaminia 174, Pesaro.

INSTALLATORI
Televisore 12" Radiomarelli RV 640

Soc. in Nome Coll. N. Consoli & C., Catania - Taiano & Traversa, corso Cavour 61, Asti - Francesco Del Sordo, via Turati 40, Giulianova Lido - Elio Celano, via Alvon 10, Castellammare (Na) - Vori Paolo, via Canal 10, Pesaro.

2° PREMIO

AUTOMOBILISTI
Televisore 12" Radiomarelli RV 640

Ferraro Sante, via Cortenuova, Salvatore 6, Campobasso - Fantone Luigi, via Gregorio VII 127, Roma - Vagli Luciano, via Cavalleggeri 10-B, Saronno - Delio Ebano Franco Stipelia, via C. Facchinetti 5 bis, Torino - Carlo Fortemilo, corso Francia 32, Torino - Alberga Michele, V.le Sapeto 63-B, Bari - Trillini Paolo, via Dante 110, Barcellona (Me) - Sotto Maria Luisa, via Cremonese 11, Lodi - Antonio Calisi, via S. Francesco M. 46, Terracina - Mameli Lorella, via Belgirate Sannazzaro 12, Oleggio - Pirelli Vittorio, via Luigi Pirandello 5, Catania - Giuraganni Tommaso, via Salvo d'Acquisto 22, S. Maria Angeli - Franco Dallaro, via F. Abba 17, Cuneo - Spagliardi Lucciana, via Verdi 5, Calolzio - Montalbini Carmelina Alma, p.zza Garibaldi 18, Fortimpopoli - Bo Franco, piazza S. Agostino 5, Milano - Giuliano Travaglia, via Cervinia 10, Roma - Surmini Adriano, Viale Famagosta 2, Pescara - Cassoli Ezzio, via Pio Pescara - Di Palma Andrea, via Capitini, Isola Liri (Frosinone) - Roberto Giuliani, c.so Mazzini 4-1, Genova Sampierdarena - Vian Piero, via Ulpiano, Milano - Catalano Rosmarie, via S. Carlo, Quadrigo (Bg) - Grimaldi Pia, via Dr. Angelo S. Codogno (Mi) - Sansalli Luigi, c.so Garibaldi 28, Tocco Caudio (Bn) - Sportoppa Luciano, via Nicolas Machiavelli 5, Cristina Gelo (Pa) - Mandolfino Giuseppe, Valgrana, via Cuneo, Cuneo - Venturini Aurelia, via G. Arimo 20, Palermo - Zedda Franco, via Romano 3, Nicolò - Nicoli Di Genoino, via Magna Grecia 142, Bari - Chiodo Rino, via Valdesoli 25, S. Gillio (To) - Giuseppe Brunelli, via Madonna del Piede, Gubbio - Vincenzo Stellucci, via L. Serra 11, Bologna - Grazia Pompeo, via Cimarosa 19/11, Frattolle - Carnelia Capello, via Filacco 119, Roma - Salini Leonardo, via Spagnoli 3e, Augusta (Si) - Roberto Rinetti, p.zza Schiavone 9/2, Milano; Alfonso Annunziata, c.so XII, Emanuele 180, n. 8, S. Tirso del Greco (Na) - Zaccaria Primo, via Giovanni da Procida 5 A, Roma - Mazzara Giuseppe, via della Valle 6, Valderice (Tp) - Balsalo Germana, v. Montebello 21/6, Torino - Adinolfi Pasquale, via Cilea 3, Ursalle - 92, Avellino - Nenna Franca, via Lippi 10, Milano - Verdurel Giuseppe, via Bagno Rocchi, Ospedale - Moscati Vincenzo, via Tiziano 11, Cernusco (Mi) - Ermani Giuliola, via D. Guerrini 11, Forlì - Vingardi Ivana, via Degli Orti 8, Padova - Antonio Debernardini, via Monte Pelo 5, Pesaro.

INSTALLATORI
Autoradio AR 103 Radiomarelli

Società Commerciale autoveicoli Spa, via Garibaldi 83, Campobasso - Soc. r.l. L'Asta per tutti, Concessionaria Fiat, via Circonvallazione V.M. 127, Roma - Fratelli Adage, via Torino 31, Chivasso - Cravanzola Giampiero, corso Lodi 21 int. Torino - Antoniciena Lucci, via Nizza 30/A, Savona - Elettauto Fortezza Giuseppe, via Sandamiano 23/19, Torino - Abelcar, via Bologna 17, Torino - Radio Bari, via Domenico, piazza Libertà 3, Barcellona (Me) - W. Bazzigotti, Pontelungo Appio n. 2372, via Bacchini, Milano - Hobby Auto, piazza Martiri 12/B, Genova - Mercu Dauer, Annalisanti, Guarda 5, Pisa (Cs) - Co.S.A. di Francesco Rapisa, via Vittorio Emanuele 167-169, Catania - A. Del Bianco, automobili, Assisi - Alerio Samot, stradone Porta Pulio 67, Verona - F. Ferrajoli & C. Spa, Carpenteria Fiat, Magazzino Ricambi, Pagano - Mariani & Ristori, Subb. Baldini 11, Castelfranco - Auvernet, piazza S. Agostino 3, Milano - Ferri & Rivola, via Severo 17 A, Roma - Giannetti & Fratelli, via Pescarese 90, Pescara - F.lli Bartilli, Concessionari Fiat, Rieti - Tomassini Domenico, via C. Battisti 13-15, Sora (Frosinone) - Rosario Giuseppe, via Cantone 134/B, Casagiove (Ce) - Ferrante Mario, via Marconi 36, Limpiati (Cs) - Rissone del 1 B Guerrini, via V. Emanuele 26, Castiglione (Mn) - F. Ricci Autoricambi, via Dr. Amicis 1, Codogno (Mi) - Di Pietro Giocondino, Pescara - (Ipcl) Nicolò, corso dei Mille 134, Palermo - Empire delle moto, Aldo Gallo Flor, via Pallone 7, Verona - Barbanera Maria, viale Cammarata 20/B, Palermo - Cuscuo Venanzio, via Reggiana 5, Nuova - Stagliorio Vincenzo, piazza Umberto 36/B, Bari - Prunotti - Bellandenti & Berni, viale dei Popoli 20, Imola - Foti & Fiorenzi, Gubbio - Orlieu, via Emilia Ponente 199, Bologna - Raffaeli Eugenio, via Montegge 4, Napoli - Pesci & Stuzer, via Casilina, Roma - Mario De Benedictis, via Principi 190, Bari - L'Autoaccessorio s.a.s., via Pirelli 5, Milano - Abbiafond R. Fina, Celopo Pasquale, s. Valentino Torio (Sa) - Coni Varisio, via Casilina, Roma - Miceli Giacomo, via Trieste 27, Trapani - Piero Gabrinaghelli, corso Casale 114, Torino - Arnaldo Caporali, via Lodi al Annabile 27, Avellino - Valerio Vincenzo, via Lippi 10, Milano - Grossato 21, 1 B, Auriani, viale Gramsci 2, Grosseto - Icaro Autospecial, Campania 1/61 - Gallo Rosario, p.le Marcelli 2, Forlì - S.A.M.A. S.a.s., via L. Tevoloni 10, Padova - F. Ambrosini, via G. Verdi 27, Pescara.

CASA del SALOTTO
Pradotto E. - Corso G. Cesare 58 - Torino
ASSORTIMENTO SALOTTI IN VERA PELLE

Morte 15 persone

Mezzo milione di ungheresi a letto per l'influenza

BUDAPEST, lunedì mattina.

Mezzo milione di ungheresi sono ancora a letto con l'influenza, del tipo «Hongkong A-2». Solo a Budapest sono segnalati trecentomila casi. Finora sono morte 15 persone, per lo più anziane, a causa di complicazioni sopravvenute a semplici casi influenzali.

Si sota, peraltro, soprattutto fra i bambini, un lento recedere dell'epidemia a Budapest, mentre una recrudescenza è segnalata nell'Ungheria nordorientale.

(Associated Press)

Nevicata a sorpresa
(guai per i gitanti in montagna)

La prima nevicata dell'anno è arrivata con notevole anticipo: bisogna infatti risalire al 1960 per trovare neve a «novembrine». In città non ha provocato molti guai alla circolazione, anche se le strade della collina sono subito diventate scivolose. Non sono segnalati incidenti di rilievo. Il servizio meteorologico di Caselle, prevede per la settimana altre nevicate ed un irrigidirsi della temperatura. Le minime lari all'aeroporto erano inferiori ai 4 gradi sotto zero, in città il termometro è sceso a meno 3. La nevicata è dovuta ad un forte vento polare che ha trovato strati caldi oltre l'arco alpino. Non è stata molto intensa e le nave si è rapidamente disciolta. Più grave la situazione in montagna, dove la neve abbondante ha trovato impreparata la maggioranza dei gitanti domenicali. In Val di Susa la polizia stradale ha permesso il transito solo con catene da Susa a partire dalle ore 11. Al rientro code interminabili. Alla variante di Salbertrand due macchine, abbandonate, hanno bloccato mezz'ora il traffico. Meno grave la situazione in Val Chisone: la neve è caduta con una certa intensità soltanto oltre Pragelato.

Singolare l'avventura toccata al camionista Rino Galtieri, 32 anni, residente a S. Grisanto di Cherasco, che trasportava mobili. Valicato il Monginevro venerdì notte è stato bloccato due chilometri oltre la frontiera in territorio francese, da una furiosa tempesta di neve. E' riuscito a raggiungere a piedi un albergo di Vars-aux, dove ha trovato altri due camionisti nella stessa condizioni.

Spettacolo inconsueto e suggestivo: due ragazze sorprese dalla nevicata in un parco

Drammatico epilogo a Chieri di una torbida vicenda

Si spara perché 4 bimbe lo accusano di averle insidiate

E' un elettricista di 51 anni, morente all'ospedale per una fucilata al capo - Avrebbe circuito e fotografato nude ragazzine dai nove ai tredici anni - Aperta un'inchiesta, una donna denunciata per favoreggiamento

Un elettricista di Chieri ha tentato di uccidersi, ieri mattina, sparandosi una fucilata al capo. E' morente. Nei suoi confronti, due giorni prima, era stata presentata una grave denuncia ai carabinieri: quattro bambine lo accusano di averle circuite e di averle indotte a incontrarsi più volte con lui. Su questi episodi è in corso un'inchiesta.

Protagonista è Antonio Magnifico, 51 anni. Vive solo in un piccolo alloggio di via Michele Diverio 7 a Chieri, fa l'elettricista e lavora abbastanza per vivere decorosamente. Partecipa spesso — dicono i vicini — a comizi e manifestazioni sindacali, non fa mistero delle sue opinioni politiche.

In casa non le si vede quasi mai, non ha amicizie. «*Una persona mite* — lo descrivono — *che non ha mai dato fastidio a nessuno*». Ma qualcosa arriva ai maresciallo Giuffardi, comandante della tenenza di Chieri, al quale si presenta una donna con la figlia di 13 anni.

«*Quest'estate sono stata avvicinata per strada da un uomo* — racconta la bambina — *che mi ha invitata a fare un giro in macchina. Mi ha promesso dei regali, mi ha dato dei dolciumi. Li ho accettati senza immaginare cosa volesse. Quel giorno stesso mi ha portata in un posto isolato e mi ha costretta a subire le sue violenze*».

L'elettricista Antonio Magnifico - Iolanda Passadora, madre di una delle bambine

La cosa si sarebbe ripetuta più volte. «*Facevo perché non osavo raccontarlo a mia madre e avevo paura che, se non lo seguivo più, quell'uomo glielo avrebbe detto*». Secondo la denuncia, il maniaco sarebbe Antonio Magnifico. La madre presenta nei suoi confronti una querela per atti di libidine. «*Da qualche mese vedevo mia figlia diversa dal solito* — racconta la donna —, *ma ho scoperto io vicenda soltanto ieri, per puro caso: parlavo con la bambina, lei è scoppiata in lacrime e mi ha raccontato tutto*».

Poco più tardi, un'altra denuncia: questa volta si tratta di due sorelle, nove e dodici anni, infine la quarta bambina, undicenne, racconta in caserma di essere stata insidiata da Antonio Magnifico.

Le indagini scattano immediatamente. Nella mattinata di sabato viene spiccato ordine di perquisizione nell'alloggio di via Michele Diverio. Concordi, la sera prima, tutte le bambine hanno dichiarato che il maniaco le fotografava dopo averle denudate. Ora si cerca la macchina tipo «Polaroid» di cui si sarebbe servito, si cercano i negativi. I carabinieri irrompono di sorpresa in casa dell'elettricista, ma non trovano nulla.

La macchina fotografica viene invece trovata in possesso di una delle madri. Pare sia stata lei a nasconderla: va a fare le pulizie in casa del Magnifico, pare intendesse nascondere le prove della torbida vicenda. E' stata denunciata per favoreggiamento: è Iolanda Passadora, 42 anni, sposata, abita in via Michele Diverio 7, nello stesso caseggiato del marinaio. Al momento delle perquisizioni, Antonio Magnifico è nervoso, tenta di scagionarsi. Lo avvertono che lunedì mattina sarà interrogato dal magistrato, gli consigliano di procurarsi un legale. Lui è visibilmente sconvolto.

La sera s'incontra con un amico, Giuseppe Ciampolillo, 23 anni. Non gli racconta nulla dell'accaduto, ma gli consegna le chiavi dell'auto che aveva comperato pochi mesi prima: «*Fanmi un piacere. Riportala alla concessionario. Non importa se ti pagano poco*». Poi gli dà un appuntamento: «*Vieni domani a mezzogiorno, usciamo. Magari andiamo al cinema. Mi raccomando: cerca di essere puntuale*».

Il Ciampolillo non nota nulla di particolare nel suo comportamento. «*Non ero neppure agitato* — racconterà più tardi al dottor Capomascolla della "mobile" — *e non mi è sembrato strano che insistesse per la puntualità. Domenica, però, sono arrivato con un quarto d'ora di ritardo: la neve mi ha costretto ad andare lentamente*».

Alle 12 e quindici è sul pianerottolo di via Michele Diverio. Bussa, inutilmente. Poi si accorge che la porta è socchiusa. Entra. In salotto, accasciato sopra una poltrona, Antonio Magnifico è rantolante. Ha un largo squarcio a una tempia. A pochi passi, il fucile con cui si è sparato. Un vicino di casa, Dario Perroglio, 40 anni, lo accompagna all'ospedale di Chieri. Da qui viene trasferito alla Clinica neurochirurgica, dove viene piantonato. La prognosi è riservata.

Marito, moglie, amante litigano per un cane: uno all'ospedale

Una Volante è scorsa ieri in via Luisa del Carretto: davanti al numero 44 il sfiendeva, grondante sangue dalla fronte, Giovanni Marangi, 41 anni. Mentre lo portavano all'ospedale ha raccontato la sua storia.

E' sposato con Antonietta Carcelli, 34 anni, ma sono separati, la donna abita in via Brandizzo 42 ed ha un amico, Cosimo d'Elia, 34 anni, proprietario di un'officina meccanica, via Barbaroux 5. Con il Marangi vivono le due figlie di 10 e 12 anni.

Ieri l'uomo ha invitato moglie e amante per discutere su un cane di cui pretendeva la restituzione. Si sono incontrati davanti a casa, il risultato è stato un violento pugno alla tempia destra del Marangi che guarirà in 10 giorni. D'Elia ha detto agli agenti: «Parlavamo, ha insultato sua moglie, sono intervenuto per difenderla».

Le lezioni della scuola di archivistica, paleografia e diplomatica annesse all'Archivio di Stato (via Lauro 6, Giardini Reali) inizieranno lunedì 29 novembre.

TRAGICO EPISODIO DURANTE L'ARRESTO DI UNA BANDA DI FALSARI

Dal sesto piano piovono undici milioni falsi su un pensionato che muore per l'emozione

Li aveva gettati dalla finestra uno degli spacciatori all'arrivo degli agenti - Altri due complici (tra cui un grossista di frutta e verdura) arrestati Avevano oltre 20 milioni in banconote da 5 e 10 mila quasi perfette - Il traffico è esteso al Lussemburgo e alla Francia - Attesi clamorosi sviluppi

La polizia ha smascherato una banda di falsari. Tre spacciatori sono stati sorpresi con oltre 20 milioni in banconote di 10 e 5 mila lire, imitate quasi alla perfezione. Uno di loro è stato arrestato mentre era in procinto di imbarcarsi su un volo per il Lussemburgo ed è certo che la banda, oltre che in quel paese, agiva anche in Francia e su vasta scala. Sono attesi clamorosi sviluppi della vicenda. Alle indagini — estese anche a Milano dove si sospetta si trovi la tipografia — condotte dalla Criminalpol, la Squadra Mobile e la Polizia Stradale, collabora anche l'Interpol.

Nel corso della fulminea operazione, c'è stato un episodio tragico. Uno degli spacciatori, nella speranza di evitare l'arresto, ha scaraventato in strada dal sesto piano una borsa di plastica con i soldi falsi. Si è spaccata sui piedi di un pensionato, Francesco Formengo, da Biella, di 71 anni, in via Cariano 4, che si è emozionato e due ore dopo è morto, stroncato da un collasso.

La grossa banda è stata tradita dall'incredibile ingenuità di uno dei componenti. Il grossista in frutta e verdura Luigi Rossero, 38 anni, via La Thuile 74, che ha dato il resto ad un cliente, proprietario di un negozio, due banconote false. I suoi complici, che si dicono rappresentanti di commercio, erano Vasco Lesini, 55 anni, che abita in via Canelli 32, ma ha un altro alloggio in via De Sanctis 138, e Edoardo Aria, 35 anni, corso Svizzera 41, l'uomo che ha gettato la borsa dalla finestra.

L'operazione è scattata venerdì sera, sull'autostrada Torino-Piacenza, dove una pattuglia della stradale ha fermato un automobilista che aveva pagato il pedaggio con una banconota da 10 mila lire falsa. Questi ha indicato nel proprietario di un negozio di frutta e verdura l'uomo che gli l'aveva data. Il negoziante è stato subito rintracciato: «*Sì, mi ricordo chi è stato a pagarmi con quei soldi: ho un altro biglietto da 10 mila* — ha detto —. *Mi sono accorto che era falso, quando già avevo dato ad un cliente (appunto l'automobilista) il primo*».

Ha fatto il nome del grossista Luigi Rossero. C'è stato subito un appostamento sotto casa, ma non si è fatto vivo. Il vicequestore De Luca, che dirige le indagini, ha fatto controllare autostrade, stazioni e l'aeroporto. Il Rossero è stato bloccato sabato mattina alle 8 a Caselle: stava per andare in Lussemburgo.

I tre arrestati: Luigi Rossero, grossista di verdura, Edo Aria e Vasco Lesini - Il pensionato Francesco Formengo

Lesini è stato bloccato a Ventimiglia mentre stava per imbarcarsi su un volo per Nizza. Aria è stato arrestato a Milano, dove si era recato spesso. In casa gli hanno trovato altre due banconote da 10 mila false, quasi perfette, solo il disegno di Michelangelo più marcato rispetto agli altri.

In Questura l'arrestato ha detto soltanto: «*Voglio vedere il mio avvocato, ne ho diritto*». Ma era stato accompagnato all'aeroporto da un uomo che viaggiava su una «1100-103». E' gli agenti l'hanno bloccato nel primo pomeriggio a pochi passi dalla Questura, in corso Vittorio angolo corso Vittorio. E' Vasco Lesini. Nega, dice di essere vittima di un equivoco, ma in macchina gli trovano poco meno di 10 milioni falsi, esattamente 9 biglietti da 10 mila.

Anche Lesini vuol parlare solo con l'avvocato, ma con i soldi ci sono delle ricevute per carta merce venduta a 3 mila lire al pezzo a Edmondo Aria. E' il prezzo che costavano i 10 mila falsi al rappresentante. In casa ne ha 11 milioni in una borsa di plastica per le spese. Mentre la moglie cerca invano di trattenere il brigadiere Vergari ed i suoi uomini, l'Aria preso dal panico scaraventa il malloppo dalla finestra. Sono le 18,45.

In strada, appena uscito dal tabaccaio, c'è il pensionato Francesco Formengo. Il pacco, dicono i testimoni, è letteralmente esploso con un colpo fortissimo ai suoi piedi. Le manzette da 5 e 10 mila lire si sparpagliano sui marciapiede. Pallidissimo, il pensionato chiama gente, aiuta due giovani a raccogliere il denaro piovuto dal cielo. Sono Ignazio Imperiale 24 anni, via Damiano 40 e Luciano Di Paolo, 18 anni, via Nicola Fabrizi 20. Aspettano invano che qualcuno reclami i soldi, poi il pensionato dice loro di portarli alla polizia. Si annota il numero di targa dell'auto dell'Imperiale.

Francesco Formengo stanotte visibilmente sofferente ed in preda a choc. E' vedovo, i due figli sono sposati e vivono ad Alpignano e Torino, vive in casa di una signora. Le racconta l'accaduto, poi telefona alla polizia. Nessuno sa nulla del denaro, perché i due giovani l'hanno portato ai carabinieri di Ponte Stradella. Il pensionato si accascia su un divano. Un medico ne ordina il ricovero all'ospedale Maria Vittoria dove muore pochi minuti prima delle nove.

Minacciano dal Regio Parco di occupare il Municipio

Più di 500 abitanti del Regio Parco si sono riuniti ieri in assemblea per discutere i problemi della zona. Sono state minacciate occupazioni di aree e "lassazioni" dell'aula del consiglio comunale, se l'amministrazione civica non risolverà alcune situazioni esistenti nel quartiere.

In particolare, il comitato di zona intende fare occupare l'area di 30 mila metri quadrati in via Salgari, dove l'Acquedotto municipale progetta di costruire un deposito di materiali. «Una delegazione che sarà possibile accettare — dicono i rappresentanti del quartiere — Quel terreno deve essere riservato a zona verde e a impianti sportivi».

Durante l'avanspettacolo all'Alcione

Denunce per una scimmia costretta allo strip-tease

L'animale deve addestrarsi per togliersi gli abiti ogni sera, bere il caffè e pulire tavoli - Sopralluogo delle guardie zoofile

Intervento delle guardie zoofile ieri sera all'Alcione: costrette ad una dozzina di striptiseuses dal nome esotico ed esibisce anche uno scimpanzè, Willy, in un numero di spogliarello. L'accusa all'istruttoria dell'animale è di maltrattamenti. Costretto lo spogliatoio, musica: Willy entra in un bar, ordina una bevanda, tra non ha da pagare. Il proprietario, cattivo, lo costringe a lavare piatti ed a spolverare per ricambiare. A parole il dubbio gusto del numero, non ci sarebbe nulla da recriminare, ma l'animale dietro le quinte si lamenta ed una durante certe sue prove.

Gli agenti sentiti Trappo, Stellano e Piluso vengono a sapere la cosa ed iniziano l'indagine. Interrogano il capo di ballo e le spogliarelliste. «*Era dietro il paravento* — dice una di loro — *Willy aveva già sbagliato l'esercizio una volta, ed allora sono cominciate le botte*». «*Piange sempre, sembra un bambino*» rincara un'altra.

E così, vezzeggiato da tanta partecipazione femminile, Willy cerca di impegnarsi allo spasimo, ma continua a sbagliare. Gli ultimi sono meno teneri, specialmente i tallerini: «*Può essere pericoloso lasciarlo fare, se non lo si ferma e se non lo si costringe ad obbedire, prende la mano ed il numero va in fumo*».

Mister Willy, anche se nella locandina appare come Miss Willy, ha però «*dei lividi abbastanza evidenti sul muso e sul collo, segno che il maltrattato di continuo*». «*Voglio subito il mio avvocato, ne ho diritto*». Ma era stato accompagnato all'aeroporto da un uomo che viaggiava

Una donna è grave per uno scontro d'auto

Una donna l'altra notte è rimasta vittima di un incidente stradale in via Nizza, davanti al cinema Piemonte, ed è in fin di vita alle Molinette. Si chiama Pier Angela Verzin, 32 anni, via Paoli 14.

La Verzin guidava una «Mini Morris» e si è schiantata contro la «Giulia» guidata da Gaetano Cerasa, 31 anni, via Digione 1.

Uno studio della Provincia

Cinquemila pendolari da Chieri a Torino

Negli ultimi venticinque anni la popolazione di Chieri è triplicata (ora supera di poco i 30 mila abitanti). Contrariamente a quanto è avvenuto altrove in provincia, il 24,6 per cento della nuova popolazione è arrivata da Torino, il 36 dal Piemonte. Il flusso d'immigrazione dal centro e dal sud d'Italia è relativamente basso (11,7 e 25,5 per cento). I motivi? Gran parte dei nuovi abitanti si sono spostati su Chieri per abitare lontano dalla grande città congestionata, ma continuano a lavorare a Torino. Con tutti i gravi problemi di collegamento che questo fenomeno provoca. L'assessore provinciale al Lavoro, Bonello, ha presentato ieri nel municipio di Chieri uno studio ordinato dalla Provincia sui trasporti pubblici e le loro prospettive nell'area del Chierese.

Da Chieri si spostano tutti i giorni su Torino circa 3000 pendolari «abituali» e oltre 1700 «saltuari». Tra gli abituali, il 70 per cento è costituito da operai, il 15 per cento da impiegati, il 10 da studenti e il rimanente da varie categorie di persone. I mezzi sono: ferrovia (via Trofarello), filobus (via Pino) e auto. Il 65 per cento degli «abituali» e l'80 dei «saltuari» si sposta con il mezzo privato. Le conseguenze per la viabilità, specie al traforo del Pino, sono evidenti. D'altra parte il treno è scomodo (carrozze vecchie, cambio a Trofarello) e il filobus è costoso ed impiega oltre un'ora.

Quali le soluzioni? Per Chieri essenzialmente un servizio ferroviario efficiente (ma occorrerebbe il raddoppio dei binari da Trofarello a Torino). Probabilmente la spesa sarebbe coperta (già ora sul treno delle 6 viaggiano quotidianamente circa 800 passeggeri). Per Pino (1200 pendolari «abituali») il discorso è diverso. Si potrebbe fare poliziare il filobus (costretto a lentissimi attraversamenti della città di Torino con un capolinea scomodo per i collegamenti transviari) e si aprirà una strada per Pecetto e Trofarello.

Tutti si sono detti favorevoli a rendere pubblici i servizi (la filosofia è posta da una società privata), unificandoli con l'Atm, la Satti, la Torino-Rivoli e la Torino-Ceres.

Due rapinatori evadono dal "Ferrante Aporti,,

Erano al carcere dei minori in attesa di processo - La fuga durante la proiezione di un film

Due ragazzi, accusati di rapina e furto, sono fuggiti sabato sera dal Ferrante Aporti dove erano detenuti in attesa del processo. Sono Giuseppe Ammirati, nato 17 anni fa a Capo Rizzuto (Catanzaro) e difeso dall'avv. Luigi Vallotto, in via delle Rovere 44, e Roberto Arnone, pure di 17 anni, originario di Caltanissetta, residente in via Sansovino 18.

La fuga è avvenuta intorno alle 21, durante lo spettacolo cinematografico. L'Ammirati e l'Arnone si sono allontanati dalla sala senza farsi accorgere dagli agenti: raggiunto il cortile hanno scavalcato il muro di cinta e sono scomparsi. Fotogrammi di ricerca sono stati diramati a tutte le stazioni dei carabinieri e ai comandi di polizia. I due evasi, sconosciuti l'uno all'altro, sono considerati pericolosi: hanno con facilità le armi e non esitano a sparare.

Il 23 settembre scorso hanno rapinato un gerarista di via Cuprie 34, Fiorenzo Pellegrino, di 34 anni. Sono entrati, di notte, con i maglioni tirati sul viso: uno impugnava una pistola e ha minacciato il guardiano. L'altro, salito su una 124 sport, ha fatto scalpitare il motore, con calma, poi ha fatto cenno al complice di sedere accanto a lui, si è fuggiti. L'Ammirati, quattro mesi prima, era stato protagonista di un'avventura che per poco non si concluse tragicamente. Con un complice scappava su una Alfa Sprint rubata, inseguito da una radiomobile della polizia. Sul ponte Mosca la vettura ha sbandato e ha preso fuoco; gli agenti hanno tratto in salvo i due ragazzi imprigionati nell'auto in fiamme.

temperatura di ieri

massima	+3,2
minima	—3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera: media — 0,3; press. 736,8; umid. 85%. Cielo coperto; vento da nord debole; neve caduta mm 5. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche a carattere nevoso, visibilità buona, venti deboli; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: max. +1; min. —4,2; media — 2.

TELEFAR

CAMPAGNA DI PROPAGANDA
«UN NUOVO TELEVISORE IN OGNI CASA»
Sono gli unici TV con
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

- TV panoramico transistorizzato
- Con stabilizzazione di corr.
- Antenna sui tetti 1° e 2° C.
- Carrello lusso
- Lampada
- 1 Radio a Transistor

L. 99.000

INSTALLATO A DOMICILIO

Portatili nuovi modelli da L. 69.000

Valutiamo ancora sino a L. 60.000

IL VECCHIO TV A SCALARE SUI MODELLI DE LUXE 24" e 23"

VASTA GAMMA DI MODELLI: 8" - 11" - 12" - 17" - 20" - 23" - 24" - 25"

COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO a L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO DI PREZZO!

INSTALLAZIONI IMMEDIATE IN TUTTO IL PIEMONTE

SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

In Barriera Milano FILIALE 1: c. G. Cesare 193	In Barriera San Paolo FILIALE 2: v. Monginevro 23
In Barriera Orbassano FILIALE 3: v. Montenevoso 3 ang. p.zza Pitagora	In Barriera Francia FILIALE 4: c.so Francia 284 a 100 mt. da p.zza Massaua

echi di cronaca

TV da riparare?
Telejet tel. 488.289 - 758.968
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

TV da riparare? Chiamate 554.172 Santo Spirito TV
La Soc. Soccorso urgente TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

idraulico elettricista falegname? tel. 533.502
«Pronto casa» servizio urgente con garanzia, diurno serale festivo.

TV da riparare TV urgente tel. 870.439
Tecnici esperti vi riparano qualsiasi televisore a domicilio.

TV organizzazione soccorso urgente 483.577 - 548.534
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

ricambi elettrodomestici di varie marche
Assiter - Via Belmonte 17 A - Torino, telefono 235.777.

i peli superflui
(pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 543.703.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 286.949
877.575, la Cr.Te.S Serpieri o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tappezzerie la carta applicatela da voi senza spesa!
è un nuovo studio per rendere semplice la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con qualche spandevele per far apparire una camera tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 125.

Versioni discordi sul delitto

Secondo il perito settore la donna sarebbe stata uccisa mercoledì - Ma alcuni testi dicono d'averla vista giovedì - L'assassino è tornato venerdì nell'alloggio?

Quando è stata uccisa Serenella Borgnetto? L'autopsia effettuata dal prof. Salma Hollone ha accertato che la morte risale a mercoledì. Ma ieri due testimoni hanno riferito alla polizia di aver visto l'indiana prostituta giovedì pomeriggio. Una vicina della Borgnetto ha raccontato: «*Giovedì alle 15 sono uscita per recarmi, come faccio tutti i giorni, alla chiesa della Madonna del Pilone, per il rosario. Ho salutato Serenella, ferma sulla porta*».

E un operaio Fiat, che abita nella casa dell'uccisa: «*L'ho vista giovedì alle 15, ne sono sicuro*». Ed ha aggiunto un particolare che potrebbe rivelarsi utile alle indagini: «*Dopo il turno di notte, sono tornato a casa alle 5 di venerdì. Ebbene, ho notato che dalla porta della Borgnetto filtrava la luce di una lampadina*». Il figlio, che ha scoperto il cadavere venerdì sera, ha riferito alla polizia: «*Ho aperto la porta, ho acceso la luce e mi sono trovato davanti il cadavere di mia madre*».

Se l'operaio non si confonde sul particolare dello spiraglio di luce, c'è da osservare: l'assassino sarebbe tornato in casa della donna per cercare qualcosa o per assicurarsi che fosse morta, e uscendo ha spento la luce che aveva lasciata accesa, dopo il delitto. E' un elemento nuovo che si aggiunge ai pochi in possesso della polizia e dei carabinieri. Le indagini, a tre giorni dall'omicidio, sono a un punto morto.

Una donna è grave per uno scontro d'auto

Una donna l'altra notte è rimasta vittima di un incidente stradale in via Nizza, davanti al cinema Piemonte, ed è in fin di vita alle Molinette. Si chiama Pier Angela Verzin, 32 anni, via Paoli 14.

La Verzin guidava una «Mini Morris» e si è schiantata contro la «Giulia» guidata da Gaetano Cerasa, 31 anni, via Digione 1.

Due ladri sorpresi all'Upim di Settimo

Alle 0,30 due ladri sono stati sorpresi nei grandi magazzini Upim di Settimo dalle guardie notturne Giuseppe Di Giovanni e Domenico Di Fonso. C'è stata una breve lotta ed uno degli sviligatori è riuscito a fuggire sull'auto di un terzo complice. Il ladro arrestato si chiama Giuseppe Azzolina, 24 anni, via Sosna 12.

Decisive indagini sul furto alla Cromodora

Un guardiano è accusato del "colpo„ da 220 milioni

Si è allontanato da Venaria subito dopo il fatto - Due delle tre persone già arrestate dicono: «Da tempo aveva in mente questo progetto»

Claudio Bruno (in alto) e l'amico Ugo Garnero - Il padre accanto al corpo del giovane

Un guardiano notturno della Cromodora è accusato di aver ideato ed eseguito il furto dei 220 milioni. Si è allontanato dalla sua abitazione poche ore dopo il colpo «per andare ai funerali di suo zio» a Grosseto, ma il suo fermo è ormai imminente. Carabinieri e polizia seguono ogni sua mossa. Pertanto che entro oggi dovrebbe far ritorno a Venaria dove abita con la giovane moglie. La sua casa è sorvegliata notte e giorno. Si chiama Pier Paolo Tresalli, ha 36 anni, ed abita alla periferia di Venaria in via Andrea Paria 8.

Ad accusarlo sono l'assicuratore Vincenzo Costanzo, 36 anni, abitante a Moncalieri in via Poligno 3 e l'operaio Domenico Innato, 36 anni, via De Sanctis 136, due dei tre uomini arrestati ieri per favoreggiamento nel furto della Cromodora.

Sia l'assicuratore che il giovane pregiudicato dopo ore ed ore di interrogatori hanno ammesso al tenente Arpaia ed ai funzionari dott. Montesano, Bonsignore e Baranello, di aver sentito parlare del colpo della Cromodora già mesi fa. Anche altri testimoni hanno confermato questo racconto. *«Da tempo — avrebbe detto Domenico Innato — si stava preparando il colpo della Cromodora. Dapprima si era pensato ad una rapina. Si voleva fermare il furgoncino con le buste paga prima che entrasse nella fabbrica. Poi il piano è stato cambiato. E' stato deciso per il furto. Il colpo doveva essere fatto a dicembre quando nelle casse avrebbero dovuto esserci centinaia di milioni, quasi un miliardo, perché si pagano le tredicesime oltre agli stipendi. Sembrava tutto semplice. Un guardiano, cioè uno di noi, Pier Paolo, ci avrebbe fatti entrare e guidati alla cassa. I particolari li discutevamo nella carrozzeria di Carmelo Ripepi. C'era anche Vincenzo Costanzo. Poi non ho saputo più nulla. Ma letto dai giornali che il furto era stato fatto senza di me».*

L'assicuratore Vincenzo Costanzo ha confermato, dopo 18 ore di interrogatori, il racconto fatto dall'Innato. Ha ammesso di aver partecipato alle riunioni quando si preparava il colpo, ha specificato che il guardiano loro complice avrebbe dovuto essere Pier Paolo Tresalli. «Ma poi — dice — io non ho fatto nulla. Ho saputo dai giornali quel che era accaduto».

L'unico che respinge ogni addebito è Carmelo Ripepi. «Tutte fantasie — sostiene — io non so nulla. Tresalli veniva nella mia carrozzeria ogni tanto per darmi una mano e per farsi aggiustare l'auto».

Anche lui è stato arrestato. Sul Tresalli s'erano fermati i sospetti degli inquirenti subito dopo il furto. Il guardiano quella notte ha bollato parecchie volte l'orologio all'interno della palazzina, e con la scusa di favorire un collega, anche quando non sarebbe stato compito suo. Avrebbe quindi avuto ampiamente modo di far entrare dei complici e guidarli alla cassa della Cromodora.

Alle 7 è arrestato e poche ore dopo è partito con il fratello Dante, via Valeggio 15, per Grosseto dove affettuosamente nei giorni scorsi è deceduto uno zio. Ieri sera è ripartito per tornare a casa.

Una raccolta di firme per una legge agricola

L'Unione agricoltori di Torino ha tenuto ieri un'assemblea per illustrare l'iniziativa della Confagricoltura per una raccolta popolare di firme (almeno cinquantamila) che accompagneranno una proposta di legge sull'agricoltura che verrà presentata al Parlamento.

Dramma nella notte sulle montagne di Sant'Ambrogio

Corre a spegnere il fuoco e cade in un burrone: morto

E' un operaio di 17 anni - Le fiamme causate da un petardo per la festa patronale - Il corpo trovato ieri mattina dopo una notte di angosciose ricerche - Era ricoperto di neve

Un operaio di 17 anni è morto cadendo da un dirupo di 50 metri mentre spegneva un incendio a Sant'Ambrogio di Susa. E' precipitato sabato sera, nessuno si è accorto di lui. Soltanto ieri alle 11 il suo corpo è stato trovato su un terrazzino di pietre da un falegname che era stato messo in allarme dai genitori della vittima angosciati per la sua scomparsa.

Si chiamava Claudio Bruno, abitava con i genitori a Chiusa San Michele. Lavorava da tornitore a Sant'Ambrogio nell'officina meccanica di Ferruccio Chirio. Sabato sera era andato al bar della XX sulla strada per Susa e si era incontrato con alcuni amici, tra cui Ugo Garnero, 19 anni. Con lui aveva deciso di andare a Sant'Antonino per la festa patronale di San Giovanni Vincenzo.

Alle 21 erano sul piazzale della Cava Rotunno per vedere i fuochi artificiali. Racconta il Garnero: *«Alla fine dello spettacolo, verso le 22, ci siamo accorti che erano scoppiati degli incendi sulla montagna e abbiamo deciso di unirci ad altri per andarli a spegnere».*

Fra i primi a salire verso i focolai è stato il ragionier Franco Lesto, 30 anni, titolare della Trattoria dei Cacciatori: *«Appena abbiamo visto il fuoco — ha detto ai carabinieri — in una quindicina siamo saliti per il viottolo che parte da casa mia. Era molto buio e faceva freddo. Avevamo con noi alcune pile ma i ragazzi correvano avanti per arrivare primi».* Claudio Bruno era fra questi e con lui l'amico Ugo Garnero, il quale ha riferito: *«L'incendio aveva tre focolai. Con Claudio ci siamo fermati al primo e siamo riusciti a spegnerlo. Poi siamo saliti a quello più in alto. Claudia con un ramo batteva le fiamme al fuoco, a poca distanza da me. Spentò l'incendio, non l'ha più visto. L'ho chiamato. Non ha risposto. Tornato sulla strada, ha atteso che gli altri scendessero, ma Claudio non c'era. Ho pensato che fosse tornato a casa per un'altra strada, e così sono andato a dormire».*

A mezzanotte i genitori, Domenico ed Evelina Mariano, entrambi di 46 anni, non vedendo il figlio sono usciti a cercarlo prima al bar e poi in paese. Di Claudio, nessuna traccia. Con il passare delle ore le ricerche sono diventate affannose finché, nelle prime ore del mattino, padre e madre sono andati in via Longobardi 4, a casa del barista.

Le indicazioni del giovane hanno fatto spostare le ricerche a Sant'Ambrogio. La bicicletta verde della scomparso è stata trovata accanto ad un cespuglio, in via Paolasso. Alle 11 il falegname Orsolo Barale, 50 anni, mentre percorreva un sentiero, ha scorto su una piazzuola il cadavere del ragazzo. Era boccone fra i sassi, completamente ricoperto dalla neve che cadeva da due ore. Poco dopo sono giunti il padre, i carabinieri di Avigliana e il dottor Macchiorlatti. Claudio Bruno era morto per sfondamento della base cranica.

Farmacie aperte stanano

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Traiano 34, v. delle Orfane 26, v. Cibrario 39, v. Asiago 33, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Carrara 89, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 158, c. Vittorio Emanuele 81, v. Tunisi 46, c. Peschiera 295, c. Moncalieri 237, v. Barletta 83, c. San Maurizio ang. v. Giulio di Barolo, c. Francia 1 bis, v. Borsi 118, v. Monte di Pietà 23, c. Cumiana 315.

Dalle 8 p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 61, v. Crescentino 34, p. Campanella 15, c. Vercelli 112, v. Gorresio 37, v. Naveda 17, c. Potenza 93, v. della Rocca ang. v. del Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), c. Peschiera 146, v. Montgenevre 113, v. Tripoli 52, c. Traiano 158, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 34, v. Passalacqua ang. v. Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. v. Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 216, v. Madama Cristina 14 angolo v. Bertolleri, v. Cortemilia 1, c. Brianza 22, v. Cibrario 33 bis, c. Francia 127.

Difficile scelta del candidato

Il nuovo sindaco eletto oggi ad Asti

Sostituirà il dimissionario dc geom. Marchia

dal nostro corrispondente

ASTI, lunedì mattina.

(v. m.) Questa sera al Consiglio comunale, sono all'ordine del giorno le dimissioni da sindaco e da consigliere comunale del geom. Cesare Marchia (dc), la cui sostituzione col rag. Stefano Sappa e la nuova nomina del sindaco. Oggi si riunirà pure il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale per prendere atto delle dimissioni del presidente dott. Guglielmo Berzano, candidato alla carica di sindaco e attuale capogruppo consiliare dc. A nuovo presidente dell'ente ospedaliero, la democrazia cristiana proporrà il dott. Piero D'Adda.

Il ritiro del geom. Marchia dall'attività amministrativa (18 anni trascorsi quale assessore in diversi settori e 4 anni da sindaco) per motivi di salute e maggiori oneri di lavoro nella sua azienda commerciale ha reso in questi giorni problematica la sua sostituzione. Sul nome del dott. Berzano si è pronunciata la maggioranza, sia del direttivo della sezione dc sia del gruppo consiliare, per la sua lunga esperienza amministrativa e comunale, per essere stato assessore alla Polizia urbana e alle Finanze ed infine anche perché altri candidati, in grado di rappresentare non soltanto un settore della vita cittadina e al di sopra delle parti, l'attuale gruppo democristiano composto di 27 consiglieri non è in grado di proporli.

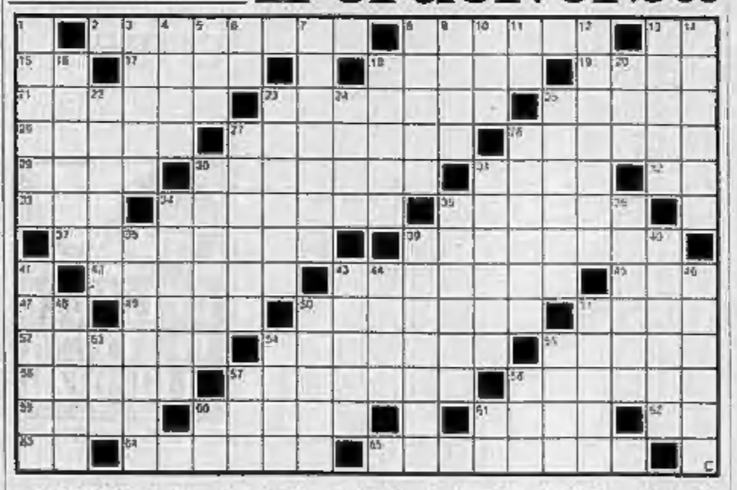
La scelta del candidato approfondisce maggiormente il dissidio tra la maggioranza dc e la minoranza di «Forze nuove». Sono quattro consiglieri di cui due, il rag. Marello ed il perito industriale Vercelli, ex assessori, che si sono pronunciati non soltanto contro l'elezione di Berzano, classificandolo «uomo di destra», ma hanno inoltre chiesto un rimpasto nella Giunta comunale.

Dopo diversi giorni di polemiche, la corrente di «Forze nuove» ha annunciato che voterà Berzano soltanto per disciplina di partito.

Neppure gli altri partiti della maggioranza (psdi, psi e pri) non paiono molto entusiasti della scelta della dc per l'integralismo cattolico del Berzano. Ma nelle sedi di questi partiti si sostiene che non essendovi un'alternativa al Berzano, la sua nomina avverrà anche se sarà interpretata come «causa di forza maggiore».

Ogni giorno su **Stampa Sera** *i fumetti e i giochi*

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 2. Gioca il «derby» col Torino; 8. Sotterraneo della chiesa; 13. Le iniziali del vero nome di Stecchetti; 15. Arezzo; 17. Grande distesa azzurra; 18. Il nome dell'attore Carlisi; 19. Si stringono nelle presentazioni; 21. Tornado, ciclone; 23. Grosso uccello dei coraciformi; 25. Il favoloso Pan; 26. Figlio di Dedalo; 27. Enrico Maria attore; 28. La capitale del Louvre; 29. Franca attrice; 30. Premuroso, sollecito; 31. Fanno rinvenire; 32. Il cuore in mano; 33. Si tuffa mascherato; 34. Si tira avanti; 35. In convento e in Saviore; 37. Gas che respiriamo; 39. Lagos lo è della Nigeria; 42. Lega per manigli; 43. Strumento musicale a corde; 45. Andati; 47. Bravo esempio; 49. La città eterna; 50. Giudizioni, assennati; 51. Donna, attrice di Hollywood; 52. Gustoso pesce di mare; 54. Stormisce al vento; 55. Sono nuvole; 56. Vinsero i Curiazi; 57. Intralci... fra le ruote; 58. Ha per capitale Beirut; 59. Difficili a trovarsi; 60. Lo è un dente... d'oro; 61. Scopi, intenti; 62. Il centro di Roma; 63. Aosta; 64. Percepiscono il salario; 65. Superbo e vanesio.

VERTICALI: 1. Sferza i cattivi costumi; 3. E' vitreo nell'occhio; 4. Locale... inutile; 5. Epoche; 6. Termine di paragone; 7. Annuncia il lupo; 8. Non la mangia il vegetariano; 9. Il papà della Mora; 10. Fondo Trois; 11. Bagna Piacenza; 12. E' all'avanguardia nel mondo occidentale; 13. Fiume e lago della Russia; 14. Diventeranno cane; 15. Disegno fatto con l'ago; 16. Approdo marittimo; 20. Figlio mito di Creso; 22. Illustre, rinomato; 23. Grossi cetacei; 24. La centesima parte del dollaro; 25. L'ha fine il buongustaio; 27. Calma, tranquilla; 28. Imbottiti, nelle stazioni; 30. Osso della faccia; 31. Attutito, calmato; 34. Vengono commerciati in Borsa; 35. Hanno bisogno di cure; 36. A tavola con la salsiera; 38. Scampio, tormento; 39. Provincia della Calabria; 40. Senza fine; 41. Dà dal filo da torcere; 43. Entra sbattendo la porta; 44. Si canta in coro. 45. Linguaggio; 48. Matilde scrittrice; 50. I prolattili dei monelli; 51. Uva in miniatura; 53. Il Wear dei cowboys; 54. Inesistenza; 55. Il nome di Menotti; 57. Esercizio pubblico; 58. Lire italiane; 60. Ferrara; 61. Milano.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

Soluzione del cruciverba di sabato

P	I	G	A	F	E	T	T	A	■	S	O	C	R	A	T	E
A	■	A	R	I	A	■	E	■	M	A	G	R	O	■	R	■
S	A	L	M	O	■	M	A	G	I	C	H	E	■	G	E	R
U	R	L	O	■	B	A	G	A	R	E	■	V	E	N	I	A
B	I	O	■	S	E	R	I	E	T	A	■	V	I	S	T	O
I	O	■	D	I	R	I	T	T	O	■	P	A	S	T	I	N
O	■	S	E	G	N	A	T	A	■	O	A	N	T	O	N	I
■	B	A	G	N	I	N	O	■	M	O	R	T	A	R	A	■
C	A	N	N	O	N	E	■	V	E	N	D	E	R	E	■	L
A	S	T	O	R	I	■	C	A	N	T	O	R	E	■	A	E
I	T	O	■	I	■	C	O	R	S	O	■	I	■	S	T	A
O	O	■	C	A	M	E	L	I	E	■	P	A	L	T	E	R

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

93 — (continua)

tutti gli spettacoli

Si riaccende la polemica per il secondo turno

Basta con Canzonissima protestano i divi esclusi

Roma, lunedì mattina.

Nuovo capitolo per Canzonissima. La gara d'ora in poi sarà più combattuta. Sono di fronte i migliori interpreti del nostro vivaio canoro ed in ognuna delle tre trasmissioni previste dal torneo dovranno essere eliminati quattro dei dieci divi in lizza.

L'equilibrio dei valori è dimostrato dall'esito di sabato: se si escludono Massimo Ranieri (che ha ottenuto 73 mila preferenze) e Michele (che meritava qualcosa di più dei 39 mila voti ottenuti), gli altri sei concorrenti hanno terminato l'esibizione raccolti nell'arco di soli seimila voti: Nicola Di Bari 62 mila, Orietta Berti 61 mila, Johnny Dorelli e Carmen Villani 60 mila, Patty Pravo 58 mila e Rosanna Fratello 56 mila.

Ora, per questi il verdetto è affidato alle cartoline. Sarà il pubblico a promuovere quattro cantanti per il turno successivo. I favoriti sono Massimo Ranieri, Orietta Berti, Patty Pravo (o Carmen Villani o Rosanna Fratello) e Nicola Di Bari (o Johnny Dorelli). L'unico che non ha speranza di tornare al Teatro delle Vittorie è Michele, che sabato sera appariva notevolmente amareggiato. « Prevedevo di essere eliminato — ha detto — ma non con un punteggio tanto avvilente. Le giurie sono crudeli e con me lo sono state in modo particolare. Basta con Canzonissima: non mi vedranno più ».

Soddisfatta era invece Orietta Berti, arrivata prima fra le donne. Molti la ritengono un pericolo serio per Massimo Ranieri. « E' la prima volta — ha detto Orietta Berti — in quattro anni da quando partecipo a Canzonissima, in cui vengo a trovarmi in testa con i voti della sala ».

Allestita in un clima di tensione sindacale, Canzonissima ha registrato subito alcuni contrattempi come il *forfait* di Andrés Segovia e di Gigi Riva. Il chitarrista spagnolo, dopo il concerto all'Accademia di Santa Cecilia non se l'è sentita di affrontare un altro pubblico a distanza di poche ore. A 76 anni, certi timori sono comprensibili. Gigi Riva, invece, non si trovava in condizioni di spirito adatte per intervenire, dopo la partita, ad uno spettacolo, anche se sarebbe stato comunque applaudito.

Dopo Monica Vitti, sabato prossimo al Teatro delle Vittorie sarà la volta di Alberto Sordi in veste di attore e cantante. E' un arrivo atteso che ha però sconvolto i piani di Noschese. Infatti, nello *sketch* sull'ingresso dell'Inghilterra nel Mec (rimandato per il minacciato sciopero) avrebbe dovuto imitare, insieme ai componenti della famiglia reale, anche l'attore romano.

Anche la prossima puntata di Canzonissima per quanto riguarda i concorrenti si preannuncia incandescente. Sul banco di fronte: Claudio Villa, Mino Reitano, Peppino Gagliardi, Gianni Nazzaro, Ornella Vanoni, Iva Zanicchi, Nada e Marisa Sannia.

a. b.

Oro per Minnie

Minnie Minoprio ha ricevuto a Roma il « Castel Sant'Angelo d'oro » destinato ai divi dello spettacolo (Telefoto)

Canteuropa

Entusiasmo per Villa

nostro servizio

ROTTERDAM, lun. mattina.

Dal Belgio all'Olanda, il « Canteuropa » prosegue il suo lungo viaggio canoro attraverso l'Europa al « Country Hall Standard », di Liegi, cinquantila persone entusiaste, hanno portato in trionfo Claudio Villa e Gianni Morandi, e gli ammiratori più fecosi hanno tentato di invadere il palcoscenico. Bilancio: tre microfoni spezzati, poltrone in frantumi.

A Rotterdam il « Canteuropa » è giunto mentre cadeva una pioggia fitta ed insistente. Al « Doelen Theatre » ieri si accalcavano alcune migliaia di persone. I « big » hanno interpretato due canzoni, i giovani una, per consentire al treno speciale di partire tempestivamente in modo da poter essere stasera a Parigi.

r. o.

Tre libri su Torino — Al Circolo della Stampa (ore 21,15) vengono presentati con l'intervento degli autori e di Ernesto Caballo i libri: « Torino, ritratto di una città » di Luigi Firpo (T.T.E.), « Torino » di Marziano Bernardi (Aprilia), « Un saluto da Torino » di Dina Rabaudengo (Della Valle).

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: domani sera ore 21,15 Alberto Lupo, Olga Villi in « Non si può mai sapere », di André Roussin. Pren. T. Alfieri, tel. 531.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto, Antonella Steni in « Il grande bluff » di Paul Dexter. Regia di Carlo di Stefano. Biglietti La Stampa, tel. 535.115.

ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 replica del successo comico della Compagnia Teatro Nostro con Gipo Farassino, Gianni Sola, Franco Castellano, Pepino Capra in « Sa Eastwood ai Porta Palazzo ». Prenotasi, orari: dalle 9 alle 19 al Teatro Erba, telefono 890.467. Ultima settimana.

TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1971-'72 al Nuovo. Vendita abbonamenti botteghino piazza Castello, ore 9,30-13; 16-20. Tel. 548.000.

TEATRO STABILE-GOBETTI: domani ore 21 « Molly oggi » nuovo recital di canzoni di Bertolt Brecht, Weill, Rossellini, Theodorakis, Carpi con Penny Rossini B, tel. 878.342-43 e La Stampa, v. Roma, tel. 539.113.

TEATRO STABILE: Campagna abbonamenti 1971-'72 riservata con 7 spettacoli scelta libera su 27 spettacoli. Biglietteria via Rossini 8, t. 879.343-879.143.

ALCIONE: Parata delle strip-tease internazionale con la vedova nera Vivian Hanson, Elaine and Bernd. Vietato 18. Ore 16,30-21,30.

TEATRO CARIGNANO

Questa sera ore 21,15 la C.S.T. presenta

Carlo DAPPORTO — Antonella STENI

Il grande bluff

2 tempi di Paul Dexter

Regia di CARLO DI STEFANO

Biglietti La Stampa, tel. 535.115

TEATRO ALFIERI

Da domani ore 21,15

Alberto Lupo
Olga Villi

in

" Non si può mai sapere "

di André Roussin

Pren. Teatro Alfieri, tel. 535.440

Dopo il successo del Circo del Messico

Darix Togni

A TORINO

con il fantastico spettacolo del

CIRCO NELL'ACQUA

dal 25 novembre in piazza d'Armi

Unione Musicale - Conservatorio

Domenica 28 ore 17

SEGOVIA

Pren. p. Castello 29, tel. 544.525 da oggi

AL FLORIDA: riposo.
GALUZZO: 16,30-21 « Musici.
GAY SALA: riposo.

Al. 2000: riposo.
BOCCACCIO (c. Monc. 145 - 687.946): riposo.
DEST CLUB DISCOTECA: riposo.
MINI CABARET (c. Sovietico 333, tel. 613.600): riposo.
SWING (Rosario, 19): concerto jazz.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing: Gianni e Jonny, canta: Albertina.

ABATJOUR (Bacchi 58, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante intr. Teatro Piaz 100, t. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 30, t. 534.928): 21.
HOLIDAY (c. Vitt. 3, t. 511.736): 21.
LA GROTTA (c. Tommaso 36, 545.207).
LERI CLUB (c. Vittorio 64, t. 534.941).
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 21.

LA PERLA

Mercoledì 24 novembre, ore 21
Vecchia Gloria e Amanzio del Tango *Valzer Polka Mazurka*

NINO GALLO

annuncia il
Top musicale rotativo 64
M° Leonida Marcheselli
per la 1ª volta a Torino con l'autentico Organetto bolognese e la cantante
NELLA COLOMBO
O. Musso, A. Glorda, A. Zoppi

GALLERIE E MUSEI

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): mercatonte di Carlo Genitile.
DAVICO (v. S. Agostino 15, 551.781): Mostra personale di C. Parlotti.
GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra 600 italiana.
LA ROCCA (v. della Rocca 4, tel. 874.644): Personale di Clemente Palma.
LE IMMAGINI (via della Rocca 3, 883.795): personale di Joachim Palm.
NARCISO (v. Carlo Felice, 18, tel. 543.123): Antologica di G. Licini.
SALA MOLAFFI (v. Roma 116): collettiva italiana arte contemporanea. Or.: 10,30-12,30; 16,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ego Bianchi.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101 - 932.462): Alla Galleria Inquisiti: F. Messina.
alla Sala Misteri: F. Braglia.
DANTESCA: Rosnati fotographe.
GALATEA: dipinti di Giovanni Tessari.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpino 30): personale di Stanislao Lepri.
IL RIDOTTO - LA STAMPERIA (v. C. Alberto 3): Giorgio Ruggino incisioni.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.423): Libri relazionati ai maestri (italiani e stranieri contemporanei. Orario 10-13; 16-20.
HILTON: personale Maria Sanna.
IL FAUNO: Michel Henricot.
LA BUSSOLA (via Po 9): « Personaggi » (dal Nuovismo). Orario 10-13; 19-20.
LA LANTERNA (tel. 649.294 (Alpicella): Premio Nazionale Pittori Contemporanei.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): disegni di Stanislao Lepri.
MARTANO: G. Turvato - Antologica.
TORRE (Arc. Alb. 5 Sts, t. 877.957): John Lennon « Bed one », incisioni. Impresso vicinati ottanta anni fa.
VIOTTI (v. Viotti 6 Ct: personale di Ballotini.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese" chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Permette? Rocco Papaleo », Marcello Mastroianni, Lauren Hutton. Tec. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARLECCHINO: « Innocenzo », Florinda Bolkan, Massimo Ranieri. Colori. Vietato 14. Ore: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
ASTOR: « L'avaro », Alain Delon, Simone Signoret, Ottavia Piccolo. Colori. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Follemente » di J. Doniol Valcroze con Lou Castel, P. Pitoeff, N. Maschietto. Col. Vietato 18. Ore 10,15; 12,30; 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: « Delitto in corsa di gladiolo », Alberto Sordi, Elga Andersen. Col. Ore: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: « ...e dopo le uccise », Rock Hudson, Angie Dickinson, Telly Savalas. Colori. Vietato 18. Ore: 14,10; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
DORIA: « Love Story », Ali McGraw, Ryan O' Neal. Tecnic. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
GIGLIELLO: « Nicole erotica », L. Russell, R. Federik, S. Kessler. Colori. Vietato 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,40.
IDEALE: « ...Continuavano a chiamarlo Trinità », Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Ore: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
LUX: « Roma bene », Nino Manfredi, Virna Lisi, Senta Berger, F. Lanzi. Colori. Vietato 14. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
METROPOL: « Non commettere atti impuri », B. Zanchet, Stefanelli, L. Sulic. Tecnic. scope. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: « I diavoli », Vanessa Redgrave, Oliver Reed. Tecnic. Vietato 18. Ore: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
REPOSI: « Sole rosso », Charles Bronson, Ursula Andress, T. Milian, Alain Delon. Tecnic. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « Uomo ridicolo », Lando Buzzanca, B. Poderoj. Col. Vietato 14. Orario: 14; 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.
VITTORIA: « Il ritorno di Harry Collings », Peter Fonda, Warren Oates, Verna Bloom. Tecnic. Ore: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AUGUSTUS: « Er più, storia d'amore e di coltello », A. Celentano, C. Mori, M. Anna. Eastmancolor. Ore: 14,30; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
CAPITOL: « Quando gli uomini arrossiscono le chiave » con le donne lacero dis don », A. Sabato, N. Cambi, V. Cavalli. Col. Vietato 18.
MAFFEI: « Il Decameron », di P. P. Pasolini. Technicolor ». Vietato 18. Ore: 14; 16,10; 18,20; 20...di 22,40.
MASSIMO: « Un papero da un milione di dollari », di W. Disney con D. Jones, Sandy Duncan. Colori.
TORINO: « Il richiamo venuto dal Sud », L. Buzzanca, P. Tillis. Technicolor. Vietato anni 18.

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA: « Diario segreto di una [illegible] », Mimsa Ricardi. Viet. 18.
COLOSSEO: « L'armata degli orci », L. Venture, Paul Mauriac, T. Pierre. Colori. scope.
ERBA: giovedì e sabato film per ragazzi.
FARO: « Il silenzio grande scena », Dustin Hoffman, Faye Dunaway. Techn. Orario: 14,30; 17,05; 19,40; 22,15.
FIAMMA: « Il vento mascolo », L. Buzzacco, L. Toffolo, L. Antonelli, F. Wolff. Techn. Vietato 14.
FORTUNIA: « L'armata degli orci », L. Venture, Paul Mauriac. Colori.
HOLLYWOOD: « Vado, l'ammazzo e torno », O. Milton. Colori. Ap. 14,45. Ult. 22,35.
LA PERLA: « I diabolici convegni », Krista Nell, T. Moore. Col. Vietato 18.
MARGHERA: « Samurai (Frank Costello faccia d'angelo) », Alain Delon. Technicolor scope.
ORFEO: « Perversi e vergini chiusi », M. Grant, J. Dan, R. Kiel. Techn. Vietato 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: « Pupe calde e mulle fredde », C. Cambridge. Colori. Vietato 14.
STATUTO: « Il piccolo grande uomo », D. Hoffman. M. Nelson. Tecnic. Non vietato. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: « Parata delle strip-tease internazionale » con la vedova nera Vivian Hanson, Elaine and Bernd. Vietato 18. Ore 16,30-21,30.
ALPI: « Prima il perdono poi il messaggio », R. Harrison, E. Blanc. Col.
MILANO: « Django », F. Nero. Col.
« La calda pelle », J. Sorel. Ap. 10.
OLIMPIA: « L'infedeltà platonico stretto ». Colori.
PO: « Una pillola per Tom », Renato Lavan. Tecn. Vietato 14.
P. NUOVA: « La donna vacuta del peccato », D. Berova. Col. « Ottimo sulla terra ». Col. Ap. 10.
REGINA: « Il cannibal », Alain Delon, Nathalie Delon. Technicolor.

ZONA CROCETTA, S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « Ringo cavaliere solitario », F. Maxwell, F. Lelli. Tecnic.
GIARDINO: « Navajo Joe », S. Reynolds. Tecnic. Vietato anni 18.
MIRAFIORI: « Dove con il permesso », film-inchiesta. Tecnic. Vietato 14.
SMERALDO: Film. Arte e Cultura: « Il piacere della vivezza », F. Nero. Tec. Non viet. Unico spettacolo ore 21, VINCIGLIO: « Violenza sulla sabbia », C. André, M. Sullivan. Tecnic. Vietato 18, seconda visione Teatro.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Angeli della violenza », C. Shire, C. Van Dyke. Scope, colori.
ELISEO: « Diario di una cameriera bionda », S. Benjamin, F. Lancelle. Col.
SAN PAOLO: « Mariner cerca il vagabondo », G. Scott. Tecnic. Non vietato.

ZONA FRANCIA

ASTRA: « La scuola del Falworth », T. Curtis, J. Leigh. Colori.
BERNINI: « Contratto per uccidere », Lee Marvin, L. Cassavetes. Regia L. Siegel. Colori. Vietato 18.
CIBRARIO: oggi chiuso.
ELIOS: « Top-sensation », M. De Bellerocche. Vietato anni 16.
ODEON: « Django il bastardo », Anthony Steffen. Colori.
STAR: « Il nostro agente Flint », James Coburn. Lee J. Cobb. Tec. scope.

ZONA S. DONATO

DIANA: « I giochi sulle pelle », Tec. Vietato minori anni 18.
DORA: « La casa del vendicatore », Fontana Fred, Grayson Hall. Technicolor.
ROMA: « Il parassita del sesso », Herbert Fux, M. Torres. Techn. scope.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

AZZA: « Uomini N », Techn. scope.
APOLLO: « Inchiesta pericolosa », F. Sinatra. Techn. Vietato 18.
EDERA: « Il sangue del vendicatore », Barbara Shelley. Techn. Vietato 14.
JOLLY: domani: « La morte risale a ieri sera ».
LUTRARIO: « Il delitto al circolo del tennis », Script. techn. Vietato 18.
SPLENDOR: « Quando il sole scotta », M. Palmer, R. May Worth. Techn. scope. Viet. 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: « L'assassino » (El bandido), Paul Newman. Non vietato. Un. 25.
AURORA: « Un uomo per 5 vendette » (Black Jack), R. Woods. Colori.
MAIOR: « Il sesso in bocca » (film inviolentati). Techn. Viet. 14.
PALERMO: « Comando di ufficio », C. Hill. Techn. Non vietato.

Riduzioni A.G.I.S.-E.N.A.L. — Cinemagrandi: Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Artoria, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Doria, Elios, Elisco, Fiamma, Giotello, Hollywood, Italia, Lux, Maviglio, Metropol, Nord, Peligno, Piemonte, Reglio, Ronio, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Venezia Alfieri Cosmo, O. Visconti, A. Lupo (Carignano), Comp. Dapportino (Moncalieri), Erba, Cine Fossano, biglietti ridotti all'inizio per domani: Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Inizio Stagione Lirica Regio: abbonamenti Enal il botteghino al piazza Castello.

TEATRO
ALCIONE
Da OGGI A DOMENICA 28
PARATA di VEDETTES
con
VERONIQUE
MARIE BARDOT
JEANE MARTIN
SHARON
in nuovi più sensazionali numeri
PAT KILIMANJARO
e
ELAINE AND BERND
A distanza di soli 7 giorni ritorna a generale richiesta
VIVIAN HUSTON
La Venere nera
Rallegrano lo spettacolo
Gigi Imperatrice
Flora Haris
Enza La Torre
Nymph's Ballet
INIZIO SPETTACOLI
Feriali: 16,30 - 21,30
Festivi: 15,30 - 18,30 - 21,30
Vietato ai minori di anni 18

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, istruttoria Corso Vittorio Emanuele 107
Telefono 511.034 - 538.682

Domani al **DORIA**
Un capolavoro di suspense
di
CLINT EASTWOOD

BRIVIDO NELLA NOTTE
CLINT EASTWOOD
BRIVIDO NELLA NOTTE
JESSICA WALTER - DONNA MILLS - JOHN LARCH

CORSO
TUTTA ITALIA PARLA DI QUESTO GRANDE FILM!

con ELGA ANDERSEN
regia di NANNI LOY

GALLERIA D'ARTE NUOVA CODEBO'
Via della Rocca, 33 - Tel. 877.000 - Ab. 691 - Torino

ASTA Novembre 1971

Per liquidazione creditoria di due importanti case terrà nei verranno posti in vendita interessantissimi mobili antichi e dell'800, specchiere, dipinti, tappeti, argenti, soprammobili, ecc.

Esposizione: oggi ore 10-12,30; 15,30-19,30.
Vendita: martedì 23, mercoledì 24 novembre, ore 21,15.

IMMINENTE

cronaca televisiva

L'ultima scena

IERI: si è conclusa la « Vita di Leonardo » - STASERA: il film di John Ford « Bill, sei grande! » con Corinne Calvet

Si è concluso ieri sera sul Nazionale il programma-inchiesta dedicato da Renato Castellani a Leonardo da Vinci. Dalle cinque puntate la figura del genio — poliedrica sotto il profilo artistico-scientifico, enigmaticamente complessa sotto l'aspetto umano — è emersa con rilievo notevole tra le luci e le ombre di un'evocazione non soltanto diligente e puntigliosa ma anche distinta dall'appassionato fervore di chi vuole far conoscere a una platea vastissima, com'è quella televisiva della domenica sera, un grande uomo del Rinascimento, per molti versi aureolato di leggenda.

Va riconosciuto che per il grosso pubblico la conoscenza di Leonardo sarebbe stata assai più imprecisa senza la presenza del « cicerone » impersonato da Bosetti. Figura che dapprincipio diede la sensazione d'essere pleonastica se non ingombrante, mentre poi, fatta l'abitudine alla sua data presenza, è apparsa una componente essenziale d'un telefilm che ha voluto affidare a una concreta figura di commentatore quel compito informativo storico e critico di solito svolto, nei film culturali, dalla voce anonima d'uno speaker che legge con riflessioni professorali un testo scritto, registrato nella colonna sonora.

Le quasi sei ore complessive del Leonardo si sono concluse con la scena della morte serena dell'artista (« una vita bene usata dà lieto morire », ha lasciato egli scritto) e particolarmente efficace è apparso, nella conclusiva sequenza, l'interprete Philippe Leroy, ispiratori per la bella truccatura allo stesso celebre autoritratto da cui è ricavata l'effigie riprodotta sulle banconote da 50 mila lire. Presentata questa volta in bianco e nero, il Leonardo sarà certamente riproposto nei bellissimi colori allorché questi saranno applicabili ai nostri televisori.

Forse per dimostrare l'eclettismo di John Ford, i film scelti dalla tv per rendere omaggio all'illustre regista vengono trasmessi alternando quelli importanti ad altri che lo sono molto meno. Bill, sei grande!, in onda stasera sul Nazionale, è tra i minori e, in confronto all'ancor validissimo Furore (visto lunedì scorso), presenta un salto di qualità abbastanza brusco. Non che il film sia scadente, anzi è piuttosto spigliato e allegro, ma nella filmografia fordiana appare come un'operina interlocutoria, una distrazione che nel 1950 il Maestro si prese tra due western militari (I cavalieri del Nord Ovest, 1949, e Rio Bravo, 1951). Anche Bill, sei grande! è a sfondo militare: la vicenda prende il giro la retorica dell'eroismo attraverso le disavventure dello spilungone Bill Kluggs, macchiettistico suonatore dilettante d'armonica provinciale arruolato in aviazione dopo Pearl Harbor e finito corriere aereo segreto con l'incombenza di recapitare in Gran Bretagna un plico importante.

vice

Stasera il concerto della Camerata Casella

Questa sera al Circolo degli artisti il duo pianistico Canino-Ballista esegue, per la Camerata Casella, « Fisa minua » di Stockhausen; « Black and White n. 2 » di Donatoni, « Vertical Droughts n. 2 » di Feldman e « Webern » di Corregia.

La commissione Trasporti discute sui radioamatori

ROMA, lunedì mattina.

La decima commissione Trasporti ha deliberato all'unanimità di chiedere che le proposte di legge riguardanti le norme per l'uso delle radio trasmittenti portatili operanti sulla frequenza di 27 megacicli siano « assegnate alla sede legislativa ». La controversia tra la Rai-Tv e i radioamatori della « city band » si avvia a una rapida soluzione con l'abolizione dei limiti apposti agli appassionati.

Durante il dibattito è stata sottolineata l'urgenza di regolare con una nuova disciplina più rispondente ai principi di libertà l'uso degli apparecchi ricetrasmittenti che «costituiscono uno strumento utile e talvolta indispensabile per casi scopi ricreativi ». Si è chiesto infatto che vengano sospesi i sequestri degli apparecchi e le varie iniziative repressive.

la settimana nei teatri

Con Dapporto e Lupo le donne di Milly

Tre prime e il debutto del Circo Darix Togni sono al centro dell'attenzione della settimana teatrale torinese.

★ **CARIGNANO** — Questa sera Carlo Dapporto e Antonella Steni presentano « Il grande bluff », commedia di Paul Dexter: un incidente d'auto manda all'aria tutte le convenzioni di due coniugi perbene. Lo spettacolo è nel ciclo di abbonamento del teatro Carignano.

★ **ALFIERI** — Domani sera « Non si può mai sapere », di André Roussin, con Alberto Lupo e Olga Villi. La commedia è stata preceduta da una « scandalistica » giudiziaria.

★ **GOBETTI** — Ancora domani, ospite della Stabile torinese, ritorna Milly con un « recital » di canzoni in tre tempi (« Milly oggi ») a cura di Filippo Crivelli, con Raf Cristiano al pianoforte e Pino Ruga alla chitarra.

★ **INIZIATIVA DECENTRAMENTO** — Lo Stabile torinese presenta venerdì a S. Luca (Mirafiori Sud) Valeria Moriconi in « Isabella comica grossa », che sarà successivamente portata in tournée nella regione.

★ **ERBA** — Da domani fino a domenica ultima settimana di «Sa Ecclessa 'd Porta Palass», lo spettacolo piemontese che raggiunge ora le cinquanta repliche con 30 mila spettatori.

★ **MARIONETTE GIANDUJA** — Giovedì alle 16, nella sala di v. S. Teresa 5, ultima replica « Gatto con gli stivali ». Sabato e domenica turno « I tamburi parlanti ».

Milly al Gobetti

★ **TEATRO DELL'ANGOLO** — Giovedì, sabato e domenica alle 16,15 i Burattini di Torino con « I papaveri nel grano » (v. Fabrizi 14).

★ **PIAZZA D'ARMI** — Darix Togni presenta giovedì il suo fantastico « Circo nell'acqua ».

oggi sul video

primo canale

12,30: Sapere (Simone Weil).
13 —: Inchiesta sulla professioni (Il medico).
13,30: Telegiornale del mattino.
14 —: Corso di francese.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Ragazzo di periferia).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Come si elegge il Presidente della Repubblica).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Bill, sei grande (Film di John Ford).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Incontri '71 (Un'ora con Aldo Palazzeschi).
22,15: Musiche di Johann Sebastian Bach (interpretate da Karl Richter).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Telescuola; 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di lingua tedesca; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: L'altalena; 21,10: Enciclopedia tv; 21,50: Rappresentazione di anima e corpo; 23,20: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: I cavalieri del cielo; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Dedicato a un bambino; 22,15: Storie di donne; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21,15: Habitat; 22,10: Jorge Ben ed Elis Regina.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 13; 15; 14; 15; 17; 20; 23
8,05 Mattutino musicale
8,54 Almanacco
9,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Memoria di una smemorato
14,10 Buon pomeriggio
16 — Scenario, carosello delle maschere italiane
16,30 Per voi giovani
18,15 Orchestre varie
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Approdo
19,30 Questa Napoli
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Orchestra e complessi
22,05 XX Secolo
22,20 Jazz

15,15 Musica leggera
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
17,00 Notiziario
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19,02 La chitarra
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Il gambero
21,30 La vedova e sempre allegra?
22 — Appuntamento con Wagner
22,40 « Doppia indennità »
23,05 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
8 — Il mattiniere
8,30 Notiziario
8,35 Buon viaggio
9,40 Buongiorno con P. Clark e i Beatles
8,14 Musica sopraso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 « La primadonna »
10,05 Canzoni
10,30 Notiziario
10,35 Chiamata Roma 2131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto

terzo

8,25 Conversazione
9,30 Musiche di Berwald
10 — Concerto
11 — Le sinfonie di Schubert
11,30 Musiche di Cambini
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo, L. Boccherini: Sinf. in do magg. op. 21 n. 3; N. Paganini: Cantabile in re maggiore op. 17 per violino e pf.; O. Respighi: La boutique fantasque, balletto su musiche di Rossini
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Purcell
16,30 Musiche di Schumann
17 — La opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,40 Conversazione
17,45 Scuola materna
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Melodramma
20,15 Musiche di Scriabin
20,30 « Padmavati », Musica di Roussel. Direttore J. Martinon. Nell'intervallo: Giornale del Terzo.

Terminata ieri sera l'agitazione dei ferrovieri

Lo sciopero è stato totale neppure un treno partito

Preannunciate altre astensioni dal lavoro a breve scadenza se il governo non accetterà le richieste dei sindacati - Nelle scuole scioperano bidelli e segretari - Agitazioni articolate nelle campagne

nostro servizio

Roma, lunedì matt.

Lo sciopero nazionale dei ferrovieri è stato pressoché totale. Dalle 21 di sabato alle 21 di ieri, nei più importanti compartimenti ferroviari non è partito nessun treno, mentre per tutte le 24 ore dell'agitazione è stato completamente interrotto il movimento di convogli da e per la Svizzera e la Francia. Lo sciopero massiccio dei funzionari delle ferrovie aderenti al Sindifer ha contribuito notevolmente a rendere compatta l'agitazione dei 200.000 ferrovieri addetti ai convogli, ai depositi e alle stazioni. I funzionari si sono astenuti dal lavoro sabato, *« per evitare che i direttivi ferroviari addetti all'esercizio »* fossero *« obbligati ad organizzare centri di crumiraggio »*. La solidarietà dei dirigenti ha impedito, di fatto, l'organizzazione di convogli straordinari e di valide misure di emergenza.

Pochi viaggiatori si sono serviti dei servizi di autocorriere sostitutivi di quelli ferroviari per i collegamenti con le principali città della penisola. Dalla piazza antistante la stazione Termini, a Roma, sono state organizzate, nelle 24 ore dello sciopero, nove corse di andata e ritorno per Firenze, sette per Napoli, tre per Milano, una per Ancona, una per Bari e una per Pescara. A bordo di ogni pullman c'erano in media una trentina di persone.

Pattuglie di polizia hanno sorvegliato le stazioni semideserte, dove si aggiravano i viaggiatori rimasti bloccati, in attesa della ripresa delle comunicazioni. Secondo una prima stima, più del 90 per cento dei 200.000 ferrovieri italiani hanno partecipato allo sciopero. Solo il sindacato di destra, Cisnal, con scarsissimo seguito, non ha aderito.

Oggi si astiene dal lavoro il personale addetto agli impianti fissi e agli uffici. Altre agitazioni sono preannunciate a breve scadenza, se il governo non accoglierà le richieste dei sindacati: completamento dei piani di riorganizzazione delle ferrovie, aumento di 15.000 lire per tutti i dipendenti, miglioramento delle condizioni di lavoro. A proposito dell'ultima richiesta, dai dati del servizio sanitario delle ferrovie risulta che una elevata percentuale di ferrovieri è colpita da tumori (35,4 per cento contro il 25,1 della media nazionale) e da malattie dell'apparato cardiocircolatorio (35,4 contro il 25,4 per cento).

La segreteria della Sfi-Cgil, ha risposto alla nota di sabato della presidenza del Consiglio, con la quale si sosteneva che le richieste dei sindacati, se accolte, aggraverebbero *« in misura insostenibile la situazione finanziaria dell'azienda »*. La Cgil, dopo aver rilevato che le richieste dei sindacati dei ferrovieri *« non mirano certo ad acquisire posizioni di privilegio per la categoria, ma vogliono contribuire a dare una soluzione positiva ai problemi del Paese »*, aggiunge: *« Noi infatti poniamo in primo luogo l'esigenza di una nuova politica dei trasporti e di una massiccia ripresa degli investimenti per l'ammodernamento degli impianti ferroviari e dei mezzi rotabili. Questa è la strada da seguire se si vuole dare agli utenti, specie a quelli popolari, un servizio migliore; se si vuole sviluppare il trasporto merci; se, infine, si vuole promuovere lo sviluppo del Mezzogiorno e favorire la ripresa produttiva dell'industria collegata alla produzione del materiale ferroviario »*.

Mentre si afferma che lo Stato non può *« stanziare quei quattro-cinquecento miliardi necessari per il completamento del piano decennale delle F.S. »*, prosegue il sindacato *« non si esita a stanziare 800 miliardi per la autostrade »*. *« Si illude il governo se pensa di poter isolare questa lotta dal resto del movimento che tutte le categorie dei lavoratori stanno sviluppando per le riforme »*.

Agitazioni anche nelle campagne. Oggi comincia una settimana di scioperi articolati dei braccianti in lotta per il nuovo contratto. Il 27, sabato, sarà organizzato uno sciopero nazionale.

Oggi e domani, nelle scuole, scioperano bidelli e segretari, i quali danno un anticipo del prossimo sciopero dei professori aderenti ai sindacati autonomi (i più forti nelle scuole medie).

Venerdì si asterranno dal lavoro gli ufficiali e gli assistenti ospedalieri.

Alberto Rapisarda

Le maestranze riunite per risolvere la crisi

Biella: assemblea alla Zegna

dal corrispondente

Biella, lunedì mattina.

Le maestranze del Lanificio Ermenegildo Zegna e Figli di Trivero si riuniscono oggi in assemblea per pronunciarsi sul lodo arbitrale proposto dal ministro Donat-Cattin per comporre la vertenza sindacale in atto nell'azienda dall'11 novembre.

La direzione del Lanificio, come è noto, ha preannunciato il licenziamento di 105 operai su circa mille e il trasferimento di altri 106 in una filatura di Grignasco, a 25 chilometri di distanza. Le parti in causa si sono incontrate con il ministro Donat-Cattin sabato sera.

Per quanto riguarda i trasferimenti a Grignasco, che costituiscono la questione più importante, Donat-Cattin propone tre soluzioni: a) accettazione da parte degli operai interessati (il cui numero si è ridotto nel frattempo a 74) e in questo caso l'azienda assicura il trasporto gratuito per otto mesi e si accolla parte del costo per altri 16 mesi; b) dimissioni volontarie: ad ogni dimissionario l'azienda verserà un « premio di liberalità » di 150 mila lire; c) sospensione a zero ore: chi sceglierà questa alternativa, verrà posto in « cassa integrazione » sino a quando rimarrà in vigore la legge « 1115 » (o altre provvidenze sostitutive) e inoltre l'azienda pagherà per 12 mesi l'importo della marca mutua per i versamenti previdenziali volontari.

Riferendosi ai 105 licenziamenti, Donat-Cattin ha proposto di ridurre di 30 unità il numero dei licenziati, che possono scegliere fra due soluzioni: a) dimissioni volontarie, e ad ogni dimissionario l'azienda verserà un « premio » di 500 mila lire; b) sospensione a zero ore, a condizioni analoghe a quelle indicate per gli operai che non intendono essere trasferiti a Grignasco.

p. m.

Pauroso scoppio nella stazione di ZURIGO

Protesta contro la società con la dinamite: 14 feriti

Aveva messo l'esplosivo nel deposito bagagli - Subito dopo l'attentato si costituisce dicendo: « Mi rincresce di non aver fatto danni maggiori, ma ora sono tranquillo » - E' un pregiudicato malato di mente

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Assurda protesta di un pregiudicato svizzero contro la società: nella notte da sabato a ieri ha fatto esplodere un ordigno nella stazione centrale di Zurigo: 14 persone sono rimaste ferite, quattro delle quali in modo grave. Un'ora dopo la terribile esplosione, l'autore dell'attentato — per il momento gli inquirenti tengono segreto il suo nome — si è costituito alla polizia zurighese dicendo: *« E' stata la bomba della vendetta. Peccato che non abbia provocato danni maggiori. Ora sono tranquillo. Processatemi pure, sarà un'altra ingiustizia nei miei confronti »*.

L'esplosione è avvenuta poco prima di mezzanotte, quando fortunatamente, l'atrio della stazione centrale di Zurigo era quasi deserto. Come è emerso dalla fase iniziale dell'inchiesta, l'attentatore, un uomo di 47 anni, senza fissa dimora e già condannato per una serie di reati più o meno gravi, aveva collocato la micidiale carica di dinamite in una cassetta a gettoni per il deposito di bagagli.

Tali cassette si trovano nella parte centrale dell'atrio della stazione, lungo il muro di una piccola sala cinematografica. Messo in moto il congegno ad orologeria della bomba, che conteneva ben 8 chili di dinamite, si è allontanato dalla stazione ed è entrato in un vicino bar, ordinando un bicchiere di birra. Non appena ha udito il boato dell'esplosione, ha telefonato alla polizia: *« Sono l'attentatore. Tra pochi minuti mi costituirò. Viva la vendetta »*.

Nella stazione è sembrato che fosse crollata l'immensa tettoia dell'atrio. Bauli, schegge di vetro, altri oggetti sono volati attraverso la stazione colpendo coloro che si trovavano nelle vicinanze delle cassette a gettoni.

I ferrovieri si sono affrettati a prodigare i primi soccorsi ai feriti, mentre il capo della stazione ha provveduto ad allarmare la polizia e i vicini ospedali.

In complesso 14 persone, in maggioranza viaggiatori che si apprestavano a ritirare il bagaglio, sono stati ricoverati all'ospedale. Nel corso della giornata di ieri dieci sono stati dimessi. Piuttosto gravi le condizioni degli altri.

Gli inquirenti si sono rifiutati anche di comunicare alla stampa i nomi delle persone ricoverate. A quanto pare, tra queste non figurerebbe alcun emigrato italiano.

Scene di panico si sono prodotte nel cinema della stazione. La folla ha abbandonato il locale attraverso le porte d'emergenza. Una giovane signora ha dichiarato: *« Temevo il finimondo. Diversi spettatori hanno creduto che un locomotore, uscito dai binari, avesse attraversato tutto l'atrio schiantandosi contro il muro della sala »*.

Il procuratore Müller, che dirige le indagini, ha precisato a sua volta: *« I danni materiali sono ingenti, circa un milione e mezzo di franchi (oltre 200 milioni di lire). Fortunatamente la stazione era quasi deserta. Se la bomba fosse esplosa cinque minuti prima, l'attentato avrebbe avuto certamente conseguenze disastrose. Un gruppo di giovani turisti stranieri s'era appena allontanato. Per contro la deflagrazione non ha causato alcun intralcio al traffico ferroviario »*.

Per tutta la giornata di ieri è proseguito l'interrogatorio dell'attentatore. Indubbiamente è malato di mente. Al giudice istruttore ha confermato stamane la tesi della vendetta, affermando di avere agito per odio verso la società in generale e verso le autorità in particolare: dice che a causa delle condanne subite era rimasto senza lavoro.

Come ha fatto a procurarsi 8 chili di esplosivo? La polizia non risponde. In diversi ambienti non si esclude che l'attentatore di Zurigo sia la stessa persona che due settimane addietro fece esplodere due bombe davanti alla sede del consolato generale d'Italia a Basilea. La polizia replica che per il momento nessun elemento prova tale ipotesi.

Luigi Fascetti

Zurigo, i locali della stazione devastati dalla terrificante esplosione (Telefoto Ap)

Per un giornale di Hong Kong

Lin Piao ordinò di bombardare la villa di Mao a Shanghai

HONGKONG, lunedì matt.

Il quotidiano « Ming Pao », un giornale di destra di Hongkong, scrive che il ministro della Difesa cinese Lin Piao avrebbe ordinato all'aviazione, nel settembre scorso, di bombardare una villa di Shanghai dove soggiornava allora Mao Tse-tung.

L'ordine di Lin Piao sarebbe stato trasmesso a Shanghai dal capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, Wu Fa-hsien. Questi avrebbe dovuto dare un falso allarme aereo nel Fukien per far credere in seguito che il bombardamento della villa di Mao Tse-tung era stato compiuto dall'aviazione cino-nazionalista. Il complotto fallì, secondo il giornale, perché il comandante della base aerea di Shanghai ebbe paura e non obbedì all'ordine giunto da Pechino.

(Ansa - Afp)

Le sevizie nell'istituto sui Castelli romani

Oggi in assise l'ex suora che legava i bimbi al letto

Maria Diletta Pagliuca (64 anni) è accusata di maltrattamenti sadici e di truffa allo Stato per oltre 64 milioni - Sul banco degli imputati anche la sorella, arrestata due settimane fa, dopo due anni di latitanza

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Maria Diletta Pagliuca si presenta, questa mattina, davanti ai giudici della corte d'assise. Le accuse sono gravissime: ha speculato sui bambini e sui ragazzi subnormali che le erano stati affidati dalla beneficenza pubblica legnando il vitto e costringendoli a vivere in condizioni terribili; li ha maltrattati con sadismo al punto da lasciarne morire 13 tra gli stenti; ha punito quelli che, a suo dire, erano i più indisciplinati chiudendoli in un gabinetto di decenza, legati con una catena alle condutture dell'acqua; ha truffato allo Stato 60 milioni 737 mila e 900 lire ingannando 16 amministrazioni provinciali (Agrigento, Arezzo, Cagliari, Campobasso, Chieti, Cosenza, Foggia, Frosinone, Macerata, Pescara, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Roma, Siena e Viterbo) sull'efficienza dell'istituto « S. Rita », a Grottaferrata nei Castelli romani, di cui era proprietaria e direttrice.

Maria Diletta Pagliuca, 64 anni, di Monfalcone, è una ex suora. Rischia una condanna da un minimo di 18 ad un massimo di 30 anni. Lo stesso pericolo incombe sulla sorella, Antonietta, arrestata 14 giorni or sono a Roma dopo essere rimasta latitante circa due anni.

Quando aveva 15 anni Maria Pagliuca sentì la vocazione religiosa; nel 1922 fece il noviziato in monastero, prima a Sorrento, poi a Roma; poi divenne suora (suor Colomba) e in seguito fu eletta superiora dell'Ordine monastico delle elisabettiane. Ma per « gravi motivi » fu costretta, prima, a lasciare l'incarico, poi l'Ordine, infine l'abito monacale, che continuò, tuttavia, ad indossare abusivamente sino al 1944; in quell'anno fu denunciata anche per furto, ma si salvò con l'amnistia. Tornata allo stato laicale, Maria Diletta andò a convivere con un avvocato, senza, comunque, tralasciare di interessarsi all'assistenza ai bambini che per circa 20 anni avevano costituito la sua maggiore fonte di guadagno. Organizzò un istituto per ciechi e per minorati ad Amalfi, che il prefetto di Salerno, nel novembre 1949, fece chiudere perché non autorizzato; si trasferì allora a Grottaferrata dove, nel marzo 1952, impiantò un istituto per piccoli subnormali. Avrà scoperto, dice l'accusa, che le amministrazioni provinciali pagano rette abbastanza cospicue per assistere chi ha diritto alla pubblica beneficenza.

Nella sentenza di rinvio a giudizio, il magistrato, dott. Squillante, ricorda la scena di fronte alla quale si trovarono i funzionari di p. s. e il pretore di Frascati, la notte del 6 giugno 1969, entrando con la forza nell'« istituto », dove la Pagliuca aveva sistemato i ragazzi. « Nell'ambiente, ammorbato da un insopportabile fetore, si legge nel documento, erano sistemati a due a due, ciascuno con la testa verso la spalliera in ferro, in otto letti (un ragazzo stava da solo) quindici bambini, legati tra loro per le gambe, a mezzo di ruvidi lacci di stoffa con le braccia levate verso le spalliere del letto, a questo assicurate con robuste catene fermate con un lucchetto ».

« Ad ogni bambino, è stato accertato dai periti, veniva corrisposto giornalmente vitto per 700 o 800 calorie anziché le 2 mila o 3 mila a seconda dell'età, con una spesa giornaliera di 350 lire per ciascuno degli ospiti ». I periti, ha commentato il giudice istruttore, « non hanno considerato che, con quella cifra sovrana mangiavano (e ben diversamente, come è stato provato) anche la Pagliuca, gli ospiti, il personale ».

L'aspetto più grave del problema che i giudici della corte d'assise si accingono ad affrontare è costituito da un interrogativo: come è stato possibile che l'ex suora abbia potuto svolgere in questo modo la sua attività senza che nessuno sia mai intervenuto? Le assistenti sociali dell'Onmi in numerose occasioni avevano denunciato la situazione avvertendo che nell'istituto « Santa Rita » di Grottaferrata la vita dei ricoverati era impossibile.

Il giudice istruttore ha avuto molti sospetti che l'ex suora sia riuscita ad avere alle protezioni. Un medico, Vespasiano Casella, ufficiale sanitario di Grottaferrata, è stato rinviato a giudizio per rivelazione di atti di ufficio, perché avrebbe avvertito la Pagliuca che il 22 aprile 1969 sarebbe stata compiuta un'ispezione; un usciere, Esterino Vigliotta, deve rispondere di aver aiutato l'ex suora a portar via dall'istituto, con il pretesto di una passeggiata, tutti i ricoverati perché gli ispettori non potessero controllarne le condizioni di salute. Ma questi sono imputati finiti in corte d'assise con le sorelle Pagliuca e l'amministratore dell'istituto, Giuseppe Cannarella, che deve difendersi dall'accusa di truffa allo Stato. Potrebbero esservi delle altre responsabilità e per questo esiste una istruttoria nei confronti dell'ex vescovo di Frascati, mons. Luigi Liverzani e del maresciallo dei carabinieri di Grottaferrata, Nicola Stefanizzi, i quali potrebbero aver aiutato Maria Diletta Pagliuca ad evitare che venisse applicata la disposizione del prefetto di Roma di chiudere il « Santa Rita ».

Guido Guidi

Maria Diletta Pagliuca

Quattordici persone morte in due incendi in Usa

NEW YORK, lunedì matt.

Una donna, tre dei suoi figli e tre nipotini sono morti in modo atroce nell'incendio che ha distrutto la loro roulotte nei pressi dell'aeroporto di Fairbanks, in Alaska. Sembra che il fuoco sia stato provocato da una stufetta elettrica difettosa.

Un altro incendio (forse doloso) a Pontiac, nel Michigan, ha provocato la morte di sette persone. Tra le vittime una donna di 35 anni e i suoi quattro bambini di 3, 6, 9 e 16 anni. Una quinta figlia, di 12 anni, è riuscita a salvarsi lanciandosi dalla finestra del secondo piano.

(Associated Press)

PAM: un altro passo avanti

Sabato 13 novembre si è aperto a Udine un nuovo supermercato PAM, il quarantesimo della catena.

Hanno presenziato all'inaugurazione le autorità regionali, provinciali e cittadine, assieme ad un foltissimo pubblico che ha visitato il supermercato, esprimendo unanime consenso alla nuova realizzazione.

Tentativo (mancato) di creare panico

Al comizio di Mancini allarme per una bomba (ma era solo una sveglia)

dal corrispondente

TARANTO, lunedì mattina.

Con un abile stratagemma si è cercato di mandare a monte il comizio che l'on. Mancini ha tenuto ieri al teatro « Orfeo » di Taranto: ma il tentativo non è riuscito. Il segretario del psi aveva da poco cominciato a parlare quando un giovane s'è avvicinato ad uno dei pubblici mormorandogli: « Attenzione: nel gabinetto della seconda galleria c'è una bomba. E' nascosta nella vaschetta di scarico ». Poi è scomparso.

Lo spettatore, dopo un attimo di incertezza, ha avvertito il capo della « squadra mobile », dott. Quaranta, che insieme ad altri commissari di P.S. era in servizio al teatro. Un sopralluogo confermava che nella vaschetta di scarico c'era uno strano involucro, grosso come un pugno. Il dott. Quaranta faceva immediatamente chiamare il maggiore Di Giulio, della sezione staccata di artiglieria, ed il maresciallo artificiere Pagano. L'involucro veniva preso con la massima delicatezza e portato nel giardino della vicina villa comunale Peripato, che intanto era stato fatto sgomberare. L'operazione durava in tutto pochissimi minuti e il numerosissimo pubblico presente al teatro « Orfeo » non si accorgeva di nulla.

Intanto il 113 riceveva in rapida successione tre telefonate: tutte avvertivano che nel teatro « Orfeo » era stata nascosta una bomba ad orologeria che doveva scoppiare poco prima di mezzogiorno. Ormai, comunque, non c'era più pericolo: la « bomba » era isolata sotto un cespuglio del giardino Peripato, nessuno poteva avvicinarsi.

L'on. Mancini terminava il suo discorso, il pubblico defluiva tranquillamente dall'« Orfeo ». Mezzogiorno era ormai trascorso da un pezzo e l'ordigno non era scoppiato. Alle 13,45 il maggiore di artiglieria ed il maresciallo artificiere hanno ripreso l'involucro e l'hanno aperto con estrema precauzione: dentro c'era una piccola sveglia ed una piastrella di piombo. Chiaramente si era trattato di un tentativo per creare panico nel teatro e provocare un fuggi fuggi generale.

a. d. g.

Il fiume soprannominato « la cloaca d'Europa »

Il Reno scorre verso il mare tra l'immondizia e i rottami

dal corrispondente

BONN, lunedì mattina.

L'appellativo di « cloaca d'Europa » dato dal giornali tedeschi al fiume Reno, non è una « boutade ». La definizione viene confermata da due notizie diffuse ieri: un gruppo di fotografi del domenicale « Bild am Sonntag » è riuscito a sviluppare una pellicola immergendola nel fiume, e un'azione di ripulitura del Reno in fase di magra, eseguita da 3100 volontari lungo 1125 chilometri, ha fruttato la più grande raccolta di immondizie che la storia ricordi.

Per dimostrare la concentrazione di prodotti chimici nel Reno (le cui acque, naturalmente filtrate, vengono bevute da 7 milioni di persone) i fotografi del domenicale amburghese hanno portato sulle rive del fiume due modelle, le hanno ritratte mentre raccoglievano tre secchi di « cosiddetta acqua », e poi hanno immerso le pellicole nei secchi stessi, riscaldati a 30 gradi e oscurati.

Dopo un'ora l'esperimento sembrava fallito: le pellicole non mostravano tracce di sensibilizzazione. Dopo tre ore invece si distinguevano già i contorni delle modelle. Il mattino seguente, il miracolo: le pellicole erano sviluppate perfettamente, come se fossero state immerse in un normale bagno di metolo, solfito di sodio, idrochinone, soda e potassio. Secondo i chimici dell'Istituto idrografico di Duisburg, il fiume trasporta evidentemente questi materiali e non si riesce a capire come i pesci sopravvivano.

Il bilancio dell'operazione « cosmetica » fatta dai volontari nei giorni scorsi, quando gli argini erano in secca, è il seguente: 4300 metri cubi di immondizie, pari a oltre 1000 autocarri, sono stati trasportati via. Non è stato trovato il leggendario « oro del Reno » nascosto dai Nibelunghi, ma è stata raccolta una quantità enorme di prodotti della civilizzazione: 4 mila bidoni metallici, una dozzina di automobili e autocarri, 700 pneumatici, migliaia di secchi, centinaia di biciclette e di carrozzine, circa mezzo milione di bottiglie e un milione di sacchi di plastica, macchine fotografiche, un cannoncino, decine di apparecchi radio e di televisori, e naturalmente scarpe in abbondanza.

Diversi spazzini volontari hanno riportato ustioni alle mani, causate dai prodotti chimici trasportati dal fiume. E' stato calcolato che nel Reno scorrano, ogni secondo, 400 chilogrammi di derivati di potassio e di cloro.

Tito Sansa

Hotel AMBASCIATORI
Telef. 57.52 - Torino

RASSEGNA
DELL'OGGETTO D'ARTE
Selezione di alto antiquariato
per collezionisti ed amatori

DIPINTI D'AUTORE — CERAMICHE
MOBILI — ARGENTERIE
TAPPETI ORIENTALI

Questa sera:

I° TORNATA D'ASTA
oggi ore 17-24

IL MARTELLO D'ORO
in collaborazione
con la Banca
d'America e
d'Italia

presenta
Bijan Parvizyar

notizie dello sport

Under 23 *Azzurrini sconfitti (2-1) a Klagenfurt ed eliminati dalla Coppa Europa*
All'Italia un solo punto dei quattro in palio nei due confronti coi bianchi

All'Austria il weekend azzurro

Dopo il gol iniziale del milanista Villa

Sconfitta-beffa nel finale per un malinteso in difesa

La rete della vittoria austriaca a quattro minuti dal termine mentre gli azzurri dominano gli avversari - Le scelte sbagliate di Scala e Moro, giocatori di scarso peso atletico

Austria 2
Italia 1

AUSTRIA: Beuko; Demanlke, Winkelhauer; Maier, Strasser, Hattenberger; Kreuz, Enz, Gassner (dal 70' Zanuth), Fendler, Riedl.

ITALIA: Bordon; Sabadini, Galdiolo; Lippi, Vavassori, Gregori; Rampanti, Scala, Magistrelli, Moro, Villa (dal 43' Orazi).

Arbitro: Herman (Lussemburgo).

Reti: al 13' Villa; al 21' Fendler, all'86' Zanuth.

Spettatori: stimata circa.

dal nostro inviato

Klagenfurt, lunedì mattina.

Il weekend austriaco, iniziatosi con il 2-2 di Roma, si è concluso ieri a Klagenfurt con la sconfitta per 2-1 della nostra, forzatamente improvvisata, «Under 23» di fronte ai pari età in maglia bianca. E' stata una partita strana, con momenti alterni: un inizio favorevole culminato al 13' nel bel gol di Villa (e, visto che si era andati in vantaggio così in fretta, qualcuno cominciava già a sognare il 6-0 necessario per la qualificazione ai quarti di finale del campionato d'Europa...), poi di colpo un netto dominio austriaco con un gol annullato di Riedl, un tiro valido di Fendler, un palo ancora di Fendler, il migliore in campo (la grande la fatica e la voglia di strafare non lo hanno messo in soggezione di fronte a Gregori.

Questo nel primo tempo. Nella ripresa ancora un inizio favorevole per gli austriaci, poi un progressivo crescendo dei nostri, non appena gli avversari si sono trovati in riserva dopo la benzina consumata in centinaia di scatti in tutte le parti del campo. Proprio mentre si pensava maturasse una vittoria azzurra, ecco il colpo del k. o. A quattro minuti dalla fine, su una palla ormai controllata da Sabadini, fra il terzino, che voleva portarla fuori area, e Lippi, che intendeva appoggiarla al portiere, è sorto un clamoroso pasticcio. Ne ha approfittato Zanuth (è entrato al 70' al posto di Gassner) per battere da due passi il bravo Bordon, il quale ieri ha passato le sue paure dietro una difesa a tratti valida e a tratti tipo gruviera, come succede quando non c'è troppa intesa e quando il centrocampo non protegge abbastanza.

Se si deve trovare un appunto ai selezionatori è quello di non aver avuto — come sempre del resto nella conduzione Valcareggi — fiducia nelle indicazioni del campionato. Scala è una mezz'ala del Bologna finco, dominato dalla Juventus. Moro un interno della stanca Atalanta battuta dal Vicenza. I due, inoltre, non hanno un fisico da leoni (i compagni di squadra Gregori, Magistrelli e Vavassori si sono salvati proprio perché di migliore taglia atletica) e sono stati sovrechiati continuamente dagli avversari. Villa va la pena di mettere Casone o Zazzaro, ragazzi che in campionato sono sulla cresta dell'onda e che per tutta la gara, ieri sono rimasti in panchina. E' da dimostrare, ovviamente, che le cose sarebbero andate meglio, ma resta il fatto che, vista la situazione, si poteva tentare la prova, certi di non perdere nulla e con molte probabilità di trarne dei vantaggi.

A centrocampo, sia pur sulla fascia laterale, come da consegna, il migliore è stato Rampanti, il solo che abbia cercato di offrire al compagni, spesso in difficoltà, un punto di riferimento sicuro, senza perdere di vista il diretto avversario Strasser, bloccato in ogni tentativo di proiezione offensiva anche a costo di una ammonizione (27' primo tempo). Nel finale, prima del gol del pasticciaccio, il granata era stato finalmente chiamato in causa con continuità, con aperture dalla destra; da un suo tiro, dai suoi passaggi sono venuti alcuni pericoli per Benko. Nella zona centrale del gioco, invece, Gregori è stato lasciato troppo solo (e doveva più occuparsi del ciondolante ma pericoloso Fendler) tanto che spesso a dargli manforte con efficacia, ha dovuto avanzare il generoso e valido stopper Vavassori, il quale si sentiva sicuro per la grande giornata (finale a parte) del libero Lippi. Non altrettanto bene i terzini d'ala, ma i grossi pericoli per la porta azzurra sono derivati dallo scarso filtro a centrocampo, per cui gli austriaci riuscivano ad arrivare in massa, lanciati, sulle soglie della nostra area.

Come era del resto prevedibile, si sono avute delle conferme sul piano individuale (Lippi, Bordon, Vavassori, a tratti Rampanti, Magistrelli per quanto lasciato sempre da solo contro due o tre avversari, Villa sino a quando Maier non l'ha messo fuori causa con un calcio al ginocchio), ma non si è visto, né poteva esserci, un gioco coordinato. Scarsoni non ha alcuna colpa della situazione. L'unico appunto riguarda, come si è detto, la scelta delle mezze ali, apparse subito sovrechiate dalla prestanza fisica degli avversari. Gli austriaci hanno messo in mostra non solo del vigore fisico. Il citato Fendler, il mastodontico Kreuz, Riedl, Hattenberger, sono degli elementi a tutto rispetto anche sul piano tecnico.

La gara si è svolta in un clima da hockey su ghiaccio, con solo il rettangolo del campo verde, in mezzo ad un mare di neve, con lo sfondo bellissimo di montagne, prese d'assalto, proprio ieri per la prima volta nella stagione, dagli appassionati dello sci. Temperatura meno 5 gradi, almeno ottomila spettatori che — ormai consolati —, finita Austria-Italia, sono rimasti ai loro posti per i 90 minuti della partita Klagenfurt-Villach, sentitissimo derby di serie B.

Al via della partita, Rampanti ha subito portato avanti la palla vincendo un tackle sulla linea di mezzo campo, poi gli azzurri si sono distesi con sicurezza andando in gol al 13' con un magnifico scambio Villa-Moro-Villa: l'ala sinistra si è presentata sola davanti a Benko e ha preso in contro tempo il portiere calciando al rimbalzo. Pareva l'inizio di una partita di marca azzurra, ma cinque minuti dopo, un gol annullato a Riedl ha scatenato la reazione degli austriaci. L'azione è nata sulla destra dove Rampanti, opponendosi a Strasser, ha ricevuto una violenta pallonata al basso ventre che lo ha mandato a rotolare sul prato gelato. Il terzino ha avuto via libera, ha portato la palla in avanti, è nata una mischia che Riedl ha risolto di forza, ma un segnalinee (austriaco, va detto) ha rilevato il fuorigioco di Kreuz e il punto è stato annullato.

Di colpo la squadra bianca si è trasformata e al 21' ha pareggiato. Fallo di Vavassori su Kreuz, lo stesso giocatore ha calciato la punizione con palla scoperta ben ferma a terra, sorprendendo i nostri ingenui difensori. Fendler, faccia da falna, spioventi tutti biondi, ha potuto scattare indisturbato e presentarsi solo davanti a Bordon per battere con un tocco preciso. Al 33' Maier ha colpito duro Villa mettendolo fuori causa e poco dopo è entrato Orazi al posto del milanista. Al 39' ancora Fendler ha centrato il montante a destra di Bordon con un preciso calcio di punizione.

Fuochi d'artificio davanti al nostro portiere per un quarto d'ora in inizio di ripresa, poi gli azzurri hanno cominciato a venire fuori dall'area con belle triangolazioni, Rampanti ha avuto un forte tiro tagliato, Sabadini ha indugiato un attimo in più al 23' sprecando un bel pallone di Moro (valido a tratti come suggeritore, mai in fase di copertura) e al 36', su azione di Vavassori, Magistrelli di testa ha mandato la palla oltre la traversa. Poi, quasi a partita finita, il pasticcio Sabadini-Lippi e il gol bella di Zanuth.

Bruno Perucca

Classifica finale del sesto gruppo

	g	v	n	p	f	s	p.
SVEZIA	4	3	0	1	8	2	6
ITALIA	4	2	0	2	6	7	4
AUSTRIA	4	1	0	3	3	8	2

Per i quarti di finale della competizione si sono così qualificate le seguenti squadre: Cecoslovacchia, Ungheria, Grecia, Urss, Svezia, Olanda e Germania Occidentale.

Klagenfurt. Villa da distanza ravvicinata porta in vantaggio l'«Under 23» azzurra (Tel.)

Il rossonero sostituito da Orazi

Villa, infortunio al ginocchio

dal nostro inviato

KLAGENFURT, lunedì mattina.

I giocatori dell'Under 23 sono già in Italia. Ieri sera hanno lasciato Klagenfurt in pullman subito dopo la partita e hanno cenato tutti insieme a Udine, prima che la comitiva si scigliesse. Erano tutti delle stanche ma allegri, demoralizzati per quel gol incassato in extremis proprio nel loro migliore momento, «Ragazzi, avete fatto tutti il vostro dovere — ha detto Bersani entrando negli spogliatoi — l'inesperienza si paga anche così. E' stato un peccato, ma pazienza». Le parole serene del tecnico non sono tuttavia bastate: ancora sotto la tensione della gara c'è stato qualche mugugno. Sabadini e Lippi non erano certo d'accordo di aprirsi a metà la colpa della rete della sconfitta.

Ferruccio Valcareggi, l'unico ad avere sfidato il cielo a testa scoperta sulla panchina azzurra, ha dichiarato: «Si è perso con onore, incassando due reti in gran parte dovute all'inesperienza. Buona la condotta di squadra, notevole l'impegno di tutti. Ci sono stati degli sbandamenti dovuti anche al particolare momento di questa scala internazionale che ha visto indisponibili molti elementi».

Nessun incidente serio, ad eccezione di quello toccato a Villa. «Sono stato colpito da Maier mentre stavo scattando proprio qui — ha spiegato l'attaccante milanista toccandosi il ginocchio sinistro — ho sentito un gran male, ora faccio a stare in piedi. Spero non ci sia qualcosa di grave: ne saprò di più a Milano dopo le radiografie di controllo. Non ci voleva una botta del genere, mi sentivo bene e il gol mi aveva dato morale».

b. p.

Il microfono

di SANDRO CIOTTI

Picchio De Sisti, «fuori» o «dentro»

ROMA, lunedì mattina.

Giancarlo De Sisti, in arte «Picchio», non sa più cosa pensare di se stesso. Legato mani e piedi ad una vocazione che lo porta, nei momenti migliori, a fare la cosa giusta nel momento giusto, ritiene sia opportuno esporsi trasparente al cadere delle nuvole quando sempre che sono in molti, invece, ad aspettarsi da lui la cosa geniale nel momento meno sospettabile di genialità.

E, in effetti, quando sbuca dalla bruma di Piazza del Popolo (me ci, anche Roma è capace di brume) per guadagnare il solito caffè nei paraggi degli studi del Giornale Radio, da tempo eletti dai radiocronisti a luogo di reduno degli intervistandi, sembra un monumento alla perplessità. Il passo è incerto, l'occhio garbatamente smarrito. I capelli cotti.

- Ho letto i giornali -, ci fa.

- E allora? -.

- Allora, non si ho capito niente. Ma ho giocato bene o male? -.

- Tenuto conto delle circostanze, bene -, gli diciamo.

Lui fa una smorfia indecifrabile. E' sempre più perplesso.

- Che ti deve dire... Qui uno mi massacra, un altro mi loda. Dicono che non so "inventare". Se era Marconi, a quest'ora stavo sulla Luna, mica a Firenze...-. Lo dice con tristezza, senza alcuna protesta di essere spiritoso.

- Il fatto è — spieghiamo — che non abbiamo spezzato le reni all'Austria e che le scelte di Valcareggi sono sembrate sbagliate -.

- Mica sono tanto d'accordo. Ragioniamo... -.

- Ecco: e un'idea -.

- Appunto, dice: ragioniamo. Vogliamo giocare con tre punte, vogliamo mettere in campo una difesa insperta e che ha bisogno di essere "coperta"? E allora non mi para alla tanto sbagliato pensare al sottoscritto e a Benetti che passano da una parte fare quello che faceva Combaghini e dall'altra dare una mano alla difesa -.

- Lo sappiamo, ma il fatto è che la punta sono rimaste isolate, senza raccordo -.

- E il credo: per coprire dietro, contrastare a metà campo e riuscire anche a stare vicino alle punte, ci vorrebbero otto polmoni e la classe di Pelè. Parliamoci chiaro: due mezze ali così non esistono -.

- Sì, però con Sala le cose sono andate molto meglio -.

- Grazie tanto. Sala è uno "vero", pieno di idee. E poi c'era Benetti che correva come un matto. E poi perdevamo 1-2 e quelli subivano. Lo so anch'io che ci vorrebbero un interno che "copre" e l'altro che costruisce vicino alle punte. Ma ci vuole anche un mediano disposto a sacrificarsi e magari una delle tre punte che torna indietro a dare una mano... Troppe cose ci vorrebbero... -.

- Comunque, tu sei convinto di essere rientrato nel giro? -.

- E che ne so? Finita la partita ero convinto di sì. Poi ho letto i giornali e, te l'ho detto, non ci ho capito più niente -.

Povero Picchio. Come se non bastassero i guai che ha con una Fiorentina dove sopravvive un discreto stock dei problemi ereditati dalla stagione scorsa, e lui dovrebbe, nientemeno, mettere d'accordo Clerici e Chiarugi.

- Domenica aveste il Torino -, ricordiamo.

- Dejà -, fa lui, dilatando gli occhi con rassegnazione.

- Che vuoi dire? -, indaghiamo.

- Che non c'è un minuto di pace, con questo mestiere. Quei ragazzi di Giagnoni non sono mica stupidi. E poi, corrono come assassini, che li possino -.

- Come penai che andrà a finire? -.

- Che potremo farcela solo se saremo al massimo -.

- E lo siete? -.

- No, ma non si sa mai -.

- Insomma, per tornare alla Nazionale: con questo centrocampo come la mettiamo? -.

- La mettiamo che ci vuole un mediano che corra, una mezz'ala che copra e un'altra che fa l'artista. Poi, sai che ti dico? A 'sto punto facciano un po' come je pare... -.

E Picchio si lascia ringoiare dalla bruma. Deve andare a vedere una partita al Castelli che forse comprerà. Con tassativo ordine ai portieri di non mettere i giornali sotto la porta. Nè altrove.

Sandro Ciotti

Sala, vai e salvaci

In panchina si soffre per il freddo e la confusione in campo e lo si nota sui volti di Perego, Sala, Gori, Albertosi e Bedin

Ventesimo della ripresa: Valcareggi si decide e dà le istruzioni a Sala

Sala entra in campo e il ct. lo accompagna con il gesto: «Vai e salvaci!»

E' il momento della staffetta: entra Sala e Benetti lascia il campo. Bedin sta a guardare

Sala in azione a tu per tu con gli austriaci (Fotoservizio Olympia)

Il granata (felice) "Potevo anche bruciarmi,,

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

Stadio Olimpico, quindicesimo della ripresa: l'Austria, con un'autorete di Santarini, è passata in vantaggio per 2-1; la folla romana, delusa, invoca a gran voce il nome di Sala. Per qualche minuto sulla panchina azzurra non accade nulla, poi si vede un giocatore sfilarsi la tuta: si distingue il numero sulla maglia, è il numero 15, corrisponde a Sala. Valcareggi — a furor di popolo — si è finalmente deciso ad utilizzare l'asso granata. Della Casa massaggia a lungo i muscoli infreddoliti di Sala, poi Valcareggi fa entrare Benetti e manda in campo la riserva. Mancano 24' alla fine: in questo breve lasso di tempo, Sala deve contribuire a raddrizzare la partita e dimostrare il suo valore. Due compiti estremamente delicati per un esordiente, ma Sala li assolve con la sua limpida classe. Gli azzurri pareggiano e Sala convince. Gli applausi dei romani sono riservati all'attaccante del Torino.

Tutto questo è successo sabato pomeriggio. Ieri Sala ha trascorso la giornata a Napoli dove si è recato a fare da padrino al battesimo del figlio della sorella della sua fidanzata. In questo clima festoso si è brindato anche al felice debutto di Claudio in Nazionale.

Suo il futuro

Per il ragioner Sala uno degli aspetti più positivi della «sua» partita con gli austriaci è stato l'accoglienza del pubblico. Dice: «Non speravo che i romani mi avessero così in simpatia. Credo di aver dimostrato, alla mia prima apparizione nella Nazionale maggiore, che valgo almeno in potenza. Sono entrato in un momento delicato, potevo "bruciarmi", invece è andato tutto bene e sono soddisfatto. Era parecchio tempo che si parlava di un mio esordio fra i "moschettieri", finalmente questo momento è arrivato».

— Quali le sue prospettive in azzurro per l'immediato futuro?

«Il mio futuro appare incerto. Sabato mancavano parecchi titolari che normalmente sono titolari. Ho però dimostrato di poter essere utile alla Nazionale».

— Anche quando torneranno Mazzola e Rivera?

«Se saranno disponibili contemporaneamente sarà un guaio per me. Spero che uno dei due a turno non sia al massimo della forma. Sabato ho giocato come interno di punta, ma posso anche giocare in altri ruoli. Per ora non ci penso e mi godo questo momento di gioia».

Sala ha 24 anni e il futuro è suo.

Bruno Bernardi

Intervista al c.t. azzurro tra un brutto pareggio e una sconfitta

Valcareggi ora minaccia

dal nostro inviato

Klagenfurt, lunedì mattina.

«Mi dicano pure che dovevo mettere Chiarugi al posto di Prati, ma non mi prendano in giro con questa storia del rombo...». La tensione della gara all'Olimpico e la fatica del lungo viaggio da Roma a Klagenfurt (treno più auto, una corsa senza respiro) avevano al presidente del settore tecnico dott. Carraro) hanno forse innervosito un poco Ferruccio Valcareggi, il quale pur dovevа aspettarsi ieri notte, malgrado fosse già l'una passata, che i giornalisti l'avrebbero atteso al varco all'arrivo nella cittadina austriaca.

C'erano già stati tra di noi dei forfait causa la stanchezza e il freddo intenso che penetrava anche nella hall dell'hotel Moser, quando il commissario tecnico è entrato nell'albergo. Anche lui intirizzito (ma perché bencha nonno, si ostina a girare senza canottiera?), Valcareggi è stato tuttavia molto gentile a fermarsi ancora un'ora buona a parlare di calcio e di Nazionale. Lo scatto di nervi, peraltro misurato, è venuto fuori alla fine, quando il cataclisma dei «fedelissimi» cominciava a scricchiolare sotto domande appena un po' più chiare. I «fedelissimi» sono i giornalisti scudieri del commissario tecnico che gli pongono quesiti con termini e giri di parole adatte ai bambini della prima elementare e che a noi, sinceramente, sembrano offensivi per un uomo come Valcareggi. Lui non sembra accorgersene, oppure gli conviene così e alla prima domanda che non abbia i tre «ma» e i cinque «forse» ammonisce con bonarietà: *«Ah, voi giornalisti...».*

Per fortuna, alla fine si è arrivati al sodo. Valcareggi accusa un collega di Milano per averlo preso in giro e, bontà sua, ce l'ha anche con il nostro giornale. Ha promesso che — a parole naturalmente — metterà a posto tutti all'occasione favorevole. Aspettiamo. Nell'ora di discussione era emerso tutto quello che molti avevano visto in tv dall'Olimpico. Benetti può giocare soltanto se ha l'appoggio di un uomo di classe (Rivera nel Milan, Mazzola in nazionale, e ora c'era Sala disponibile) e non può fare coppia con De Sisti; Riva e Prati devono fare la punta, ma molto meno — anche se ci provano con buona volontà — coprire il centro campo come fa Mazzola (e come poteva fare Sala con il 7 sulla schiena). Sala con Bedin era parso il migliore nell'allenamento conclusivo, ma Valcareggi ancora una volta, ha voluto iniziare con la vecchia guardia, anche in una giornata in cui aveva le spalle coperte.

«Non dovevano solo fare le punte...» ha precisato il commissario tecnico a proposito di Prati e Riva, dimostrando di credere ancora che i due «cannonieri» siano tipi da doppio gioco. *«Piuttosto siamo stati messi in difficoltà dalle manovre a passaggini degli austriaci, dal loro dominio a centrocampo. E poi Bet si è messo a straforare, ha perso alcuni certi palloni in dribbling con il risultato di perderli e scoprire la difesa. Se c'era Rosato...».* La nostalgia dei messicani, o senatori, è venuta fuori netta durante la discussione. E Sala e Bedin — abbiamo chiesto — come sono andati? *«Vivaci, vivaci, un contributo di vivacità»,* è stata la risposta.

L'attacco a tre punte e il rombo sono quindi validi?

«Ma cosa dite, da sempre abbiamo avuto tre punte, anche con Domenghini all'ala».

Ma il centrocampo non ha sofferto di questa mancanza di aiuto da parte di uno degli attaccanti?

«Il principio era buono, ma è stata sbagliata l'esecuzione», ha risposto il c. t. insistendo nel credere sulle possibilità di Riva e Prati anche come centrocampisti.

E pure in allarco si sono visti pochi schemi validi...

«Lo schema più efficace per noi era ed è uno solo: centro Sala di per Riva e Boninsegna, o per Boninsegna e Prati a seconda da dove giunge il pallone. Tutti e sette i gol che abbiamo segnato contro Messico, Svezia e Austria nelle ultime gare sono venuti così». Pare una tattica un po' a senso unico, un gioco privo di fantasia, ma le statistiche danno ragione al commissario tecnico.

Si è parlato anche, a qualificazione avvenuta, del futuro della Nazionale che nel proseguire del campionato d'Europa dalla prossima primavera troverà di fronte altri avversari. Giustamente, Valcareggi ha detto: *«La vittoria nel passato torneo europeo e il secondo posto dei mondiali ci debbono aver ormai liberati da ogni complesso di inferiorità. Giocheremo sereni contro chiunque».* Giocheremo con chi? Con i senatori, se appena si reggeranno in piedi. Valcareggi ha detto chiaramente che l'esperienza per lui è la dote migliore di un giocatore, il problema che altri elementi di valore invecchino facendo tappezzeria non lo turbano. *«Il Belgio sta facendo faville con i suoi messicani»* — ha precisato il c. t. — *«e anche l'Inghilterra, che pure ha trovato una buona della forza di Chivers, rinnova con giudizio».*

La prossima gara degli azzurri — abbiamo chiesto forzando il blocco delle altre domande — sarà con la Grecia, una amichevole in primavera. Lei a Bologna aveva detto che questo era il momento della Juventus in azzurro. Visto che per motivi che tutti sanno l'occasione non è stata sfruttata se i bianconeri andranno bene ora, il nadrino in Nazionale contro i greci?

Valcareggi ha fatto un salto sulla sedia: *«Come si fa a dire una cosa del genere a distanza di mesi?».* Ci pareva una domanda logica, neppure polemica, ma non siamo riusciti ad avere una risposta adatta. Pazienza. Ci siamo consolati con la classificazione definitiva sulla partita di Roma che riportiamo testualmente: *«La squadra era con questi giocatori, e siamo andati in campo con questi giocatori».* Evviva.

Bruno Perucca

Parole e rombi

Valcareggi si onora di alcune minacce. E' più che giusto, secondo la logica che regge il suo «clan», dove chi tenta critica senza peli sulla lingua o cerca di iniettare un po' di lecita ironia nelle stratosferiche vicende del pallone azzurro, subito deve essere qualificato come un eversore, un nemico, un pericolo pubblico. Nel mondo di oggi, dove nessuno, per potente che sia, osa ancora sfidare «ho ragione!», in ispregio all'abitudine mentale del Nanno pretendono ancora sudditanza da parte di chiunque. E i suoi fedeli, facendogli corona, non s'accorgono di trasformarsi, da critici liberi e sereni, in timidi «gorilla» d'interessi altrui, e a prestazione gratuita.

Dunque non fu colpa del «rombo» (figura geometrica finita in pesce, oppure clangore di tuono spettori in un sternuto) ma di Bet che non è Rosato, di Prati che non sa fare Domenghini, di Riva che non riesce la retromarcia per conquistare palloni a centrocampo, e degli austriaci che sanno, ahimè, giocare anche a football. Mentre lui, il Nonno, il Padrino di tanto «clan», aveva le idee chiare, quelle che dopo gli allenamenti rivela dicendo: «E' un segreto piano mio, che metterò in opera al momento opportuno». Il tutto, tra gli applausi dei suoi fedelissimi e infaticabili laudatori.

Tutti hanno visto come la tavolata di tredici coperti presentata dallo «chef» a Roma sia stata insipida, quasi offensiva per l'appetito robusto della tifoseria azzurra. Caotica il menu, gli esecutori fuori di ogni logica e grazia, cioè l'uomo in panchina, incapace persino di invertire il ruolo tra uno stopper e un terzino.

Arriba Mexico in eterno, per Valcareggi. Rivedremo Cera e Domenghini, magari Nicolai. Anche contro i terribili greci? Chissà. Chi può giurare il contrario? Conta la esperienza, ripete come un disco incantato il divino commissario, anche per coloro che forse giocheranno con i pattini a rotelle, tanto per poter correre a fianco di un avversario.

Non si è voluto sperimentare in tempo, e il rospo lo ingoia il tifoso, innocente e pure spendaccione, perché ogni incontro della Nazionale è un grosso affare, con introiti di decine e decine di milioni.

La faccenda è visibilmente nel grottesco. Che, a lungo andare, può trasformarsi in tosco. Dov'è la squadra azzurra? Dove sono dirigenti di alto sopra di ogni sospetto e dotati di buona volontà?

E' comprensibile che vecchi giocatori di autoincensino e si difendano, è cosa umana, è insopportabile che allenatori di società proteggano con dichiarazioni ambigue o altisonanti i loro uomini in maglia azzurra (da Herrera a Fabbri, cui è piaciuto Roversi, e bravo dottor Mondino, avanti così, verso nuove Coree!), non è ammissibile che, come sempre, Valcareggi ottenga patenti di ragionatore di calcio, di persona indiscutibile, di personaggio-chiave del football italiano.

La sua gestione è in pezzi: dopo la scarsissima prova contro il Messico a Genova, dopo la vittoria con i «resti» della Svezia a Milano, la squadra nazionale, per entrare in clima, dovrebbe incontrare avversari autentici, da polacchi a olandesi a portoghesi: non mancano campioni di valore, in grado di collaudare ciò che siamo, quanto valiamo. Si perpetua invece l'equivoco delle solite «amichevoli» alla bambagia, del rombo come invenzione tattica. Ma cosa sta diventando questa squadra? Una vecchia madama da far uscire solo nelle ore del crepuscolo, perché tutti siano ingannati dalle ombre e dalle velette?

Meglio perdere che proseguire in questo disordine mentale, in questo alibi permanente (che poi non funziona neppure coi modesti austriaci). Vogliamo vedere i vecchi che ancora si reggono e i giovani indispensabili alle prese con squadre di piglio e di polenza; vogliamo che il «mistero» Riva e le incognite Causio e Capello in azzurro si sciolgano pubblicamente, in incontri veri, senza mistificazioni e senza riserve o scuse o trappole dialettiche. O la Nazionale rischia di diventare come Bufalo Bill, che un tempo fu cacciatore di bisonti, poi guadagnò soldi al tirassegno del circo equestre.

Non è Valcareggi che minaccia, ma noi. E gliele canteremo fino all'usura degli ultimi fiati le nostre opinioni, anche se i suoi fedelissimi sono pronti a offrirgli cera per turarsi le orecchie. La Nazionale non è una proprietà privata, il ruolo di commissario non ha niente da spartire con quello dei «senatori a vita».

Giovanni Arpino

I bianconeri oggi a Vienna

Risolta la «grana» del Rapid: l'Uefa ha respinto il ricorso della Dinamo

La commissione d'appello dell'Uefa riunitasi ieri sera presso un albergo di Zurigo ha respinto il ricorso della Dinamo di Zagabria che chiedeva di invalidare la seconda partita con il Rapid di Vienna per una presunta irregolarità che riguardava i due guardalinee, entrambi austriaci. Sono così cadute le ultime preoccupazioni per la Juventus che, per quanto già tradizionali ieri sera in un albergo di San Donato Milanese nel pressi dell'aeroporto di Linate da dove partiranno alle ore 11 spiccherà il volo per Vienna, temeva in un disagevole cambio di programma.

Vycpalek ha portato con sé gli ottavi diciannove giocatori della trasferta scozzese. E' confermato l'impiego della formazione tipo. Marchetti appare completamente ristabilito dal recente infortunio alla caviglia destra. Non è esclusa, però, che nella ripresa il tecnico bianconero provveda a qualche sostituzione per non affaticare eccessivamente tutti i giocatori.

Bonifaerti tiene in particolare a questa partita. «Al Prater — ricorda il presidente bianconero — la non ho mai vinta. Tre sconfitte con la Nazionale e una con la Juventus, pesantissima, in Coppa dei Campioni». Haller fa rilevare che «Il Rapid è più forte dell'Austria Vienna, la squadra incontrata recentemente dal Torino in Coppa delle Coppe».

Della comitiva stamane fanno parte anche il general manager Allodi e il dirigente Voglino in qualità di accompagnatori, oltre a Vycpalek e ai due massaggiatori Barrella e De Maria. Bonifaerti e Cavalli d'Olivola raggiungeranno la squadra domani. Arbitrerà la partita il fischio londinese Crncer.

Hof: "Contro la Juve sarà un'altra cosa,,

Il calciatore austriaco del Rapid sarebbe già soddisfatto se la sua squadra non prendesse gol dalle temibili punte bianconere

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

Per Norberi Hof la «sfida» con gli italiani non è ancora terminata. Il mediano austriaco, fra i migliori in campo contro gli azzurri, gioca nel Rapid Vienna e mercoledì affronterà al «Prater» la Juventus nell'andata per gli ottavi di finale di Coppa Uefa. Altri due «nazionali», il portiere Antrich ed il terzino di riserva Jagodic, presenti a Roma, militano nel Rapid.

Il «giustiziere» di Riva, com'era stato definito dopo il grave infortunio procurato al cannoniere di Leggiuno il 31 ottobre scorso, sabato è sceso in campo senza complessi. Prima della partita si è incontrato con la sua «vittima»: la stretta di mano, seguita da una breve spiegazione, gli ha fatto capire che Riva non serbava alcun rancore. Hof ha giocato bene contribuendo in larga parte al pareggio.

Ieri mattina, a Fiumicino, poco prima di imbarcarsi sull'aereo diretto a Vienna, Hof sporcava felice, nana se la sua coscienza si fosse finalmente liberata da un peso. «Da quel lividi pomeriggio al Prater — diceva Hof — non avevo fatto altro che sperare nella perfetta guarigione di Riva. Averlo ritrovato a Roma, in buone condizioni fisiche, ad un anno di distanza dall'incidente involontario, mi ha fatto un grande piacere. L'aver conquistato un pareggio all'Olimpico, contro ogni pronostico, per me e per tutti i miei compagni rappresenta un grosso successo».

Hof parla bene l'italiano. Sua moglie è di Venezia e sua madre è pure veneziana. Per la verità, questo calciatore viennese di 27 anni, non ha l'aspetto di un «killer» anche se in campo è deciso e non si tira indietro. Neppure Benetti l'ha messo in soggezione. Teme soltanto la Juventus.

«I bianconeri sono molto forti — osserva Hof. — Conosco bene Anastasi, Bettega, Capello e Haller, tutti assai temibili. Ho poche speranze sul doppio scontro che ci attende con la squadra torinese. La Juventus è nettamente favorita. Nel "football" può succedere di tutto, anche che l'Austria passi a sorpresa in casa dell'Italia, ma con la Juventus sarà diverso».

— *Perché pessimista?*

«Il nostro attacco non riesce a segnare. Se nelle due partite con i bianconeri faremo un gol sarà un miracolo».

— *Quali i motivi di questa crisi?*

«Nessuno dei componenti la prima linea è in forma. In particolare il centravanti tedesco Lorenz che il Napoli ha acquistato l'estate scorsa prelevandolo dalla Germania. E' un attaccante fisicamente prestante ma guai familiari gli hanno impedito di mantenere le promesse. Contro la Dinamo Zagabria, nell'ultima partita di Coppa Uefa, ha pure fallito un calcio di rigore. La sterilità offensiva ha inoltre determinato il cambio di allenatore. Springal è stato licenziato. Da una settimana il guida Körner, l'ex ala destra della Nazionale tedesca».

Discreto il centrocampo dei viennesi che ha in Hof, quando non gioca «libero», una pedina-base. La difesa, imperniata sui nazionali Antrich e Jagodic, è il reparto più forte. Lo conferma Hof: «Abbiamo subito solo sette gol in 15 partite. La retroguardia non è un problema anche se non so ancora come Körner intende impiegarmi. Noi applichiamo il "4-3-3" con il libero».

Dai suoi Hof, Antrich e Jagodic andranno in ritiro a Bruna, località vicina a Vienna per prepararsi all'incontro con la Juventus. Antrich e Jagodic conoscono superficialmente gli avversari. «Dovremmo riuscire — essi dicono — ad impedire ai bianconeri di segnare. Sarebbe già un buon risultato».

Hof ci ha confidato che se il Rapid passerà il turno a ciascun giocatore toccherà un premio di 12 mila scellini, pari a oltre 300 mila lire.

b. b.

Gli "ottavi,, dell'Uefa

Questo il turno di andata, in programma mercoledì

EINTRACHT BRUNSWICK-FERENCVAROS
(Germania Ovest) (Ungheria)

MILAN-DUNDEE
(Italia) (Scozia)

ST. JOHNSTONE-ZELEZNICAR SARAJEVO
(Scozia) (Jugoslavia)

UT ARAD-VITORIA SETUBAL
(Romania) (Portogallo)

RAPID VIENNA-JUVENTUS
(Austria) (Italia)

PSV EINDHOVEN-LIERSE SK.
(Olanda) (Belgio)

CARL ZEISS JENA-WOLVERHAMPTON
(Germania Or.) (Inghilterra)

TOTTENHAM-RAPID BUCAREST
(Inghilterra) (Romania)

totocalcio

Scheda vincente

X	Bari-Casena	1-1
1	Catania-Sorrento	1-0
1	Foggia-Arezzo	2-1
2	Genoa-Novara	0-1
1	Lazio-Monza	2-0
X	Livorno-Palermo	0-0
X	Modena-Reggiana	0-0
1	Perugia-Como	1-0
X	Reggina-Brescia	1-1
1	Taranto-Ternana	2-0
X	Seregno-Cremon.	0-0
X	Udinese-Venezia	2-2
X	Spezia-Parma	0-0

Le quote

13 Lire 435.300
I vincitori sono 800 (61 in Piemonte)

12 Lire 19.700
I vincitori sono 17.807 (1296 in Piemonte)

Prossima schedina: Cagliari-Bologna; Catanzaro-Lanerossi; Fiorentina-Torino; Inter-Milan; Juventus-Napoli; Roma-Mantova; Sampdoria-Atalanta; Varese-Verona; Catania-Novara; Reggiana-Lazio; Ternana-Perugia; Venezia-Solbiatese; Massina-Scindia.

Il monte premi è di Lire 696.527.696.

la scheda totip

Colonna: 1-X; X-1; X-X; 1-2; 2-X; 2-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	—	L. 2.466.722
Con 11 punti	112	3	L. 88.097
Con 10 punti	1242	53	L. 7.840

Risultati delle corse valide per la schedina: 1ª corsa: 1) Una Dè Mai, gr. 1; 2) Barbablù, gr. X - 2ª corsa: 1) Quota di Jesolo, gr. X; 2) Josef, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Long Life, gr. X; 2) Muril, gr. X - 4ª corsa: 1) Evania, gr. 1; 2) Mitzuko, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Profumo, gr. 2; 2) Gabro, gr. X - 6ª corsa: 1) Crecnto, gr. 2; 2) Pratiglio, gr. 2.

IL CAMPIONATO DOMENICA ALLA SETTIMA GIORNATA

Si ricomincia col derby a San Siro Napoli e Fiorentina per le torinesi

Il campionato di calcio riprende il suo cammino domenica prossima e proseguirà ora ininterrottamente per tre mesi, cioè fino alla vigilia di Grecia-Italia in programma ad Atene il 5 marzo 1972. L'impegno della rappresentativa di Lega a Charleroi il 15 dicembre prossimo contro il Belgio non arresterà la marcia del massimo torneo italiano perché si giocherà a metà settimana.

Il ritorno del campionato avviene in grande stile. Nel cartellone figurano tre partite che coinvolgono tutte le squadre dell'alta classifica: Inter - Milan, Juventus-Napoli e Fiorentina-Torino. Ecco, prima di procedere ad una analisi prospettiva di questi tre confronti, il programma completo della settima giornata.

Cagliari-Bologna
Catanzaro-Vicenza
Fiorentina-Torino
Inter-Milan
Juventus-Napoli
Roma-Mantova
Sampdoria-Atalanta
Varese-Verona

Il primo posto al derby di S. Siro

La precedenza spetta indiscutibilmente al derby di San Siro. Inter e Milan attraversano un momento non del tutto felice. L'interminabile sfida con il Borussia in Coppa dei Campioni sembra abbia deconcentrato gli uomini di Invernizzi mentre Rocco ha delicati problemi in alcuni ruoli, primo fra tutti quello che riguarda l'ala destra, e di uomini, alcuni dei quali, Rivera in testa, per un motivo o per l'altro stentano a ritrovare la forma giusta. E' chiaro che domenica prossima chi fra le due soccombe perderà punti preziosi nella corsa allo scudetto, proprio perché il conoscerà ad una delle avversarie dirette. Il pareggio, d'altronde, non fa neanche comodo perché potrebbe favorire la corsa della Juventus impegnata in casa contro il pur temibile Napoli. Mercoledì sera i rossoneri dovranno sottrarsi per novanta minuti all'atmosfera del derby, per affrontare a S. Siro il Dundee United negli ottavi di finale della Coppa Uefa. Non giocherà Rivera il cui recupero contro l'Inter se non certo appare almeno probabile. Contro i nerazzurri rientrerà anche Bigliolo, perfettamente ristabilito dal recente infortunio, mentre dovrà ancora rimanere a riposo Rosato.

Sul fronte opposto è garantita, invece, la presenza di Mazzola, Burgnich e Corso, ma al novanta per cento non giocherà Jair che contro il Milan, come osserva Invernizzi, ha sempre disputato ottime partite. Il brasiliano proprio oggi raggiungerà Bologna per sottoporsi ad un esame clinico da parte del prof. Guy. Il ginocchio sinistro non funziona e non è escluso che gli venga applicato il gesso. Se, come sembra, Jair non sarà recuperabile, al suo posto verrà confermato Ghio. San Siro, intanto, si prepara ad ospitare il grande pubblico del derby. Il tutto esaurito è scontato, ancora una volta.

La Juve in difesa contro il Napoli

La Juventus dovrà difendere il suo primato contro il Napoli, una squadra che a Torino è sempre impegnata a recitare una parte decorosa, anche in omaggio alla passione dei suoi tifosi che nel capoluogo piemontese sono numerosissimi. In un certo senso pure questo è un derby, pur con una sostanziale differenza rispetto a quello di San Siro. I bianconeri nell'occasione ritorneranno a Torino dopo la trasferta di Bologna, Aberdeen e Vienna. La partita contro il Napoli si presenta otto giorni prima del «derby». Una serie di impegni allettanti per gli uomini di Vycpalek, che si augura innanzitutto di mantenere intatta la squadra tipo, quella che finora ha convinto tutti per la bontà del gioco e dei risultati. Ormai i bianconeri saranno impegnati fino alle convocazioni per la partita di Atene a dimostrare la consistenza di un impianto che a questo punto merita di essere trasferito in blocco nella nazionale. La partita con il Napoli non ammette distrazioni. Gli azzurri hanno appena fermato l'Inter e in porta c'è un certo Zoff.

Torino con Toschi a Firenze

A Firenze, il Torino cercherà una conferma del bellissimo inizio di campionato e almeno quel punto che gli consenta di mantenersi a stretto contatto delle «grandi». Il lusinghiero esordio di Sala in maglia azzurra a Roma sembra abbia galvanizzato non soltanto il giocatore ma anche l'ambiente. L'unica preoccupazione per Giagnoni ora consiste nel recupero di Toschi. Il rientro dell'ala destra fino a sabato mattina appariva certo, ma nel pomeriggio durante una partita di collaudo il giocatore si è nuovamente avvicinato ai bordi del campo a farsi massaggiare alla coscia già «strapazzata». Dovrebbe trattarsi di una semplice contrattura dovuta ad un accumulo di stanchezza nella gamba indebolita dall'infortunio, però considerata la natura del male la cautela è d'obbligo. Toschi sembra anche condizionato dalla paura di farsi nuovamente male e forse avverte fastidi che sono dovuti più che altro alla suggestione. Questa è una possibilità che l'allenatore non esclude. La Fiorentina sarà priva di Merlo, un uomo di notevole importanza per il suo centrocampo e farà ancora una volta affidamento su De Sisti.

Franco Costa

LE NOTIZIE IN BREVE

Ciclisti-calciatori

Si sono incontrati ieri a Roma due formazioni di calcio del tutto inconsuete. Le componevano famosi ciclisti che, per l'occasione, si sono trasformati in calciatori. Contro Zandegù ed i toscani si sono schierati i corridori del resto d'Italia, con Gimondi a capo, e Adorni che una volta tanto ha dovuto ricevere ordini da lui. Ha arbitrato l'incontro Haroldo Herrera.

Il Petrarca pareggia

Il Petrarca ha pareggiato (3-3) con la Columbia a Brescia. Altri incontri della settima giornata del campionato italiano di rugby: Cus Genova - Tosimobili 18-3; Cumini Frascati-Roma Olimpic 8-0; Piazzano Oro-Metalcrom 6-0; Intercontinentale-Parma 8-7; Aquila-Bologna 24-0. La classifica vede sempre in testa il Petrarca con 18 punti; seguono Piazzano Oro con 11 e Cus Genova e Intercontinentale con 10.

Mancinelli primo a Ginevra

Graziano Mancinelli, su Ambassador, ha vinto davanti a Maracorda il premio Geneva, concorso ippico internazionale. Al quinto posto si è piazzato Orlandini, mentre Raimondo D'Inzeo è giunto ottavo.

Bertola vince il Martini

Il campione italiano di pallone elastico Bertola ha vinto il trofeo Martini superando nella finale Dellippi per 11-7.

Cocconato sconfitta

Il Cocconato ha subito la prima sconfitta della Coppa Città di Torino di tamburello ad opera dell'Azzano (10-12). Con lo stesso risultato il Settime ha battuto il Montechiaro ed il Gay Scurzolengo si è imposto sul San Desiderio.

Premiazione all'Esperia

I canottieri piemontesi si sono riuniti ieri all'Esperia per fare un consuntivo della stagione. Il presidente Serramoglia ha premiato i campioni d'Italia Pallard e Zeppegno, i componenti del «quattro con» juniores ed universitario, le canoiste tricolori Beggini, Daverio, Zanenella e Bartila ed il campione di discesa D'Angelo.

Due record per Pamich

Pamich, nel corso di una prova allo Stadio delle Terme di Roma, ha migliorato il record italiano dei 25 km (1 ore 55'49") e quello delle due ore di marcia (25,854 m).

Scherma: Bredo sesto

L'ungherese Kulcsar è aggiudicato a Catania il trofeo Spada d'Argento Francesco Muncino, superando in finale il tedesco Geuter per 5-2. Il migliore degli italiani è stato Bredo, giunto sesto.

Vagneur 1° ad Arona

Vagneur ha vinto per il terzo anno consecutivo il ciclocross Città di Arona. Al posto d'onore Zaghet, che ha accusato un ritardo di 45".

Tomasoni sconfitto

Il welter Tomasoni è stato battuto ai punti dal sudafricano Sieyau a Bloemfontein.

maxel invita
tutti gli appassionati
dello sci
alla serata "Sci e Sport"

* Presentazione dei nuovi sci Maxel Racing per competizione.

* Proiezioni del film 3_2_1_Gol e di documentari sullo sport della neve.

* Saranno presenti Zeno Colò ed altri famosi campioni.

* Verranno estratti a sorte 5 pala di sci Maxel.

L'appuntamento è per martedì 23 e mercoledì 24 Novembre alle ore 21.15 nella sala grande dell'Unione Industriale - Via Fanti, 17 - Torino.

I biglietti di invito sono a vostra disposizione presso gli Sci Club o i rivenditori Maxel

Rivenditori Maxel:
CHALE SPORT - Corso Palermo 38 - Torino
DALMASSO SPORT - Piazza Repubblica 1 bis - Torino
JOLLY SPORT - Corso Dante 79 - Torino
GIORDANO SPORT - Corso Monte Grappa 35 - Torino
LEVRINO SPORT - Corso Peschiera 211 - Torino
OLIMPIA SPORT - Corso R. Margherita 284 - Torino
PIZZOGLIO GIOVANNI - Corso Svizzera 31 - Torino
RAVELLI F.LLI - Corso F. Ferrucci 70 - Torino
ZORO SPORT - Corso Racconigi 197 - Torino
TENNISA BOSCO - Via Sacchi 54 - Torino
CRIVERO SPORT - Via D. Di Nanni 79 - Torino
VOLPE SPORT - Piazza E. Filiberto 4 - Torino

Serie B - La Ternana raggiunta da Lazio, Palermo, Perugia e Taranto

IL NOVARA AFFONDA IL GENOA

La sorte beffa i liguri a 8' dalla fine

Un'occasione sola a Marassi e i novaresi la sfruttano (1-0)

Ha deciso il confronto Jacomuzzi all'82' - Anche il pubblico abbandona i rossoblù: venduti poco più di cinquemila biglietti - Il Genoa penultimo

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

La sorte ha continuato a voltare le spalle a Silvestri ed ha avuto un incoraggiamento per Parola. Così l'allenatore del Genoa si trova ora a dovere giustificare la sconfitta subita in una partita che avrebbe potuto benissimo finire zero a zero ed il Novara esulta per la prima vittoria in trasferta.

L'andamento del gioco non spiega la posizione drammatica dei rossoblù penultimi in classifica e alla vigilia di due trasferte consecutive. Il Genoa non ha un gioco travolgente, stenta a recuperare i titolari che, come ieri Benini e Perotti, vengono utilizzati quando non sono ancora in forma completa, ma tiene dignitosamente il campo. Svolge un grande numero d'azioni, cerca affannosamente quei gol che gli sfugge ormai da tre domeniche.

La folla non lo aiuta per niente o almeno ben poco. Tramonta un mito, lo si deve riconoscere. Per una partita che doveva vivere sull'incoraggiamento dei tifosi, una gara-chiave per le attività future della più vecchia società italiana, sono stati venduti appena 5170 biglietti, con un incasso inferiore ai 7 milioni e mezzo.

I giocatori rossoblù non si meritano appoggianti da sportivi che «non affollano» lo stadio e sono pronti più al fischio ed all'invettiva che all'incoraggiamento. I tifosi della gradinata nord, quelli che sono considerati come il «dodicesimo» giocatore in campo lasciano avvilirsi ed il Genoa perde un elemento della sua scarsa forza (e non parliamo di quelli che hanno aspettato anche ieri di sconfiggere per fischiare chi si era battuto con generosità e non aveva altra colpa se non quella di avere trovato un Novara tremendamente utilitaristico). L'ombra della crisi, che la promozione in serie B pareva aver allontanato, si proietta nuovamente minacciosa sui rossoblù e il nervosismo, cattivo consigliere, ne rende affannose le partite.

Ieri il Novara ha avuto un inizio sicuro, tale da mettere in risalto una piacevole impostazione di gara. Niente catenaccio, difesa solida impernia sul «vecchio volpone» Udovicich, sicuro lavoro a centrocampo di Carrera, Giannini e Calloni. Dopo una ventina di minuti il maggiore ritmo dei genovesi ha consigliato però all'undici di Parola un atteggiamento più attento ed il Genoa ha attaccato molto, premendo gli avversari verso la loro area.

Genova. Un'azione del «libero» rossoblù Turone, contrastata dal novarese Carrera

Le azioni da gol sono state tuttavia ben rare sia da una parte che dall'altra. Quando il pareggio senza reti sembrava ormai accontentare tutti ed in modo particolare i novaresi che cercavano di «spendere» il maggior tempo possibile nelle rimesse laterali, nei rinvii e così via, alla squadra piemontese si è presentata l'occasione d'oro. Il Novara l'ha afferrata al volo.

Mancavano otto minuti al termine. In campo erano già scesi i «rinforzi», atleti freschi e destinati a rimpiazzare chi zoppicava (Giannini) o aveva speso tutte le energie (Corradi). Benigni, che appunto aveva sostituito Giannini si è prodotto in una delle sue caratteristiche volate da centrocampista. Il figlio di Nuto Navarrini, avuta la meglio sul terzino Garbarini, ha lanciato la palla in avanti andando poi di gran furia a riprendersela. Dal limite dell'area ha indirizzato un cross a mezz'altezza a Jacomuzzi, sfuggito una volta tanto alla rude guardia di Benini, ha messo a segno con una stoccata al volo da pochi passi.

Tutta la cronaca è condensata in questo episodio. Al massimo si può ricordare che il Genoa all'inizio ha marcato il centravanti quando Speggiorin gettatosi in tuffo è appena arrivato a sfiorare la palla con i capelli e che Picat Re, sempre nel primo tempo ha inviato al cielo un pallone che poteva essere comodamente girato in rete.

Nella ripresa si è fatta luce la finta alla Perotti. Questo numero sette crea molte azioni, ma lascia un gran vuoto sulla destra cosicché Silvestri non sa se deve compilimentarsi per quello che fa o invitarlo a rimanere in attacco nella sua zona dell'area. Ad ogni modo Perotti, che rientrava pure lui dopo una lunga assenza, ha dato il via ad una furiosa offensiva genoana senza però riuscire a offrire ai compagni il passaggio-gol.

Al 10' di questo secondo tempo il Novara ha sostituito Giannini con Benigni, mentre il Genoa ha aspettato il 19' per mettere a riposo Corradi e schierare il giovane Pavoni. Proprio al ragazzo è toccata sul finale una palla da deviare in rete, ma l'allungo era troppo forte e Pavoni non l'ha raggiunto.

Le puntate più minacciose e soprattutto i disperati tentativi di pareggio sono stati, come al solito, opera di Turone, un libero ottimo nella propria area e pronto nel lanciarsi in avanti. Un forte tiro del bravissimo «capellone di Varazze» è rimbalzato contro il muro dei difensori novaresi.

Il fatto stesso che il miglior attaccante del Genoa continui ad essere un difensore libero indica chiaramente il punto debole della squadra. Perotti, Simoni e Corradi non sono messi con impegno, ma non hanno l'autorevolezza del giocatore sicuro di sé. Piccioni è bravo ma non veloce, Speggiorin è stato controllato inesorabilmente dallo stopper avversario, nonostante i tentativi di aprire sull'ala.

Per qualcuno di questi avanti genoani si tratta di trovare la forma migliore, per altri di trovare la posizione giusta. Ad ogni modo la situazione del Genoa è preoccupante. Un Novara, privo dello squalificato Vivian, lo ha controllato bene. E' vero che al Genoa mancavano ieri dei titolari, ma si tratta principalmente dei terzini Manera e Ferrari. Il problema resta l'attacco. Come farà Silvestri a risolverlo?

Paolo Bertoldi

Genoa: Lonardi; Rossetti, Garbarini; Bittolo, Benini, Turone; Perotti, Piccioni, Speggiorin, Simoni, Corradi (Pavoni dal 64'), 12° Bolfoni.

Novara: Pulici; Veschetti, Unare; Grossetti, Udovicich, Calloni; Gavinelli, Carrera, Jacomuzzi, Giannini (dal 55' Benigni), Picat Re, 12° Petrovich.

Arbitro: Mascali.

Rete: Jacomuzzi (N) all'82'.

Spettatori 10.070 di cui 4900 abbonati e 5170 paganti. Incasso L. 7.339.300.

La TERNANA nella ripresa si arrende ai PUGLIESI

Stop per la capolista a Taranto: 0-2

Decisivo per la squadra umbra l'infortunio al terzino Benatti, uscito dal campo dopo un quarto d'ora di gioco - Le due reti di Beretti e Paina, nello spazio di due minuti - Giustificate le ambizioni dei padroni di casa

dal nostro inviato

Taranto, lunedì mattina.

Il Taranto ha costruito la sua bella vittoria nel breve spazio di due minuti: nella ripresa al 49' segnava Beretti, al 51' realizzava Paina. Per la Ternana era una condanna senza appello. Il giudizio sui meriti dei vincitori e sui demeriti degli sconfitti è massimo nello stretto risultato, però anche i più accesi tifosi di Terni devono ammettere che dalla squadra capolista si doveva pretendere qualcosa di più.

C'è da premettere come anche la sfortuna si sia accanita ieri contro gli umbri. Proprio al 1' di gioco in uno scontro con Moretti si infortunava Benatti, che nella difesa rossoverde è l'elemento migliore. Benatti, dopo un quarto d'ora, doveva abbandonare il campo per contusione e conseguente distorsione del ginocchio sinistro. Viciani, che aveva a disposizione come tredicesimo l'allacciante Jacolino, si vedeva costretto a scombussolare l'intera retroguardia. Gli spostamenti — non tutti indovinati — causavano confusione e disordine. Gli undici pugliesi potevano così godere di una certa libertà di azione.

La volontà e una buona organizzazione tattica a centrocampo hanno permesso agli ospiti di limitare un primo tempo abbastanza ordinato, i padroni di casa attaccavano di più, giocavano con foga e determinazione, ma il dominio territoriale non era sufficiente a rompere l'equilibrio del risultato.

Nella ripresa la situazione precipitava improvvisamente. Dopo un allarmoso assalto di Jacolino, che giunto in posizione di tiro calciava alle stelle una favorevole occasione (46'), il Taranto passava in vantaggio. Avanzata sulla destra Moretti che, superato Rosa, centrava per Beretti. L'ala sinistra puntava, indisturbata, tentava il gran tiro, ma sbagliava di sfera che ingannava tutti superando Geromel in uscita (49').

C'era appena il tempo di registrare il successo tarantino che veniva il raddoppio. L'azione era pressoché identica alla precedente, anche se l'iniziatore della manovra non era più Moretti ma Aristei. L'ala mandava al centro un pallone che Paina, di testa, scaraventava in rete: 2-0 al 51'. La partita praticamente era decisa. Sull'entusiasmo i padroni di casa tentavano qualche azione di contropiede. Comunque l'iniziativa passava agli ospiti i quali, peraltro, accusavano parecchia confusione, perdendosi in mille passaggi laterali, a tratti anche belli, ma assolutamente improduttivi. L'unica vera occasione per segnare veniva solamente al 63', quando Carelli s'avventava su un pallone a Tartari servendo di centro Zeli. Il tiro del centravanti umbro era debole e frontale. Cimpiel, in presa, bloccava, fra l'entusiasmo della folla.

La vittoria del Taranto trova origine dalla generosa prova di tutta la squadra. Pelagalli, Stanzial e Caltaneo formano una difesa solida e affiatata; il centrocampo vive negli spunti di Aristei, e all'attacco si ammirano le prodigiose falcate di Paina e l'intelligenza di Beretti. Non diremmo che il Taranto sia una grande squadra, ma non dimentichiamo che siamo in serie B, dove la classe è sovente lasciata il passo alla grinta e alla velocità. Il campionato è appena agli inizi per azzardare pronostici d'impegno, comunque appare certo che il Taranto è destinato a recitare una parte importante nella lotta per la promozione.

La squadra manca sotto molti tecnici. E il pubblico ne segue le vicende con generosità e non passione. Per assistere a Taranto-Ternana sono accorsi al «Salinella» la bella cifra di 15 mila spettatori con un incasso di 17.500.000 lire. Sono cifre importanti per il torneo in atto.

La Ternana è stata raggiunta in vetta alla classifica da un tutto da avversario che rendono avvincente il torneo. La sconfitta di Taranto non toglie alcun merito agli uomini di Viciani. L'infortunio iniziale di Benatti, almeno in parte, giustifica l'insuccesso. Nello schieramento degli umbri si sono messi in evidenza alcuni elementi di una certa classe, come il «libero» Mastropasqua, il centrocampista Marinai e l'ala tornante Cucchi. Si potrebbe abbinare che il gioco è troppo lezioso, che occorrerebbero maggior decisione e mano stile. In serie B le finezze sono di troppo. La sconfitta di Taranto non annulla le ambizioni dei rossoverdi. Ci sarà tempo per recuperare, specialmente se Cardillo, su Russo, ed Marinai riusciranno a dar miglior praticità al loro gioco. La Ternana resta sconfitta ma non umiliata dal confronto con il Taranto che — non dimentichiamolo — è squadra che punta alla promozione.

Giulio Accatino

Taranto: Cimpiel; Biondi, Colletta; Pelagalli, Caltaneo, Stanzial; Morelli, Aristei, Paina, Tartari, Beretti.

Ternana: Geromel, Pandrin, Benatti (dal 1' Jacolino); Mastropasqua, Rosa, Marinai; Cardillo; Valle, Zeli, Russo, Cucchi.

Arbitro: Lazzaroni, di Milano.

Reti: al 49' Beretti, al 51' Paina.

Spettatori: 15.000 circa di cui 11.000 paganti per un incasso di 17.500.000.

La Lazio contro il Monza (2 a 0) segna subito poi si addormenta

dal corrispondente

ROMA, lunedì mattina.

Due gol segnati nei primi dieci minuti di gioco sono stati sufficienti alla Lazio per battere un Monza apparso irriconoscibile rispetto alla squadra che domenica scorsa si impose al Perugia. Tuttavia la compagine di Maestrelli ha suscitato anche ieri qualche perplessità, specialmente nella zona del centro campo, dove i biancazzurri non riescono a trovare il giusto ritmo. Appoggiati dal Monza che tentava di risalire la corrente, i centrocampisti biancazzurri hanno stentato ad organizzare un valido filtro. Per loro fortuna la pressione dei lombardi affidata alle tre punte Sanseverino, Bertogna e Perego, è stata di una sterilità sconcertante.

Il portiere laziale Bandoni è dovuto intervenire soltanto per svolgere un lavoro di ordinaria amministrazione. A sei minuti dalla fine il terzino Legnaro ha fermato quasi sulla linea di porta un tiro scagliato da Vigano che probabilmente sarebbe finito in rete. Un gol sfumato che il Monza avrebbe forse meritato per la buona volontà dimostrata nella ripresa.

Troppo poco tuttavia per infastidire una Lazio, che pur con i suoi difetti, è sempre una formazione di tutto rispetto. Anzi abbilanciandosi in avanti, i monzesi si sono esposti ai contropiede degli avversari che sono andati vicinissimi alla terza marcatura con Fortunato e Chinaglia.

E' stato proprio il centravanti laziale, in un periodo di forma eccezionale, a siglare con un magnifico colpo di testa al 10' minuto, a secondo rete che ha praticamente posto fine al confronto, in precedenza Massa, intervenuto tempestivamente su un'uscita di Abbondanza, sfiorato di testa da Facco a respinto debolmente da un difensore, aveva insaccato in rete da corta distanza.

Nonostante il freddo polare e la delusione del giorno precedente causata dalla sciatta prestazione degli azzurri, sugli spalti dell'Olimpico c'erano quasi trentamila persone fra cui anche la squadra cinese di ping-pong che venerdì scorso ha incontrato la rappresentativa italiana.

Il pubblico non è rimasto molto soddisfatto della scarsa prestazione fornita dalla Lazio che tuttavia, con la vittoria di ieri, si è portata in testa alla classifica con altre quattro squadre. Per la compagine di Maestrelli è stato dunque un successo prezioso in attesa di impiegare Mochino che dovrebbe infondere ordine al centrocampo dove il solo Fortunato non è bastato a rincuorare il gioco insufficiente di Abbondanza e Martini.

Mario Bianchini

LAZIO: Bandoni; Facco, Legnaro; Wilson, Papadopulo, Martini; Massa, Fortunato, Chinaglia, Abbondanza (dal 74' Nanni), Facchin, 12° Di Vincenzo.

MONZA: Cazzaniga; Lievore, Vigano; Fontana, Trebbi, Carmeni; Sanseverino, Bertogna, Perego, Dabò, Pupo (dal 78' Nuti), 12° Evangelista.

Arbitro: Fressa di Cagua.

Reti: al 3' Massa; al 10' Chinaglia.

In Perugia-Como decide Volpi: 1-0

Perugia, lunedì mattina.

(r. c.) Il Perugia ha battuto il Como con il minimo punteggio. Sembrava che ci fossero in campo solo i lariani, i quali hanno costituito una costante pressione (salvo qualche occasione) soprattutto al 13', quando un tiro di Libera obbliga il portiere Ciacci ad un grande intervento, e al 43' quando ancora Libera concludeva malamente una splendida azione personale.

Nella ripresa il Perugia aumenta il ritmo, anche se non trova le idee e, pur giocando costantemente nella metà campo avversaria, non riesce a produrre che un paio di occasioni buone. Il gol decisivo tuttavia arriva a 7' dalla fine, quando il pubblico incomincia già a scollare: il pallone è partito avanti di Casati e Volpi contro il bersaglio cedendo poi ad una comprensibile euforia.

Livorno-Palermo 0-0

Livorno, lunedì mattina.

(d. c.) Tornato sotto la guida tecnica di Gustavo Balleri, il Livorno è apparso trasformato dominando a lungo contro il forte Palermo. La mancanza di validi attaccanti ha tuttavia impedito agli amaranto di ricercare in reti, e persino in semplice pericolosità, il suo lungo predominio. Ed è stato anzi il Palermo su contropiede a rischiare per due volte il successo.

Il Palermo è apparso squadra molto massiccia e bene impostata pur se un po' lenta in difesa. Atletico, volenteroso, sa destreggiarsi a centrocampo e tenture non efficacia il contropiede appoggiato su Favalli e Troja che sono stati i migliori fra i ventidue in campo.

E' stato osservato un minuto di silenzio in memoria del collega Aldo Bardelli, che fu anche vicepresidente dell'U. S. Livorno.

Livorno: Gori; Bolognesi, Dinoi; Vaiani, Bruschini, Galvani; Biagini, De Cecco, Biasig, Zani (dal 79' Raffaelli), Achilli, 12° Bertucco.

Palermo: Girardi; Sgrazzutti, Farrari; Reis, Landini, Landri; Favalli, Arcoleo, Troja, Vanello. Arbitro, 12° Ferretti, 13° Modica.

Arbitro: Toselli di Cormona.

Catania-Sorrento 1-0

C'è voluto un rigore (fallo su D'Amato in area) realizzato al 45' da Bonfanti, perché il Catania battesse il Sorrento. I siciliani hanno segnato finora soltanto quattro gol, ma hanno dieci punti in classifica, grazie alla solidità della loro difesa (ben sei soli reti al passivo).

Il torneo di promozione

Piaceri del "Villa„ imbattuto da 720'

Girone A

Castellamonte-Rebur 3-0 — Le reti sono state realizzate nella ripresa da Fatigati, Rossa e Tandurella. Nel primo tempo il centravanti del Castellamonte Rossa ha colpito due volte in traversa.

Castelletto-Valdorco 0-0 — I padroni di casa hanno attaccato con maggior continuità, colpendo un palo con Bertoglio. I canavesani si sono comportati bene a centro campo meritando il pareggio.

Grignasco-Balangero 2-1 — Reti: Frinzi (G) 25', Colombo (G) 70' e Scarpelli (B) 85'.

Gioglo-Villadossola 0-0 — In evidenza i portieri delle due squadre. L'estremo difensore del Villadossola Pisceri ha portato il suo primato di imbattibilità a 720 minuti.

Int. Sociale-Chivasso 2-1 — Le due reti per il Sociale sono state segnate da Rossaro e da Mollà su autogol; gli ospiti accadere per il Chivasso ha accorciato le distanze Perusso. Il Sociale vittorioso in casa si è riportato da sole al penultimo della classifica dei gironi.

Stresa-Fortuna 1-2 — Lo Stresa è passato in vantaggio con Moretti, quindi gli ospiti con una doppietta di Ginatta hanno conquistato il bottino. Terza affermazione consecutiva del Fortuna.

Causa la neve non sono state disputate le partite Citrè-Pontenure e Aosta-Gozzano.

Classifica: Int. Sociale punti 14; Villadossola 13; Pontenure 11; Gozzano e Fortuna 9; Vallorco, Citrè e Castelletto 8; Castellamonte 7; Stresa, Balangero e Aosta 6; Gioglo e Grignasco 5; Chivasso e Rebur 4.

Girone B

Carassone-San Carlo 0-0 — Nulla di fatto tra due squadre che hanno badato più che altro a difendersi.

Savigliano-Valenzana 2-0 — Reti di Montermoso al 15' e di Nelrotti al 68'. Netto predominio dei padroni di casa.

Busca-Cirvano 3-0 — Le reti sono state messe a segno tutte nella ripresa: al 60' e 78' da Giuliano e all'89' da Ferroglio.

Fossano-Cherasco 1-1 — Reti: Paolo Mistrello (F) 27' e Comitti (F) 67'. Partita nel complesso equilibrata, con una leggera supremazia dei locali.

Chieri-Cuneo 3-0 — Reti: Di Gioacchino 25', Murano 50', Notaro 66' e Buzzacchino 80'. La squadra Chieri si è prontamente riscattata dalla sconfitta subita domenica scorsa a Cherasco.

Acqui-Junior 2-1 — Reti: Donati (A) 63' e 88' e Palanca (J) 71'. Dopo un primo tempo equilibrato e senza reti la partita si è ravvivata nella ripresa per merito dell'Acqui in grande evidenza.

Pinerolo-Novese 1-1 — Pasqua del Pinerolo ha portato in vantaggio la sua squadra, quindi Biancotto su autorete permetteva alla Novese di raggiungere un insperato pareggio.

Pro Molare-Casale 1-3 — Prima (C) 18' e 38' e Lanzoni (P. M.) 59'. I primi 45 minuti hanno visto gli ospiti sempre all'attacco. La Pro Molare si è svegliata nella ripresa ma senza ormai troppo inviti.

Classifica: Acqui e Chieri punti 13; Novese 11; Cuneo e Cherasco 10; San Carlo, Savigliano e Casale 8; Pinerolo, Valenzana, Fossano, Busca e Junior 7; Pro Molare 5; Cerassone 4; Cirvano 1.

Il trainer novarese commenta il risultato

Parola: "Questa vittoria ci serve ma era più giusto un pareggio„

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Genoa in piena dramma, dopo la nuova sconfitta contro il Novara? «Viene da piangere quando si perdono le partite in questo modo», commenta amaramente Turone, il capitano, mentre si aggira con aria sconsolata nel cortile degli spogliatoi. Fuori dai cancelli dello stadio c'è un centinaio di tifosi, gli «ultras» rossoblù, che attendono l'uscita dei giocatori con intenzioni bellicose.

L'avvocato Meneghini cerca di riportare la cosa ad una dimensione di normalità, altrettanto fa Silvestri nelle dichiarazioni del dopopartita.

«Non è questione di fortuna o di sfortuna — dice il trainer — Alla fortuna non credo, il vuole positivo capacità e buon senso. Certo, è indubbio che siamo stati castigati più del necessario: il Novara ha fatto un tiro ed ha vinto la partita».

«Il Genoa, però, in fatto di conclusioni a rete è stato di una scorrezza desolante».

«I ragazzi — ribatte Silvestri — si sono mossi bene, con grinta, con determinazione. Purtroppo qualcosa si è rotto nel nostro meccanismo, ed ancora non siamo riusciti a ripristinarlo a posto. Insomma, dobbiamo ritornare alla vecchia situazione, e non ci riusciamo. Io muovo le pedine che ho a disposizione, ma per giocare bene, e quindi segnare, e quindi fare i risultati, occorre poter giocare con una diversa tranquillità».

«I tifosi gridavano contro di lei, durante la partita».

«E' giusto che in questi casi se la prendano con l'allenatore».

Silvestri sembra voler chiedere comprensione: il Genoa si trascina da anni in una situazione di ripensate difficile, che logicamente si riflette sulla squadra.

«Però il Genoa — incalza Silvestri — nel recente passato è riuscito a combinare qualcosa di buono. Perché non deve ritornare a farlo?».

I tifosi, però, non sanno attendere, la delusione e lo sconforto si trasformano in rabbia violenta, inviti disertano lo stadio fieri a pagarsi ergano poco più di cinquemila. E' più facile che Silvestri trovi comprensione da parte del suo collega novarese.

«Il pareggio — dice Parola — sarebbe stato più giusto. Comunque noi abbiamo giocato per il risultato, ed abbiamo conquistato i primi punti fuori casa. A Bari, pur giocando meglio, siamo persi al 91° minuto, a Perugia siamo stati sconfitti negli ultimi istanti di gara. Mi spiace per il Genoa, ma questa vittoria serve per dare al Novara la spinta necessaria a fare ancor meglio».

Fuori dai cancelli, i tifosi rumoreggiano, sempre in attesa. Ma la polizia li prende di contropiede, fa uscire i giocatori del Genoa da una uscita laterale, dove nessuno è appostato.

Giorgio Bidone

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Nona Giornata

Bari-Cesena	1-1
Catania-Sorrento	1-0
Foggia-Arezzo	2-1
Genoa-Novara	0-1
Lazio-Monza	2-0
Livorno-Palermo	0-0
Modena-Reggiana	0-0
Perugia-Como	1-0
Reggina-Brescia	1-1
Taranto-Ternana	2-0

PROSSIMO TURNO — Arezzo-Genoa; Brescia-Livorno; Catania-Novara; Cesena-Taranto; Como-Bari; Monza-Reggiana; Palermo-Foggia; Reggiana-Lazio; Sorrento-Modena; Ternana-Perugia.

	P.	G	V	N	P	R. F	R. S
Lazio	12	9	5	2	2	16	9
Palermo	13	9	4	4	1	12	5
Perugia	12	9	4	4	1	8	4
Taranto	12	9	5	2	2	20	6
Ternana	12	9	5	2	2	9	5
Reggiana	11	9	3	5	1	11	4
Bari	11	9	4	3	2	9	7
Cesena	11	9	4	3	2	7	5
Catania	10	9	2	4	3	4	8
Novara	10	9	5	0	4	11	11
Brescia	9	9	2	5	2	6	5
Reggina	9	9	1	5	3	7	8
Foggia	8	9	2	2	4	8	10
Monza	8	9	3	2	4	6	8
Como	7	9	2	3	4	7	8
Livorno	7	9	1	5	3	3	9
Arezzo	5	9	1	3	5	6	12
Genoa	5	9	1	3	5	4	11
Modena	5	9	2	1	6	5	12
Sorrento	4	9	1	2	6	4	12

Graduatoria dei marcatori

9 RETI: Chinaglia (Lazio) - 8 RETI: Troja (Palermo) - 6 RETI: Piani Re (Novara); Spagnolo (Reggiana); Beretti (Taranto) - 5 RETI: Fara (Bari); Bonfanti (Catania); Massa (Lazio); Ferrari (Palermo); Urban (Perugia); Zandoli (Reggiana); Morighi (Reggina); Paina (Taranto); Cardillo e Marinai (Ternana).

Baseball: Fidel Castro telefona per gli auguri

Inaugurati i mondiali con Cuba-San Domingo

L'AVANA, lunedì mattina.

I mondiali di baseball sono cominciati senza Fidel Castro. Il «leader» cubano, appassionato sportivo (spesso si esibisce con un pallone da basket o una mazza da baseball) non ha potuto essere presente alla cerimonia inaugurale di ieri sera allo stadio dell'Avana: dal Cile, dove si trova attualmente (e a quanto pare la non buone condizioni fisiche per un fastidioso mal di gola) ha telefonato ai giocatori cubani per augurare loro buona fortuna prima della partita con San Domingo.

Oggi scenderanno in campo anche gli azzurri, impegnati contro la Nazionale di Porto Rico nel loro primo incontro del torneo iridato. Il calendario prevede poi per l'Italia questi avversari, nell'ordine: Messico, Colombia, Canada, San Domingo, Panama, Nicaragua, Cuba e Antille. Ieri gli italiani si sono allenati affrontando una squadra del locale ospedale psichiatrico (a Cuba ogni comunità ha un'intensa attività sportiva e il baseball è lo sport più diffuso): finalmente gli azzurri hanno potuto approfittare del bel tempo per giocare qualche «inning» all'aperto. Inoltre una novità nel «menu» da mezzo di buon umore la comitiva: dopo una lunga serie di pasti a base di uova (per tutti) le lamentele generali hanno attenuato l'arrivo delle bistecche sul piatto della Nazionale. Un piccolo successo per la nostra delegazione in questi castici, disagevoli mondiali cubani.

g. gand.

Portogallo eliminato dal Belgio

LISBONA, lunedì mattina.

Pareggiando 1-1 (0-0) contro il Portogallo nell'ultima partita del quinto gruppo del Campionato europeo di calcio per Nazioni, il Belgio si è qualificato per i quarti di finale del torneo.

Le reti sono state segnate nella ripresa al 15' dal belga Lambert e al 43' dal portoghese Peres su rigore.

Questa la classifica finale del quinto gruppo del Campionato europeo:

	G	V	N	P	F	S	P.
Belgio	6	4	1	1	11	3	9
Portogallo	6	3	1	2	10	6	7
Scozia	6	2	0	3	4	7	6
Danimarca	6	1	0	5	3	11	2

Per i quarti di finale del Campionato d'Europa per Nazioni si sono qualificate finora le seguenti cinque squadre: Urss (quarto girone), Belgio (quinto girone), Italia (sesto girone), Jugoslavia (settimo girone) e Germania Occidentale (ottavo girone). (Ansa-Upi)

SERIE C - La Solbiatese stacca il Venezia e resta l'unica capolista

La Pro Vercelli sola all'ultimo posto

A Solbiate, una giornata nera (1-2)

La squadra di Hamrin si arrende nel finale

Prima di subire la rete decisiva, i bianchi sfiorano due volte il gol

dal nostro inviato

Solbiate, lunedì mattina.

Un'altra sconfitta per la Pro Vercelli, e la cosa dove «bruciare» maggiormente agli uomini di Hamrin ne ai pensa che pochi minuti prima di incassare la rete decisiva, nel finale, hanno sfiorato per due volte il gol. In quel momento — visto anche il calo della Solbiatese dopo il lungo attaccare — passare in vantaggio avrebbe probabilmente significato portare a casa i due punti. La Pro non c'è riuscita e subito dopo è stata «castigata» da una squadra imposta su basi tecniche molto più funzionali, in possesso di un gioco organico e preciso.

A fare coraggio ad Hamrin (e di coraggio ha bisogno davvero!) erano venuti da Milano Cudicini e Schnellinger. Era presente anche Lido Vieri, in ottima forma, il quale ha voluto fugare tutte le apprensioni sul suo conto con una dichiarazione più che ottimistica: «Sto bene, giocherò ancora per dieci anni!».

La condotta della Pro Vercelli è stata sconcertante: sorretta sempre dal più acceso entusiasmo (i suoi giocatori non possono certo essere accusati di scarso impegno), ha presentato momenti di bel gioco alternati a pause preoccupanti. Nel primo quarto d'ora della ripresa si è attuata esclusivamente ad una difesa affannosa, caotica, con dei rinvii perentori che mandavano la palla sulle gradinate o in zona morta. Col calcio «ragionato» aveva ben poco da spartire.

Superato questo delicato momento, però, ha saputo darsi un certo ordine, fino ad arrivare a mancare il gol per un soffio. Da l'impressione di una squadra che non riesce ancora ad esprimersi alla meglio, che cerca con pazienza e serietà di produrre un gioco che per ora insegue invano. I rinforzi l'hanno indubbiamente rinsessa in corsa: Onofri a centro campo è una garanzia di lucidità, anche se non si muove troppo velocemente, e molti dei suoi suggerimenti si sono rivelati utilissimi. Il terzino Zanitto ha grinta da vendere e tiene autorevolmente la posizione. Ha messo in difficoltà l'uomo più pericoloso della Solbiatese, Fogia, ricorrendo a volte alla maniera forte. Valdinoci corre molto, riesce ad essere utile in fase difensiva e all'attacco, ma avrà bisogno di amministrarsi meglio.

Hamrin avrà molto da lavorare e ci auguriamo che abbia il tempo per farlo con tranquillità. La classifica incalza e la sua conoscenza dei problemi della serie C non può logicamente essere troppo profonda. Si tratta di un mondo nuovo per lui, di un ambiente tutto da scoprire, con un pubblico appassionato (ieri erano più numerosi i vercellesi che non i locali, a dimostrare che pretendere qualcosa di più dalla squadra. Occorrerebbe un mirabolo a breve scadenza, ma l'Hamrin attuale non è in grado di farlo. Forse una Pro Vercelli l'ingrosta di quella esemplare serietà che l'ha sempre contraddistinta come giocatore, ma alla squadra servono punti, non altro, per abbandonare l'ultima posizione in classifica. Se le cose fossero andate in modo diverso, ieri, l'inizione di Educia avrebbe fatto un mondo di bene soprattutto a lui, più che ai suoi giocatori.

La Solbiatese ha trovato in fretta la strada dei gol. Al 3', dopo una lunga azione in area della Pro, Delle Croda «libera» Fogia in ottima posizione, l'ala controlla il pallone con calma e batte imparabilmente Di Giorgio. Forse, alla realizzazione del gol non è estranea un'incertezza collettiva della difesa vercellese. Comunque, dopo 6 minuti, la Pro conquista il pareggio: lungo cross di Olivetti da destro, Tonelli con bello stacco di testa fa pervenire il pallone a Onofri, liberissimo, che mette in rete. Nella ripresa, dopo l'occasione mancata dalla Pro al 70' (tiro di Biasoco deviato, che esce a 30 di palo, e successiva gran parata di Borghese su Tonelli), all'80' il terzino Rossi serve al centro dell'area il più tiratore solitario e mette in rete da 30 metri.

Beppe Bracco

Solbiatese: Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Rampanti, Gerardini; Fogia, Fogia. 12° Zaccheroni; 13° Ippertrot.

Pro Vercelli: Di Giorgio; Zanitto, Renassi; Soldo, Olivetti, Valdinoci; Sacrocco, Onofri, Tonelli, Stara, Biasoco. 12° Lamberti; 13° Desio.

Arbitro: Ambrosio di Napoli.

I liguri segnano con Sangoi, Vanzini pareggia

L'Alessandria bloccata dal Savona Fischi ai grigi, David "contestato,,

Insulti al «trainer» dopo l'incontro - Gioco caotico dei piemontesi

dal nostro inviato

Alessandria, lunedì mattina.

Fischi all'Alessandria, insulti a David. La contestazione era nell'aria. Il bilancio poco d'uno a uno interno con il Savona, a farla scoppiare. Subito dopo l'incontro, mentre il trainer dei grigi si avviava verso la sala stampa, un gruppo di tifosi ha cominciato a lanciargli delle invettive. Alcuni lo insitavano ad andarsene, altri gli urlavano «buffone!», altri epiteti ancora più pesanti. David per un po' ha proseguito a camminare senza voltarsi, poi non ha più resistito: è tornato indietro, ha affrontato un tifoso: «Ripeta ciò che ha detto, se ne ha il coraggio». Anche se David era spalleggiato da un gruppetto di agenti, c'era parecchia tensione, per un attimo si è temuto che scoppiasse una rissa. Ma il tifoso, piuttosto mingherlino, si è guardato alterno spaurito, ha deciso che non era il caso di insistere e si è ritirato in buon ordine. Così, seppur con qualche altro mugugno, il piccolo assembramento si è sciolto.

L'Alessandria costruisce molte azioni, si vede da l'impressione di dominare, però stenta in maniera incredibile a concretizzare la sua superiorità. Nel primo tempo, ieri, i grigi hanno giocato decisamente male: si ammucchiano al centro, faticano addirittura con l'intralciarsi e il cadere. Eppure, erano sempre loro ad attaccare: all'8' Lorenzetti ha costretto Mercisi ad un intervento molto difficoltoso, con una «cannonata» su punizione. Poi ci sono stati altri tiri dei grigi, ma al 31', all'improvviso, il Savona si è portato in vantaggio. L'arbitro, con molta magnanimità, ha concesso un calcio di punizione ai liguri: ha tirato Governato, il pallone è finito nella zona di Sangoi (che aveva da poco preso il posto di Vierchelli, infortunato); e Sangoi, al solo, ha battuto Ciceri, che quasi non li è mosso. Una beffa, o quasi.

David è nel guai

Faceva molto freddo, Ciceri ora alla sua prima parata della partita, aveva i muscoli freddi: forse, almeno in parte, la colpa del gol è sua. Ma non era il momento di fare dei processi, bisognava correre ai ripari in fretta. David ha fatto l'unica cosa che poteva fare: all'inizio della ripresa ha tolto De Luca (un difensore) ed ha fatto entrare Bergamo, un giocoforte. E nella prima mezz'ora della ripresa si è giocato in perfetta ed una partita soltanto, cioè. Ma il pareggio — com'era giusto — è arrivato al 16': Vanzini ha raccolto di testa un cross di Lorenzetti. Mercisi è rimasto a toccare il pallone, che però è ricaduto alle sue spalle ed è carambolato in rete. Uno a uno; Bazzaroli, al 36', avrebbe potuto dare la vittoria ai grigi, ma la sua mezza rovesciata è finita a lato. D'altra parte l'Alessandria stria all'opera: lori non avrebbe meritato di più.

Fra gli attaccanti grigi, l'unico che ha veramente le idee chiare è Lorenzetti, che David ha schierato ancora con il numero nove. Lorenzetti ritrocede a cercarsi i palloni, cerca lo smarcamento, tira: corre molto, ma è troppo solo, nessuno riesce a dargli un valido aiuto. Bazzaroli e l'ombra del bel giocatore dell'anno scorso; è lento e manca di opportunismo; Vanzini alterna momenti di vena (ieri è stato lui a riequilibrare le sorti dell'incontro) ad altri di abulia. A centrocampo Nimis e Di Pucchio lottano, si impegnano: però fanno molta confusione, sbagliano troppi passaggi, a volte non si capiscono. E gli attaccanti, che avrebbero bisogno di lanci lunghi e precisi, si trovano spesso soli a cozzare contro un muro.

In effetti, il Savona ha fatto «muro» per almeno ottanta minuti su novanta: prima per difendere lo zero a zero, poi per difendere il vantaggio grazie al gol di Sangoi, alla fine per difendere l'uno a uno, realizzato che ne definitiva per i liguri equivaleva ad un successo. Volpi ieri ha fatto cambiare Bellot a Colnaza, ha cercato di dare un nuovo volto alla squadra: ed infatti è debuttanti hanno dimostrato di cavarsela bene. Forse i bianconeri hanno sperato nelle rimesse, in qualche occasione certi falli si sarebbero potuti evitare. Ma dalla squadra ligure, che sta cercando faticosamente di uscire dalla zona bassa della classifica, non ci si poteva aspettare una lotta diversa. I grigi sapevano che si sarebbero trovati di fronte una difesa chiusa e decisa, hanno cozzato contro il «muro» senza mai cercare di allargare il gioco, senza un minimo di inventivo. Nel calcio le pombe non bastano, occorre anche il cervello.

Maurizio Caravella

Alessandria: Ciceri; Di Bruno, Pezzetti; Maldera, De Luca (Bergamo dal 46'); Magri; Sassarelli, Nimis, Lorenzetti, Di Puccio, Vanzini. 12° Viscovni.

Savona: Mercisi; Arnuzzo, Bolzoni; Ballicia, Canepa, Rossi; Vitarelli (Sangoi dal 71'), Governato, Marostini, Rosso, Lorenzi. 12° Ferioli.

Il Trento cede a Verbania: 3-0

I veneti chiedono invano la sospensione per la neve

dal corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Un Verbania carico di orgoglio e abbisognevole di punti, quello che ha battuto nettamente il Trento. I padroni di casa, reduci da 5 sconfitte (di cui 3 casalinghe), interrotte dal solo pareggio di 21 giorni fa a Torbole, necessitavano di un risultato pieno per una compromissione ulteriormente la loro posizione in classifica. Dovevano, quindi, vincere a tutti i costi, e sono riusciti nell'intento anche se privi di Falitti e Gallimberti, entrambi infortunati.

Hanno giocato i due nuovi acquisti novembrini: Gasperin, Andreoli e il centravanti Nicola Tusaro, 21 anni, provenienti dal Varese e al suo esordio nelle file lacustri. L'apporto di questi giocatori è stato determinante per il risultato, anche se il resto della squadra (e in particolare Calloni, Bagnoli e Crignola) ha fatto del suo meglio per risollevarsi dalle non esaltanti prestazioni delle passate domeniche.

Cronaca: al 28' Clanseria è atterrato in area da Fabbro: Rigore trasformato da Calloni. Il Trento ottiene un angolo, inutile, ma non passa.

Si riprende sotto la neve, al 3' Martorio porge a Gasperin; cross per Calloni, che infila con un raso terra.

Al 75' gli ospiti chiedono la sospensione del incontro perché la neve ha cancellato le linee di demarcazione, gli inservienti sgombrano.

Al 90' Calloni è atterrato da Tursinelli al limite dell'area. Tira Guidoli, che insacca. Al termine antidoping per Pusaro, Calloni e Bagnoli, dei Verbania; Baveni, Comelli e Apostolo del Trento.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-Savona	1-1
Imperia-Belluno	1-0
Legnano-Derthona	0-0
Piacenza-Pro Patria	2-0
Rovereto-Padova	0-0
Seregno-Cremonese	0-0
Solbiatese-Pro Vercelli	2-1
Treviso-Lecco	0-2
Udinese-Venezia	2-2
Verbania-Trento	3-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Solbiat.	17	11	6	5	0	17	9
Venezia	16	11	6	4	1	25	9
Cremon.	15	11	4	7	0	10	4
Lecco	14	11	5	4	2	20	9
Alessan.	13	11	3	7	1	11	7
Padova	13	11	5	3	3	14	10
Trento	12	11	3	6	2	10	8
Udinese	12	12	3	6	3	10	8
Belluno	11	11	3	5	3	9	8
Seregno	11	11	4	3	4	7	7
Piacenza	11	11	3	5	3	16	11
Derthona	11	11	3	5	3	9	13
Treviso	10	11	2	6	3	7	9
Verbania	9	11	3	3	5	12	12
Legnano	8	11	2	4	5	8	10
Savona	8	11	2	4	5	10	14
Imperia	8	11	3	2	6	8	13
Pro Patria	6	11	2	2	6	5	13
Rovereto	5	11	1	3	5	6	10
P. Vercelli	5	11	1	3	6	12	22

MARCATORI — 5 reti: Bellugi (Venezia) - 4 reti: Guerrini (Cremonese); Goffi, Marcai e Chiselato (Lecco); Giordano (Imperia); Menonese (Padova); Rosso (Novara); Crespi e Bellotto (Solbiatese); Ciclitira (Venezia).

PROSSIMO TURNO — Belluno - Legnano; Cremonese-Udinese; Derthona - Seregno; Lecco-Piacenza; Padova-Imperia; Pro Patria-Alessandria; Pro Vercelli-Treviso; Savona-Verbania; Trevio - Rovereto; Venezia-Solbiatese.

Girone B

Anconitana-Viareggio	1-1
A.D. Ascoli-Olbia	3-0
Giulianova-Empoli	3-0
Imola-Sambenedettese	2-2
Lucchese-Maceratese	1-0
Prato-Empoli	0-0
Rimini-Viterbese	4-1
Sangiovannese-Pisa	1-0
Spal-Massese	1-1
Spezia-Parma	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ascoli	16	11	7	4	0	21	5
Spal	13	11	6	3	2	18	9
Parma	13	11	5	3	1	13	7
Rimini	13	11	5	3	3	14	10
Samben.	13	11	4	5	2	16	9
Olbia	13	11	4	5	2	6	5
Spezia	13	11	3	7	1	8	5
Lucchese	11	11	5	1	5	8	8
Massese	11	11	3	5	3	9	9
Viterbese	11	11	3	5	3	9	12
Viareggio	10	11	2	6	3	13	14
Empoli	10	11	2	6	3	8	8
Giulian.	10	11	3	4	4	10	15
Pisa	9	11	1	7	3	4	8
Sangiov.	8	11	3	2	6	7	16
Imola	8	11	3	2	6	11	15
Anconit.	8	11	1	6	4	8	11
Macerata	8	11	2	4	5	6	10
Estelia	6	11	1	4	6	3	10
Prato	6	11	1	4	6	7	14

MARCATORI — 6 reti: Cannalini (D. D. Ascoli) - 5 reti: Zanolla (Spal) - 4 reti: Carnevali (Sambenedettese) - 3 reti: Rolla (Spezia) - 3 reti: Bocci (Parma); Cavallito (Viareggio).

PROSSIMO TURNO — Estelia-Lucchese; Imola-Spezia; Maceratese-Rimini; Massese-D.D. Ascoli; Parma-Empoli; Pisa-Giulianova; Sambenedettese-Sangiovannese; Spal-Olbia; Viareggio-Prato; Viterbese-Anconitana.

Girone C

Avellino-Matera	0-0
Brindisi-Salernitana	3-1
Casertana-Chieti	1-0
Cesena-Cretone	1-0
Frosinone-Acquaspezzia	1-0
Pescara-Marsina Franca	4-0
Potenza-Turris	1-0
Savoia-Messina	0-0
Siracusa-Pro Vasto	3-2
Trani-Lecce	0-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Brindisi	15	11	5	5	1	12	3
Lecce	15	11	4	7	0	8	4
Trani	15	11	5	5	2	8	4
Casertana	14	11	6	2	3	16	7
F. Vasto	14	11	5	4	2	16	7
Salernit.	13	11	4	5	2	11	7
Turris	13	11	4	4	3	11	8
Pescara	12	12	4	4	3	10	6
Cesena	11	11	4	3	4	7	7
Messina	11	11	3	5	3	7	7
Siracusa	11	11	3	5	3	10	11
Frosinone	10	11	3	4	4	13	14
Chieti	10	11	4	2	5	10	13
Avellino	9	11	1	7	3	4	8
Matera	9	11	2	5	4	7	8
Savoia	9	11	3	3	5	4	9
Palermo	8	11	3	2	6	8	13
M. Franca	8	11	2	4	5	4	10
Acquaspz.	7	11	2	3	6	4	9
Crotone	7	11	2	3	6	3	12

MARCATORI — 6 reti: Cesimalo (Salernitana) - 5 reti: Cresmaschi (Brindisi); Peressin (Chieti); Lo Vecchio (Pro Vasto) - 4 reti: Priori (Acquaspezzia); Maiolorani (Frosinone); Fiaschi (Lecce); Paglialunga (Pescara).

PROSSIMO TURNO — Chieti-Acquaspezzia; Cesena-Trani; Crotone-Turris; Martina Franca-Potenza; Matera-Lecce; Messina-Brindisi; Pro Vasto-Avellino; Salernitana-Pescara; Savoia-Casertana; Siracusa-Frosinone.

Il Derthona a Legnano sfiora il successo: 0-0

LEGNANO, lunedì mattina.

(e. in.) Incontro senza grossi emozioni, giocato in tono dimesso dalle due squadre. Le 0 a 0 finale ne è il logico sbocco. Chi ha saputo trarre vantaggio è stata ancora il Derthona che, con un altro punto all'attivo, è riuscita ad avvicinarsi al centro-classifica. Una posizione tranquilla che dirigenti e giocatori sperano di mantenere per tutto il campionato, senza essere costretti, come lo scorso anno, ad affannosi recuperi per assicurarsi la salvezza.

Il Derthona ha costruito di più, ha mostrato una maggior mobilità all'attacco e una sufficiente impostazione nelle linee arretrate. E le uniche azioni insidiose sono state dei piemontesi. Per due volte al 35' e al 71' i centravanti Solbiati ben servito da Ginocenti e Martini si è trovato solo davanti al portiere, ma ha mancato il colpo risolutore. Così il Derthona ha visto sfumare alla vittoria che vista la consistenza degli avversari non avrebbe del tutto demeritato.

LEGNANO: Castellano; Cridio, Bodino; Foia, Lesca, Lamera; Capocci, Novellino, Nembrelli (dal 70' Cancella), Rosano, Mongitore. 12. Bianchi.

DERTHONA: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Cipelli, Castaldi, Canecno; Martini, Beltrame, Solbiati, Ardizzoglu, Nardin. 12. Sperzita, 13. Angeli.

Arbitro: Tempio di Catania.

Faticosa vittoria dei liguri

Giordano risolve Imperia-Belluno

dal nostro inviato

IMPERIA, lunedì mattina.

I pessimisti prendono 2 punti e si tolgono da una situazione molto delicata in classifica. Tuttavia battere il Belluno (1-0) non è stata un'impresa facile per l'Imperia che, per migliorata rispetto alle prime partite, ha mostrato ancora qualche pecca specie all'attacco, piuttosto allegrico ai gol.

I liguri possono dire ancora una volta grazie al «vecchio» Giordano, autore dell'unica rete dell'incontro, al 42' del primo tempo, e creatore della poche azioni pericolose sotto la porta del Belluno come all'80' quando ha rovesciato al volo un cross di Bosca mandando il pallone a battere contro la traversa.

I bellunesi però possono lamentare due episodi sfavoli a loro favore: al 13' il centravanti Infertera, riprendendo una palla sfuggita a Sellindo, ha calciato anch'egli in traversa ed ancora al 71', dopo una miscela paurosa in area, lo stesso Sellindo ha deviato sul palo un tiro ravvicinato.

L'estrema necessità di ottenere un risultato utile, non ha giovato alla squadra di Bodi, apparsa, come detto, irriconoscibile all'attacco e piuttosto sicura a centrocampo. In particolare Gabello «boccolo» anche dal pubblico, è apparso poco mobile e insicuro. Unica sicurezza per il centravanti il fatto di essere costantemente controllato da almeno due avversari.

Bosca e Cicognini, spostati in posizione più arretrata, non hanno fornito il solito numero di palloni in avanti, indugiando troppo nei passaggi laterali che il Belluno non ha avuto gran difficoltà a neutralizzare. Oltre al solito opportunismo di Giordano, l'Imperia ha fatto registrare una grandissima giornata per Erignole e Alessio.

Per quanto riguarda il Belluno, la squadra giallorossa, partita con l'intento di guadagnare un pareggio, ha vissuto sul contropiede che infierrera, Riga, Zardo e Gagliano hanno condotto con molta pericolosità. Gli ospiti hanno protestato vivacemente durante la partita e al termine nei confronti dell'arbitro Crisia, ritenuto troppo «casalingo», tanto che questi è stato costretto ad capellare un dirigente del Belluno dalla panchina, all'88' di gioco, dopo che al 63' aveva già mandato via dal campo Baldo e Grion.

Il gol dell'Imperia è scaturito da un'azione sulla destra. I difensori bellunesi si sono salvati in corner; ha battuto Boldu, palla a Gabello che è riuscito a deviare verso Giordano il quale ha compiuto una mezza girata e ha segnato con un bel tiro teso.

Cristiano Chiavegato

SERIE D - Stop a Sestri Levante per la Cossatese

La Biellese è al comando

Battuto (3-1) l'Arona

Bianconeri travolgenti

dal nostro inviato

Biella, lunedì mattina.

La Biellese ha convinto sì e La-marmora», superando gli ospiti dell'Arona per 3 reti a 1 ed è ora al comando della classifica. La netta vittoria riportata contro i novaresi riscatta i bianconeri che recentemente, pur senza perdere, avevano deluso sul piano del gioco. La Biellese di ieri, insomma, squadra ben impostata a centrocampo e coordinata nei reparti difensivi e dell'attacco, non ha nulla a che vedere con l'undici che domenica scorsa, pur vincendo a Borgosesia, offrì una prestazione opaca.

Proprio i vecchi «senatori», come Brunati e Cugnolo, i più discussi degli ultimi incontri, hanno riportato la compagine ad un livello di gioco da «promozione». Non a caso usiamo un termine che torna d'attualità nel clan bianconero dopo questa brillante prestazione. Notevole contributo al gioco ha portato il rientro in squadra di Granzi e Milanesi, dominatori del centrocampo. Nella squadra si è notato uno spirito nuovo, dovuto in parte all'orgoglio dei giocatori e in maniera determinante ai chiari discorsi infrasettimanali del direttore tecnico Molina.

In appoggio agli anziani, ieri Molina ha schierato anche un giovanissimo, il diciottenne Enfi, un attaccante piccolo ma insidiosissimo, che ha collaborato in maniera determinante alla vittoria, trattando a segno la seconda rete ed appoggiando la palla nella terza a Cinesi. Ancora due parole per Brunati, autore del primo gol, subitosi merito in mischia di imprevedibili passaggi che hanno messo sovente in difficoltà la retroguardia ospite.

L'Arona, reduce da cinque vittorie consecutive, l'ultima delle quali domenica scorsa contro l'Astimacobi, non si è resa giustizia è riuscita ad accorciare la distanze con una combinazione Limenta-Speroni.

(a cronaca: al 18' lunga discesa di Cugnolo che dalla linea di fondo crossa per Brunati, il centravanti scocca un violento rasoterra sul quale Brugnoli non può intervenire (1 a 0). Al 21' lancia in profondità Enfi, che non manca il bersaglio (2 a 0); al 28' Granzi di testa, su cross di Enfi, segna per la terza volta il portiere avversario (3 a 0).

Nella ripresa al 26' un contropiede Speroni accorcia le distanze (3-1).

Salvatore Rotondo

Quattro gol in un quarto d'ora tra Astimacobì e Albenga: 3-1

dal nostro servizio

Asti, lunedì mattina.

L'Astimacobi è tornata alla vittoria battendo (3-1) l'Albenga. I granata che domenica ad Arona hanno incappato in una inaspettata sconfitta, hanno cercato ad ogni costo un risultato che facesse scordare l'ombra della crisi. Lo conferma l'allenatore Natino: «Cercavamo un pronto riscatto. E' stata una partita soffertai l'Albenga ha giocato bene e per noi non è stato facile come potrebbe far pensare il punteggio».

Effettivamente i liguri hanno dato filo da torcere. La squadra di Enrico Hansen è la rivelazione del campionato. Un buon complesso, con alcuni elementi quali Sobrero, Amari, Zunino. Ora, ordine e calma i bianchi hanno resistito agli attacchi in piazza dei padroni di casa fino alla mezz'ora della ripresa. Poi il mancuna il un uomo (Bruzzone è stato espulso al 10' del secondo tempo per un intervento apparso a molti non grave), ed il freddo intenso, possono aver influito sulla tenuta della squadra.

L'Astimacobi dal canto suo ha giocato una partita generosa, sospinta dal «cervello» Cappellazzo che rientrava in formazione dopo tre giornate di squalifica.

L'importante comunque era vincere per non permettere alla Cossatese e alla Biellese di approfittare di un eventuale passo falso. L'Asti è riuscito nell'intento; con la sconfitta della capolista ed il successo degli uomini di Beppe Molina, Passucci e compagni si sono ritrovati così al secondo posto in classifica.

Afferma il presidente Cavallo: «Credo nella squadra e nelle possibilità di raggiungere il traguardo della promozione. I giocatori mai come stasera hanno dimostrato il loro carattere. Una prova concreta delle nostre aspirazioni è stata anche dal fatto che siamo trattando l'acquisto di un forte giocatore in grado di ricoprire tutti i ruoli della difesa».

In breve la cronaca: al 14' palo di Zunino dopo una deviazione del portiere Gabogno; al 55' espulsione di Bruzzone per fallaccio su un avversario; al 68' Costanzo sostituisce Massini infortunato. Al 75' puntiglioso per l'Asti: Cappellazzo tocca a Bertazzo che dalla Zenari. Al 77' un'altra punizione per i grigiati. Cappellazzo passa a Unere che raddoppia; al 84' magnifico gol del giovane Antoniani (convocato giovedì prossimo a Coverciano per la selezione della nazionale juniores) che riceve da Bertazzo e insacca. Al 90' con una precisa sovrapposizione Testa accorcia le distanze per l'Albenga. Nel finale della partita si è verificato qualche tafferuglio tra i tifosi.

Ferruccio Cavalliere

SERIE D - Girone A

Risultati e classifica

Decima Giornata

Albese-Borgosesia	1-1
Astimacobi-Albenga	3-1
Biellese-Arona	3-1
Borgomanero-Rapallo	2-0
Casale-Sestrese	1-0
Gaviese-Omegna	1-0
Ivrea-Gallaratese	0-0
Juve Domo-Canelli rinviata	
Sestri Levante-Cossatese	1-0

PROSSIMO TURNO — Albenga-Biellese; Arona-Albese; Canelli-Casale; Cossatese-Juve Domo; Gallaratese-Astimacobi; Gaviese - Borgomanero; Omegna-Borgosesia; Rapallo-Sestri Lev.; Sestrese-Ivrea.

MARCATORI — 8 reti: Panucci (Astimacobi); Brunati (Biellese). 7 reti: Motta e Maltei (Canelli); Bramati (Cossatese). 6 reti: Bertazzo (Astimacobi); Caramascoli e Camparini (Juve Domo); Guerra (Omegna); Brunori e Cordano (Rapallo).

Girone B

RISULTATI — Audace-Pavia 4-1; Falck Volontario-Crema 0-3; MTC Mesia-Sassuolo 1-0; Pergolettese-Meiso 1-2; Pro Sesto-Guastalla 2-0; Rovigo-Fanfulla 1-1; Sanzarese-Romanese 3-0; Treviglieae-Legnago 1-2; Vigevano-Caratese 3-0.

PROSSIMO TURNO — Carniese-Treviglieae; Crema-Rovigo; Guastalla-Sanzarese; Legnago-Pro Sesto; Meiso-Vigevano; MTC Mesia-Pergolettese; Pavia-Falck Volontario; Romanese-Audace; Sassuolo-Fanfulla.

CLASSIFICA — Vigevano e Legnago p. 13; Crema e Pro Sesto 14; Fanfulla 13; Sassuolo, Meiso e Treviglieae 11; Audace, Carniese e Romanese 10; Guastalla e Rovigo 8; Pergolettese, Sanzarese e MTC Mesia 7; Falck Volontario 5; Pavia 4.

Le altre partite

SESTRI LEVANTE - COSSATESE 1-0 — In modo inaspettato e contro ogni pronostico, la Cossatese ha perso la sua imbattibilità con il Sestri. La rete di Casagrande, portiere [illegible] da 7/8 minuti di gioco, è capitolata al 17' del primo tempo ad opera di Lercari.

IVREA - GALLARATESE 0-0 — E' stata la migliore partita disputata dalla squadra locale, che ha giocato sempre all'attacco. Solamito le grandi parate del numero uno ospite, Gambarini, hanno negato agli arancioni i due punti che meritavano ampiamente.

CASALE-SESTRESE 1-0 — Nel Casale vi è stato il debutto casalingo del portiere Ghizzardi, del terzino Verdi e degli attaccanti Veronese e Di Cristoforo. Dopo un palo al 18' della ripresa e una serie di parate del portiere ligure Carabba, Vannicola, all'ultimo minuto, ha dato la vittoria ai monferrini.

BORGOMANERO-RAPALLO 2-0 — I cinque gol della partita, disputata sotto una burrasca di neve, sono stati segnati nel secondo tempo, nell'arco di 18'. Ha aperto le marcature Stabile per il Borgomanero, al 21', su rigore, e ha raddoppiato al 39' Zanetti di testa; al 39' ha accorciato le distanze Brunori su rigore e al 31' ha pareggiato Cordano. Così della vittoria al 39' ad opera di Zanetti, ancora di testa.

ALBESE-BORGOSESIA 1-1 — Tutto risolto nel primo tempo. Ha segnato al 17' l'albese Andreoli, ha pareggiato il Borgosesia al 22' con Balocco.

CAVIESE-OMEGNA 1-0 — Partita [illegible]: da segnalare nella ripresa un palo colpito al 17' dal gaviese Granello, poi al 34' la rete decisiva di Landini.

VIGEVANO-CARATESE 2-0 — La capolista Vigevano si è imposta con due reti di scarto [illegible] rivelativa formazione brianzola. Le reti: nel primo tempo Tumiati al 31' e nel secondo Merola al 4'.

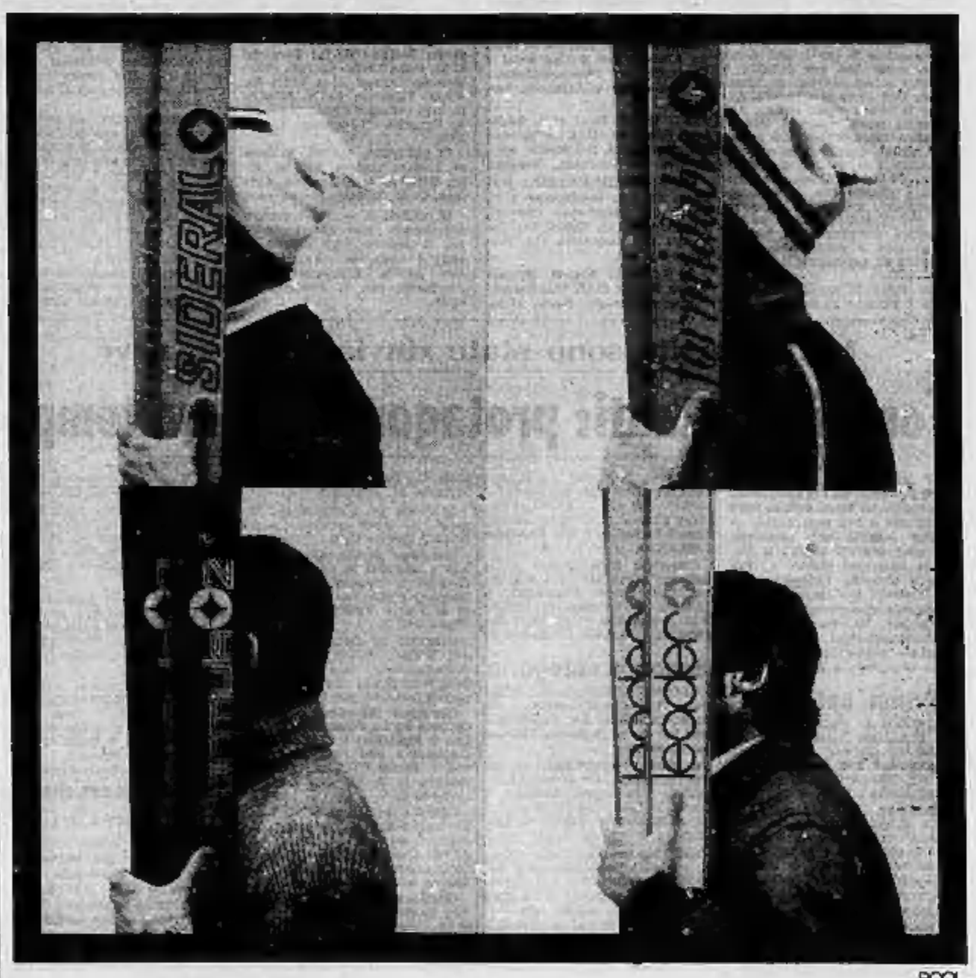
In Pistoiese-Siena

Muore uno spettatore

Pistoia, lunedì mattina.

Uno spettatore è morto per collasso cardiaco allo stadio durante il primo tempo della partita Pistoiese-Siena. E' il grande [illegible] Mario Andreotti di [illegible], presidente della sezione provinciale dell'«Associazione nazionale invalidi per servizio». E' stato colto da malore durante il calcio di rigore che, nel primo tempo, è stato assegnato alla Pistoiese e con il quale ha ottenuto la vittoria.

■ RINVIO — La partita Juventus Domo-Canelli non è stata giocata per impraticabilità del campo. Il terreno era coperto da 20 centimetri di neve caduta nella mattinata.



La squadra piemontese a punteggio pieno nella B

Basket: per il Saclà una vittoria sofferta

Il Pegabo in vantaggio di dieci punti crolla nel finale: 66-60
Commovente prova di De Simone sceso in campo dolorante

Cagliaris, a sinistra, e Frediani: positiva la loro prova in un Saclà non troppo brillante

dal nostro inviato

Asti, lunedì mattina.

Una volta all'anno Alberto De Simone, il «grande» del basket italiano, si alza con un mal di schiena che gli blocca il suo fisico gigantesco, curatissimo e allenatissimo e niente affatto arrugginito malgrado l'età: quando capita quest'inconveniente De Simone resta rigido per qualche giorno, devono rimetterlo in sesto con iniezioni e massaggi a go-go. E' successo anche la settimana scorsa e per giocare ieri nel Saclà contro il Pegabo (nella partita più attesa della B) De Simone ha dovuto fare un piccolo miracolo: ha stretto i denti, è rimasto in panchina sino a quando Toth non ha potuto fare a meno di ricorrere a lui per una partita che si metteva male. E De Simone ha risposto alla grande, con una prova commovente: un avvio stentato, qualche errore dalla media, poi 10 punti segnati nel solo secondo tempo, (trasformando con esperienza da vecchia volpe i meravigliosi «assist» di Cagliaris. E così il Saclà ha vinto ancora grazie al suo impagabile campione italo-argentino.

E' stata una vittoria molto sofferta, quasi impensabile al 12° della ripresa quando il Pegabo si è trovato a condurre con un margine di dieci punti (57-47): i tiri di Ploegher, inatteso cannoniere, e i continui contropiedi parevano aver messo k.o. un Saclà che stentava oltre misura in attacco contro la «zona» degli avversari che conquistavano rimbalzi in serie. Poi, improvvisi, la metamorfosi: Cagliaris giocava due assist da campione, serviva due «assist» e volava in contropiede, il Pegabo era quasi agguantato, 65-57 al 14°. Ancora un guizzo degli avversari che arrivavano al 15° sul 60 a 55 in loro favore e qui il crollo: per 5 minuti Frigerio e soci restavano a secco, sprecando palloni in attacco con tiri avventati, senza nemmeno tentare di sfruttare i 30 secondi, vittime di un calo fisico e nervoso.

In quel frangente finale il Pegabo ha rovinato tutto quanto di buono aveva fatto in precedenza. E il Saclà, superiore per fondo atletico e ammirevole per la volontà e la grinta mai doma anche nelle fasi più difficili, è riuscito a capovolgere la situazione. Che fosse una partita difficile lo si era capito subito: con Cavallini assente per la febbre, Ravalico indisponibile, De Simone tenuto prudenzialmente in panchina con la schiena dolorante, gli astigiani hanno cominciato a giocare con un evidente nervosismo, accentuato all'estremo per Tonutti vittima di un autentico complesso del pubblico di casa e ancora una volta incapace di esprimere le proprie possibilità.

Per tutto il primo tempo il Saclà è rimasto in testa, ma con vantaggi ridottissimi. De Simone è entrato al 15° (sul 25-24) ha stentato un po' a ingranare e a dare consistenza al pacchetto dei rimbalzisti nel quale il solo Frediani (positiva la sua prova) non perdeva colpi. Negli ultimi minuti del tempo il contropiede portava avanti il Pegabo e dava fiducia alla grande paura per il Saclà che ha patito sino al 15° della ripresa: Toth e Bosco continuavano ad alternare i canestri in campo (punti fermi De Simone e Cagliaris), ma tutte le frecce erano spuntate, insufficienti e ferire il bersaglio di un Pegabo che si andava rafforzando. Poi il bersaglio è caduto da solo e il Saclà ne ha raccolto i cocci, vittoriosa con merito e con molte attenuanti per la sua prova.

De Simone, Cagliaris e Frediani i più positivi, Ricardo Lazzari come tiratore. Nel Pegabo Ploegher è esploso (7 su 10 nel primo tempo), D'Amico ha alternato cose sempre buone spunti a matasse incredibili. Si è tirato molto e con scarsa precisione dalle due parti (39 su 111 in totale per il Saclà, 39 su 101 per il Pegabo), grazie alla stanchezza degli ospiti e ai loro fulminei contropiede. Purtroppo per De Simo la «mitraglia» del Pegabo si è del tutto inceppata negli ultimi 5 minuti.

Antonio Tavarozzi

SACLÀ: Cagliaris (13), Riva (4), De Simone (10), Lazzari (17), Frediani (3), Benevelli (6), Tonutti, Sacchetti (2), Pacchetto, Morra.

PEGABO: D'Amico (3), Quaglia, Ploegher (20), Filippone (3), Bellan (15), Binda, Freguglia (6), Allasone, Borgheale, Frigerio (8).

Arbitri: Biscelli e Fiorelli.

SERIE B - GIRONE A: Candy-Amusements 37-34; Spiluer Gorizia-La Torre Reggio 83-54; Fiscbreoo-Fabriano 67-56; Forlì-CBM Cremona 64-60; Saclà-Pegabo 66-60; Gamma Varese-Mens. Bologna 89-87.

CLASSIFICA: Saclà 6; Spiluer, Forlì, Fiscbreoo, Gamma, Candy 4; La Torre, Amusements, CBM 2; Pegabo, Montecatini, Fabriano 0.

Successo del Fiat a Roma

Nel campionato femminile - Battuta l'Intercontinentale

ROMA, lunedì mattina.

(m. b.) Grazie ad un bellissimo secondo tempo le ragazze del Fiat hanno sconfitto l'Intercontinentale. La vittoria è giunta negli ultimi minuti dopo un primo tempo piuttosto sofferto. Le torinesi in vantaggio per il 2 a 2 solo nella parte conclusiva della prima parte di gara erano riuscite a pareggiare (30-30). Al 3° della ripresa per la prima volta il Fiat aveva un vantaggio.

Rimaneva l'Intercontinentale che dopo quattro minuti andava a una volta in testa di due punti (40-38). Il finale è stato molto combattuto e il Fiat ha saputo conquistare in extremis un preziosissimo successo che ha lasciato il posto a qualche recriminazione delle padrone di casa. Le migliori per il Fiat Galai e Consiglio, per l'Intercontinentale Scodavolpe e Antonella Ferrante.

FIAT: Grifa, Galai (12), Calderone, Consiglio (12), Franchino (2), Moscarelli, Del Mestre (18), Trevisi (3), Verganno, Mezzani.

INTERCONTINENTALE: Ferrante B. (5), Scodavolpe (17), Fusa (2), Riccobono, Vandoni, Ferrante C. (1), Masini (5), Tomolati (2), Acquaviva (3), Ferrante A. (13).

RISULTATI: Standa Milano-Bloch Trieste 68-47; Fiat Torino-Intercontinentale Roma 56-49; Treviso-Sanicy Parma 53-11; Gens Sesto-Tre Bi Bologna 68-31; Elettroconduttore Milano-Lanco Torino 53-36; Thermomatic Vicenza-Peja Brescia 106-31.

CLASSIFICA: Gens, Standa e Treviso 8; Intercontinentale, Tre Bi, Fiat e Thermomatic 6; Elettroconduttore 2; Bloch, Sanicy, Lanco e Peja 0.

In C crolla il Casale

Molte sorprese nella terza giornata del Girone A di Serie C maschile: la più clamorosa a Casale, dove la Junior è stata nettamente battuta dall'Athletic Genova. Bella impresa dei torinesi del Birichin che hanno infatti vinto a Bergamo contro il Radici.

SERIE C — GIRONE A: Birichin Torino - Radici Bergamo 57-55; Onda Pavia - Carrara 87-80; Brescia-Olimpo Alba 77-62; Virtus Vallarese 85-72; Athletic Genova - Junior Casale 75-55; Alpe Bergamo - Ginnastica Torino 58-54.

CLASSIFICA: Radici, Vallarese, Junior, Vicenza, Brescia, Alpe, Birichin 4; Ginnastica, Carrara, Onda, Athletic 3; Olimpo 0.

● **SERIE A** — Del massimo campionato maschile (sospeso per la tournée degli azzurri in Usa) è stata giocata ieri una sola partita, Eldorado-Gorizia, conclusasi con il risultato di 66-61.

Lettera-ultimatum dei corridori alla Federazione motociclistica

Inviata al presidente Colucci dal Comitato Piloti Velocità - Obiettivo principale: maggior sicurezza sui circuiti - Le altre rivendicazioni - Minacce di scioperi

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

L'iniziativa dei piloti motociclistici, riuniti in associazione per tutelare i propri interessi e soprattutto la propria incolumità, comincia a prendere corpo. Dopo un anno di vita, l'esperienza ha accumulato esperienza, e anche rabbia impotente, tanto da poter mettere in atto le prime azioni concrete, azioni che fanno seguito alle incerte e sporadiche prese di posizione che hanno caratterizzato i mesi passati. Ieri mattina il consiglio direttivo del Comitato piloti velocità ha imposto alla Federazione Motociclistica un ultimatum, corretto nella forma, ma egualmente duro e reciso nella sostanza, comunque tale da non ammettere repliche temporeggiatrici.

L'obiettivo principale dell'associazione è costituito dalla sicurezza dei circuiti, ma molte altre rivendicazioni seguono a questo. Tutte queste sono contenute in una lettera raccomandata che il presidente della Federazione, Colucci, riceverà quest'oggi o al più tardi domani. Il contenuto è stabilito nell'ultimo di condizioni di che seguono, autografo dei componenti il c. d. di cui fanno parte insieme con il presidente Tuzzi, piloti assi come Mandracci, Spaggiari e Campanelli, insieme con i rappresentanti dei juniores.»

Entro la fine del 1971, la Federazione Motociclistica deve riconoscere l'esistenza del Co.Pi.V. e il diritto della stessa a rappresentare i corridori. Contemporaneamente, deve essere creata una commissione piloti, composta da cinque elementi, ed eletta legislativamente dalla base, cioè dai conduttori stessi. I compiti della commissione sono diversi, e vanno dal controllo particolareggiato di tutte le parti descritte dalla Federazione, riguardante l'attività sportiva.

Queste prime condizioni possono essere accettate con un semplice «sì» del presidente federale, non comportando modifiche statutarie o di regolamenti interni. Ad esse seguono le richieste di ridimensionamento delle durate, ormai fuori da limiti anni in cifre irrisorie. Le richieste dei 50 per cento ai corridori singoli e del 40 per cento ai costruttori; la nuova regolamentazione delle gare in modo da garantire la libera partecipazione a tutti i corridori; la rappresentanza dei piloti in ogni momento dell'iter prescritto per l'approvazione dei tracciati di gara; la definizione delle norme specifiche di sicurezza; esportazione e protezione dei guardrails, servizio di soccorso con ambulanze ad elicotteri.

All'esame di un osservatore esterno stupisce addirittura che tali richieste debbano essere avanzate, nei confronti di una Federazione che da sola dovrebbe averle già superate tutte con proprie iniziative. Invece, l'opposizione c'è stata, alternata persino a momenti di paternalistica bonomia, che l'associazione ha interpretato ingenuamente come anticipi di un po' di stucchevole. Ora, imboccata la via del contrasto aperto, più coerenti quindi alla realtà della situazione, i piloti ribattono colpo su colpo anche con astuzia. La Federazione li accusa di non rappresentare la massa dei conduttori (sono iscritti al Co.Pi.V. 93 soniarge su 95, e 150 juniores su 200, praticamente tutti quelli che svolgono realmente attività agonistica) e loro ribattono con matteia che se la percentuale per essi non è sufficiente, manca meno lo è a favore della Federazione nei confronti dei motociclisti potenziali (48.000 iscritti alla Fim contro 3.700.000 utenti), che pure essa si vanta di rappresentare.

Per poter trattare ad armi pari bisogna avere una posizione di forza e il Co.Pi.V. si prepara ad allargare la propria base ai piloti degli altri settori, i cronisti, già rappresentati ieri da Angiolini e Cipiglio, i regolaristi, per i quali era delegato Piazzi, e via via gli altri, in modo da varare presto il nuovo Co.Pi.M. (Comitato Piloti Motociclisti).

Per imporre queste idee bisogna poter avere carte valide in mano e la migliore è quella delle iscrizioni. Tutti gli aderenti all'associazione debbono inviare le iscrizioni alle gare al comitato, che a sua volta provvede a indirizzarle agli organizzatori. Uno sciopero di attesa così dall'oggi al domani. Basta non procedere alla seconda fase. Spiace per gli organizzatori, certo, se una gara va a monte, ma essi stessi possono premere sui dirigenti federali per modificare le posizioni sclerotizzate, non solo in senso figurato, oppure addirittura per mutare l'attuale atteggiamento alla prossima tendenza olimpica che segnerà il ritorno delle cariche.

«Ci siamo messi tante volte a fare questi discorsi, poi ci hanno deluso alla distanza giocando sulla pesantezza e sul loro mestiere di politici. Questa volta però credo proprio sia quella buona». Ecco *Spaggiari tecnico e amico:* «Proprio la volta buona!»

Giorgio Viglino

Bufere di neve e ghiaccio nel Rally di Gran Bretagna

Novanta ritirati - In testa Makinen (Ford) - Oggi si conclude la prima tappa

LONDRA, lunedì mattina.

(r. s.) Nulla infiore di neve, su strade ricoperte di ghiaccio, il Rally di Gran Bretagna sta riformando dalla Scozia verso Harrogate, nello Yorkshire, dove questa sera si concluderà la prima tappa. In testa alla gara, ultima prova del campionato mondiale marche, si trova lo specialista finlandese Timo Makinen, con una Ford Escort, seguito dagli svedesi Waldegaard, con una Porsche 911 S, e Gunnar Blomqvist, con una Opel.

I nordici, come è logico, guidano la corsa, ma non è detto che la situazione debba rimanere stabile. Il primo dei «mediterranei» è il francese Therier (Alpine-Renault), il quale è sesto, mentre Munari (Lancia Fulvia) è ottavo. La loro eventuale rimonta è ostacolata dall'ultimazione di molte prove.

Molti i ritiri finora (sono rimasti in 140, 90 hanno abbandonato), a testimoniare le difficoltà di questa corsa in cui è vietato montare pneumatici chiodati: Aaltonen (Datsun 240 Z); Andersson (Alpine-Renault); Lindberg e Paganelli (Fiat). Trombetta è in ritardo per un colpo contro un tronco d'albero sulla strada, resa quasi invisibile dalla neve, e così Lampinen, mentre a Londra è giunta la notizia — non ancora confermata — del ritiro di Kallstrom con la terza Lancia.

Dopo 36 prove speciali, ecco la classifica: 1. Makinen-Liddon, Ford Escort RS 1600, pen. 210,47; 2. Waldegaard-Helmer, Porsche 911 S, 213,13; 3. G. Blomqvist-« X », Opel Rallye Kadett, 214,27; 4. Orrenius-Persson, Saab 96V4, 214,32; 5. S. Blomqvist-Hertz, Saab 96V4, 215,25; 6. Therier-« X », Alpine-Renault 1,0, 218,24; 7. Eklund-Andersson, Saab 96V4, 216,30; 8. Munari-Mannucci, Lancia Fulvia HF 1,6, 220,05.

FERRARI — Enzo Ferrari ha voluto fornire alcuni chiarimenti sulla comunicazione dell'ing. Rogano alla Csai sulla disponibilità di una 312-PB per una scuderia e piloti italiani: il costruttore ha detto che si tratta di una proposta che risale a settembre e che finora non aveva avuto seguito.

FASSBENDER — Il pilota australiano Frank Matich, su una vettura di sua costruzione, ha vinto a Sydney il Gran Premio d'Australia, prima prova della Coppa Tasmania.

TEMPORADA — Tim Schenken, su Brabham-Ford, si è imposto a Cordoba nella gara di Formula 2 per la Temporada; l'italiano Dini è giunto sesto. Le richieste dei piloti per la sicurezza erano state accolte.

CSAI — Il segretario della Csai si è chiuso ieri a Firenze con due relazioni, una giuridica ed una medica: in quest'ultima si è manifestata l'opportunità di controlli anti-doping anche nell'ippica, sull'esempio di quanto avviene per ciclisti e calciatori.

Mondiale dei pesi mosca

Salavarria squalificato: si «drogava» col glucosio

Maracaibo, lunedì mattina.

Il pugile filippino Eraito Salavarria è stato privato (a sette giorni da una storica sfida per un titolo di campione del mondo dei pesi mosca riconosciuto WBC) per dopo imperito acqua zuccherata durante l'intervallo della sesta ripresa del combattimento contro il venezuelano Betulio Gonzales. Al termine delle quindici riprese era stato dato un verdetto di parità e pertanto Salavarria avrebbe conservato la corona mondiale.

Il pubblico presente allo stadio di baseball di Maracaibo ha inscenato violentissime proteste mentre Gonzales piangeva in mezzo al ring. Fischi e lacrime sono cessati quando il presidente della commissione di pugilato dello Stato di Maracaibo, Ramon Barrios, ha annunciato la decisione di squalificare Salavarria per «uso di stimolanti», una flagrante violazione delle norme locali per il combattimento. Tali norme prevedono che i due pugili, durante l'incontro, debbano dovuto bere soltanto acqua.

Il medico della commissione di pugilato, dopo avere ostacolato la bevanda del campione del mondo, ha detto che si trattava di una soluzione contenente glucosio. Grazie alla decisione della commissione di pugilato di Maracaibo il venezuelano Betulio Gonzales diviene, per il momento, il nuovo campione del mondo dei pesi mosca. E' il caso infatti di attendere una decisione definitiva del WBC, a cui presumibilmente ricorreranno i rappresentanti di Salavarria. A Maracaibo era presente un delegato del WBC stesso, il messicano José Sulaiman, il quale non si è opposto alla decisione delle autorità pugilistiche locali.

Il «caso» avvenuto sul ring di Maracaibo è il terzo scandalo pugilistico del mese. I due episodi precedenti sono stati la misteriosa squalifica del statunitense Mando Ramos nel combattimento disputato contro lo spagnolo Carrasco a Madrid per il titolo mondiale dei pesi leggeri e il verdetto di parità emesso in occasione del campionato del mondo dei «leggeri junior» fra il filippinese Bhibola e il panamegno Marcel.

Le riunioni della domenica ippica

Trionfo di Une de Mai nel Nazioni a Milano

La cavalla francese è tornata al successo dopo Napoli - Splendida prova di Barbablù (secondo) - Ha deluso Keystone Spartan

Milano, lunedì mattina.

(r.) Une de Mai scrollatasi nella sua ultima calbizione milanese. La campionessa ha vinto ancora, riscattando la sfortunata giornata di Napoli. Ha vinto senza tattiche, ma venendo all'esterno degli avversari, e costringendoli alla resa con la sua classe inesauribile. Ad uno ad uno, gli avversari ed il franco-italiano Verdict hanno dovuto cedere al ritmo superiore di Une de Mai ed al traguardo era l'indigeno Barbablù, piloiato in modo magnifico da Gianoario Baldi, a cogliere il secondo posto; terza la sorprendente Berlina davanti a Keystone Spartan, il cavallo che otto giorni fa era riuscito a battere Une de Mai.

La francese era nettamente favorita, a 3 contro 5, ed il pubblico era tutto per lei: un fiume di scommesse. Murray Mir in testa alla partenza imposta da Amyot, con nella scia Barbablù e poi Berlina, mentre al largo viaggiano Keystone Spartan e Une de Mai. Avanza Verdict che va nella scia di Amyot. Posizioni invariate fino al penultimo rettilineo dove Une de Mai parte all'attacco, supera Amyot, piomba su Murray Mir e lo obbliga alla resa. In dirittura Une de Mai si allunga verso il traguardo, inseguita da Barbablù, poi Berlina che sfodera Keystone Spartan.

Ordine d'arrivo del Gran Premio delle Nazioni (L. 25.000.000, m 2100): 1. Une de Mai (Jean René Gougeon), 2. Barbablù, 3. Berlina, 4. Keystone Spartan; otto partenti. Tempo al km 1'16"8/10. Totalizzatore: vinc. 11, piaz. 13-20-34; acc. 130.

Cadono in molti a Vinovo Oppo, spalla fratturata?

(s. r.) Corse al galoppo sotto un persistente nevischio ieri pomeriggio a Vinovo a temperatura polare. Lasero, uno dei migliori «mezzofondisti» italiani, non poteva lasciarsi scappare il successo nel Premio Eridano (L. 3 milioni, m 1600), trovando di terreno pesante che gradisce. Netto favorito (a 3 contro 1) sulle lavagne dei bookmakers era invece proposto nelle scommesse al totalizzatore. Alla resa dei conti, Lasero ha letteralmente dominato la corsa, giungendo al traguardo con cinque comode lunghezze di vantaggio su Latina, che nella fase finale aveva avuto ragione di Faster; quinto doveva impegnarsi per difendere il terzo posto dall'attacco di Kashmir Hawk; Mary's Bounty, invece, è sempre stato assente dalla lotta.

Spettacolare caduta a tre nel Premio Rivarossa in siepi, dove a metà chilometro dall'arrivo Kier, uno dei favoriti, saltava male la siepe scodellava a terra il fantino; Alberto Oppo, per il quale si teme la frattura di una spalla. Su Oppo sono finiti Glafar e Bois Marie ed anche i loro fantini — Bruni e Pugnotti — sono caduti, ma senza conseguenze.

All'ultima corsa un incidente ha falsato l'esito della gara, ma non c'erano gli estremi per annullare la prova, malgrado l'ilarità ed incivile gazzarra di un gruppo di spettatori. Le gabbie di partenza si sono aperte regolarmente, ma jago meno di 100 metri Bolgia ha scartato e bloccato tutti i rivali meno Derring Son: Ghidroghan nativa (un po' schoccato il suo fantino Sergio Rezza), i favoriti perdevano troppo terreno per poter entrare ancora in lizza. Derring Son era raggiunto da Thunderbird che vinceva su Villefranche (9447 lire per 10 di scommessa all'accoglienza).

Ordine d'arrivo del Premio Eridano (L. 3.000.000, m 1600): 1. Lasero (Di Nardo); di Scuderia Furi; 2. Latina; 3. Faster; 4. Kashmir Hawk; 5. Mary's Bounty; distanziati: 8 lung., una, mezza; tempo 1'38"1/5; totalizzatore: vinc. 34, piaz. 14-31; acc. 53. Le altre corse vinte da Ecco (2° Rovito), Rigoso (2° Scopas), Mok (3° Rikik), Botafogo (2° Cometa), Argens (2° Giulella), Thunderbird (2° Villefranche).

Molte partite sono state rinviate per la neve

Tornei dilettanti: protagonista il maltempo

Il maltempo è stato ieri il vero protagonista dei campionati dilettanti. La neve, caduta nella mattinata e nel pomeriggio, in molte località del Piemonte, ha costretto gli arbitri a rinviare numerose partite di Prima e Seconda Categoria. Fra gli incontri più importanti, ricordiamo Barcanova-Lanzo, Susa-Centallo, Mezzanese-Ternate e Villeneuve-Rivara. Queste gare saranno probabilmente recuperate mercoledì 8 dicembre.

Prima categoria

GIRONE A: Fontanetto-Galliate 1-1; Humilitas-Trecate 2-1; Carignano-Vallesaverona 0-1; Gattinara-Valsalpombiese 2-0; Serravalle-Briona 1-1; Baveno-Suno 1-1; Carpignano-Meina 1-1.

Classifica: Suno punti 13; Meina e Briona 12; Serravalle 11; Vallestrona 10; Trecate e Humilitas 8; Gattinara e Carpignano 7; Fontanetto e Baveno 6; Galliate 5; Carnerì 4; Valsalpombiese 3.

GIRONE B: Cadorn-Sicheri 1-1; Caluso-Bellavista 2-2; Pontestura-Strambino 4-0; Trino-Rivarolo 3-2; Volpiano-Cigliano 1-1. Le altre partite rinviate per la neve.

Classifica: Sicheri punti 14; Cadorn 11; Crescentino, Pontestura e Strambino 9; Ponderano e Cigliano 8; Volpiano e Bellavista 7; Rivarolo e Chatillon 6; Ampi, Elter e Trino 5; Caluso 4.

GIRONE C: Piossasco-Riv 1-4; San Carlo-Castello 0-7; Vigone-Pro Dronero 1-1. Le altre partite rinviate per la neve.

Classifica: Lanzo punti 12, Vigone 11; Leynì, Pro Dronero e Castello 10; Riv 9; Caluso e San Carlo 8; Barcanova 7; Luserna 6; San Maurizio 5; San Mauro 4; Bussolino 3; Piossasco 1.

GIRONE D: Nicese-Asca Roman 1-0; Cornigliano-Quattordio 2-1; Lascaris-Lanet 3-0; Stella-Canelli rinviata; Moncalieri-Carmagnola 1-0; Agnelli-La Bollente 2-0; Piantana-Bacigalupo 1-0.

Classifica: Asca Roman e La Bollente punti 11; Susa e Quattordio 10; Lanet, Carmagnola e Lascaris 8; Piantana 8; Moncalieri, Cornigliano e Nicese 7; Bacigalupo 6; Agnelli 5; Centallo 1.

Seconda categoria

GIRONE A: Cavaglio-Dipro Borgogno 2-1; Ozzasa-Grevolese 3-0; Fogno-Cannobbio 5-1; Veprio-Sarezzo 1-3. Le altre partite rinviate per la neve.

Classifica: Sarezzo punti 12; Fogno 11; Pievese, Ornavasso e Mezzomerico 9; Dipro, Cavaglio e Ozzasa 7; Cannobbio 6; Mercurago 5; Beurese e Veprio 4; Grevolese e Gravellona 1.

GIRONE B: Lunellogno-Bellinzago 0-1; Sparta-Bugliese 0-0; Juventina Nibbiola-Pray 0-4; Vigliano-Fulgor Valdengo 0-1. Le altre partite rinviate per la neve.

Classifica: Pernatese, Fulgor Coggiola, Sparta, Bugliese, Pray e Fulgor Valdengo punti 8; Valle Cervo e Mezzanese 7; Vigliano, Juventina Nibbiola e Bellinzago 6; Pro Rosazzo 5; Valduma 4; Lunellogno 3.

GIRONE C: Salmasola-Castanzana 1-5; Carisio-Tonenghese 3-0, Jolly Montanaro-Sanghustese 0-1; Torrazza-Gassino 3-5; Saluggese-Borgodalese 2-1; Santhià-Livorno Ferraris 1-1; Sangermanese-Trofarello 1-0.

Classifica: Sanghustese punti 12; Costanzana, J. Montanaro e Santhià 10; Tronzano e Gassino 8; Torrazza e Sangermanese 7; Borgodalese 6; Carisio e Saluggese 4; Tonenghese e Livorno Ferraris 3.

GIRONE D: Lombardore-Mappano 2-3. Tutte le altre partite rinviate per la neve.

Classifica: Rivara punti 9; Azzglio e Mappano 8; Quincinetto e Olimpia 7; Pontese, Quart, Villeneuve, Aymaville e Lombardore 6; Nus e Verres 5; Ardor 4; Montalbese 2.

GIRONE E: Nichelino-Valdora 3-1; Social CTO-Juventus 2-2; La Polisana-Borgo San Remo 1-0; Grugliasco-Rivoli 2-2. Le altre partite rinviate per la neve.

Classifica: Nichelino punti 13; Giaveno 10; La Polisana e Grugliasco 8; Alpignano 8; Valdora, Pro Collegno e San Bergaro 7; Rivoli 5; Social CTO, Grugliasco e Juventus 4; Borgo San Remo e Rivoltese 3.

GIRONE F: Bernasco-Ivrea 2-1; Vanchiglia-Bogino 4-2; Millefonti-Settimo 0-3; Moretti-Don Bosco At 0-0; Orbe-Taoor 2-0; Auxilium-To Sporting 2-4; Renault Gassino-Taurus 6-0.

Classifica: Moretti e To Sporting punti 11; Don Bosco e Renault Gassino 10; Bogino, Millefonti e Vanchiglia 9; Orbe 8; Ivrea e Settimo 6; Tabor 5; Bernasco 4; Taurus e Auxilium 0.

GIRONE G: Canopa-Villanova 1-0; Victoria Ivrea-Vinovo 0-1; Wisky Lido-Devesi 1-1; Cascine Vica-Torcisa Sassi 1-3; Nole-Stoppani 6-0. Le altre partite rinviate per la neve.

Classifica: Mathi e Nole punti 12; Vinovo 9; Wisky Lido e Canapa 8; San Giorgio e Cascine Vica 7; Rivalta e Villanova 6; Stoppani e Devesi 5; Mariorelli e Victoria Ivrea 4; Torcisa Sassi 3.

GIRONE H: Pedona-Villafranca 2-1; Valpollice-Cumiana 3-2; Burga-Saluzzo 1-2. Carru-Carignano 2-3; Boves-Seminarivo 1-0. Le altre partite rinviate per la neve.

Classifica: Pedona punti 12; Carmagnola 10; Bra 9; Cumiana, Carignano e Saluzzo 8; Fossano e Villafranca 7; Valpollice e Boves 5; Borgo, Seminarivo e Carrù 4; Auxilium 2.

GIRONE I: Felizzano-Balocco 1-1; Don Bosco Al-Torretta 3-5; Comollo-Ozzano 0-2; Garibaldi-Sale rinviata; Vignolese-Monferrato 2-1; Rosanna-Rauzignano 3-1; Lobbi-Ponti 1-1.

Classifica: Vignolese e Roncaglia punti 11; Monferrato, Rauzignano e Torretta 9; Sale, Bassignana e Ponti 8; Lobbi 6; Ozzano 5; Felizzano 4; Comollo e Garibaldi 3; Don Bosco 2.

Il Verona in amichevole batte la Torpedo (3-1)

VERONA, lunedì mattina.

(f. r.) **Il Verona ha battuto, in amichevole la Torpedo di Mosca per 3 a 1. Le incidentali sono rimasti infortunati Mariani (contusione alla caviglia destra), che è in dubbio domenica a Varese, ed il terzino Clerici (sospetta frattura del malleolo sinistro).**

Il Verona ha giocato con tre punte, una formula del tutto provvisoria, ed ha impiegato un tempo intero per aggiornare l'intesa. Mancavano fra l'altro gli infortunati Mascalaito, Ferrari e Mascetti. Passato in vantaggio al 5' della ripresa su rigore con Enzo (era stato atterrato Mariani), il Verona ha raddoppiato con Bergamaschi (17'). Hanno poi segnato Pala Scaltaov al 30' ed infine Enzo (43') su cross di Reif.

Questo gioco chiamalo col suo nome, la "scelta".
Lei deve trovare l'uomo. Il suo. Al buio.
Basta una carezza per decidere, perché il suo uomo usa Sunbeam.
L'SMT-1, il nuovo Shavemaster, certo.
Quello a testina doppia, che rade due volte con una sola passata.
Infatti mentre la prima testina rade, tende anche la pelle e la prepara all'azione più in profondità della seconda.
Ben 517.000 azioni di taglio al secondo!

Impugnatura anatomica, con testina radente inclinata e tagliabasette laterale.
Munito di interruttore e di selezionatore di tensione.
SMT-1 ha perfino il dispositivo antidisturbo radio e televisione.
SMT-1, il nuovo Sunbeam Shavemaster.
La tua donna ha già imparato a conoscerlo.

Nuovo Sunbeam. L. 30.000.
Se ce n'è uno migliore compratelo.

STAMPA SERA
Lunedì 22 Novembre 1971

le ultime notizie

13
Anno 103 - Numero 271

Da ieri mattina, al Cremlino

Riunito (in segreto) il comitato centrale del pc sovietico

Ampio ordine del giorno: i bilanci, il piano economico e la politica estera (i viaggi di Breznev, di Podgorny e di Kossighin) - Si parlerà anche della Cina all'Onu

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Il comitato centrale del pcus si è riunito ieri mattina per esaminare un vasto ordine del giorno, che comprende questioni economiche, di politica estera e, forse, anche interna. Come di consueto, il *plenum* è coperto da un rigido segreto, che sarà tolto probabilmente soltanto dopo la conclusione dei lavori.

Come si è detto, i dirigenti del pcus hanno molti argomenti da dibattere e, forse, anche alcune importanti decisioni da prendere. Dividendoli in categorie molto ampie, i temi all'ordine del giorno si possono così riassumere.

ECONOMIA — Dovranno essere approvati il bilancio finanziario del corrente anno e il bilancio di previsione per il 1971, oltre che il «piano di sviluppo economico» per il prossimo anno. Contrariamente alla prassi di quasi tutti i Paesi occidentali, il piano e il bilancio non vengono mai pubblicati nell'Urss. Le uniche indicazioni statistiche vengono fornite dal ministro delle Finanze Vasilij Garbuzov e dal presidente del «Gosplan», l'ente per la programmazione, Nikolaj Bajbakov nel tradizionale rapporto al Soviet Supremo. In base alle informazioni che si hanno finora, il piano per il '71, primo anno della nuova *pjatiletka*, è stato realizzato con poche eccezioni. Tuttavia, l'agricoltura continua ad essere in difficoltà e, come ha lasciato capire Grialin nella relazione per le feste del 7 novembre, il raccolto è stato modesto anche per il cattivo tempo.

POLITICA ESTERA — Secondo indiscrezioni, Leonid Breznev farà al Parlamento del partito una relazione sulle «manovre diplomatiche di autunno», delle quali egli è stato il protagonista. Il rapporto dovrebbe comprendere i viaggi del segretario generale in Jugoslavia, Francia e Germania Orientale, di Podgorny nel Vietnam del Nord, di Kossighin nel Maghreb, in Canada e Cuba, oltre che un esame delle relazioni con la Germania Occidentale alla luce dell'accordo quadripartito per Berlino e degli incontri con Brandt a Oreanda in settembre. Ma vi sono altri argomenti d'attualità: l'ammissione della Cina all'Onu e gli sviluppi della nuova diplomazia triangolare (comprese le prospettive dei viaggi di Nixon a Pechino e di Mosca).

POLITICA INTERNA — Le poche indicazioni sul *plenum* dei comitati centrali repubblicani sembrano preannunciare un irrigidimento sul piano ideologico. Shelest in Ucraina e Aliev in Azerbaidzhan sono stati durissimi nel criticare il lassismo ideologico dei giovani e dell'*intelligencija* ed è probabile che questi temi siano ripresi dal Parlamento del partito. Tra l'altro, Breznev avrebbe annunciato al congresso un'operazione di rinnovo delle tessere, che dovrebbe avere valore di sostanziale revisione dei quadri del partito.

Paolo Garimberti

La sciagura sulla statale del Sempione presso Gravellona

Tre morti sull'auto proiettata dal ghiaccio contro un pullman

Le vittime sono due sacerdoti e una donna di Trieste - Erano diretti in Val Vigezzo per un corso di esercizi spirituali - Bimbo di quattro anni travolto e ucciso a Pinerolo - Morto uno studente di 14 anni investito presso Savigliano

dal corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Il ghiaccio, che ha steso sulle strade di tutta la zona, dopo le nevicate delle ore precedenti, una insidiosissima patina, ha provocato un gravissimo incidente, nel quale tre persone hanno perso la vita. La sciagura è avvenuta sulla Statale 33 del Sempione, nel tratto fra Feriolo e Gravellona, all'altezza del distributore di carburante della Fibom.

La ricostruzione è ancora sommaria: una «500» con tre persone a bordo, due sacerdoti e una donna, targata Trieste 137586, che procedeva verso Gravellona, sbandando sul fondo coperto da due dita di ghiaccio, si è schiantata contro un pullman vuoto della ditta Comazzi di Borgomanero, che viaggiava in direzione opposta condotto dall'autista quarantunenne Rino Simoo, di Omegna. Nell'urto tutti gli occupanti la vetturetta hanno riportato ferite gravissime, e sono deceduti durante il trasporto all'ospedale. Due di essi sono stati identificati subito nel sacerdote don Andrea Crestani, di 63 anni, della Associazione Volontari della sofferenza, da Trieste, la donna nella settantaquattrenne Lidia Bregant ved. Pavelaro, pure abitante a Trieste. La terza vittima è stata identificata solo alle 21,30, in base ad un documento rinvenuto in una cartella: si tratta del sacerdote don Miroslav Vasina, di 41 anni, nato in Cecoslovacchia ed ospite dell'Istituto Salesiano di via Istria 53 a Trieste. Le vittime erano attese in Val Vigezzo per un corso di esercizi spirituali.

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Un bambino di 4 anni, Danilo Pignatta, abitante con i genitori a Bagnolo Piemonte, è rimasto ieri vittima di un mortale incidente. Il piccolo Danilo era a bordo dell'auto «500» guidata dal padre Giuseppe, di 37 anni, che stava percorrendo la provinciale Villafranca-Cavour. Ad un dato momento il padre ha fermato l'auto ed è sceso, attraversando la strada. Il bambino, lasciato incustodito, è sceso anch'egli per seguire il padre ed è stato investito da un'auto Lancia Fulvia, guidata da Giovanni Badino, di 37 anni, abitante a Piscina. Il piccolo Danilo è morto all'istante.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. dm.) Uno studente quattordicenne, Claudio Villar, residente a Vottignasco, è morto ieri alle 18 all'ospedale di Cuneo un'ora dopo il ricovero in conseguenza di un grave investimento. Il ragazzo, reduce da una partita di calcio giocata con gli amici, stava rientrando a casa in bicicletta, quando veniva travolto per cause non ancora accertate da una «124» e sbalzato sull'asfalto. Soccorso, il Villar veniva prima trasportato all'infermeria di Villafaletto e di qui avviato al «Santa Croce» di Cuneo. Vani sono stati i tentativi dei medici per strapparlo alla morte, il ragazzo è deceduto per frattura della base cranica e altre gravi lesioni.

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) Una giovane donna, Rosina Tonlatti, 32 anni, da Mezzolombardo, è morta e il suo figlioletto Maurizio, di 2 anni, che teneva in braccio, versa in condizioni disperate all'ospedale per un violento scontro frontale tra due auto avvenuto nel pomeriggio di ieri presso San Michele all'Adige. La madre e il bambino viaggiavano a bordo di una «A 111» guidata da Remo Ferretti, 43 anni, pure da Mezzolombardo, sulla quale si trovavano altri tre passeggeri. Uscendo da una curva, la macchina ha sbandato per cause non accertate, schiantandosi contro una Ford Taunus, guidata dal [illegible] Luigi Corrà, da Trento. Le due autovetture sono andate completamente distrutte.

Roma, lunedì mattina.

(r. s.) Una persona è morta e un'altra è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto in via Gregorio Settimo, nei pressi di piazzale Pio XI. Una «500» guidata da Liliana Signorini, di 24 anni, e con a bordo Mario Lo Monaco, di 32 anni, proprietario dell'auto, per cause non ancora accertate, ha sbandato andando a urtare contro un albero. Il Lo Monaco è morto poco dopo il ricovero all'ospedale Santo Spirito; la Signorini è stata invece giudicata guaribile in quattro giorni.

La cerimonia sotto la neve nel Pavese

Si sposa in pantaloni la ragazza che "vide„ 84 volte la Madonna

Al matrimonio hanno assistito oltre cinquecento persone - Il marito è uno studente

Angela Volpini con il marito Giovanni Romolo Prestini

dal corrispondente

Pavia, lunedì mattina.

(f. p.) *E' caduta la prima neve della stagione, quando, nella chiesa parrocchiale di Casanova Staffora, un paese dell'Oltrepò, si celebrava una cerimonia nuziale. Angela Volpini è diventata la moglie di Giovanni Romolo Prestini, studente di Milano.*

Angela, l'ex pastorella, assunta a grande notorietà negli Anni Cinquanta per essere «stata» la volta la Madonna, è entrata nel tempio al braccio del fratello maggiore. Primo: indossava pantaloni scuri e un cappottino grigio. I due giovani sono stati uniti in matrimonio ieconda il nuovo rito da don Rossi. Poco, un prete geniale, legato ai due sposi da sentimenti di amicizia.

Molta gente, malgrado la neve e il freddo, è convenuta a Casanova ad assistere al matrimonio. I testimoni erano quattro. La professoressa Dora Tommasina e lo studente Giuliano Collegari di Milano per lo sposo; Luciana Femminis, assistente sociale a Novara e Antonio Bressanelli, commerciante di Genova per la Volpini.

La cerimonia, che è durata poco più di mezz'ora, è stata molto semplice. Al rito gli sposi hanno aggiunto brevi frasi che la Comunità «Nova Cana» fondata alcuni anni fa dalla Volpini, suggerisce in queste circostanze. Anche i preparativi si sono svolti sotto l'etichetta della discrezione. Nessuna partecipazione è stata inviata ai parenti o agli amici. Solo una comunicazione agli aderenti alla «Nova Cana» con cui si preparava di partecipare ad una riunione.

Malgrado la riservatezza oltre cinquecento persone hanno assistito alle nozze. La figura della Volpini è troppo nota. Fin dal marzo 1947, quando la pastorella di Casanova Staffora ebbe la prima «visione», la località fu meta di migliaia di pellegrini.

I due sposi si stabiliranno a Casanova Staffora, lei continuerà ad occuparsi della Comunità assieme al Prestini che continuerà i suoi studi alla «Cattolica» di Milano.

Giovane signora a Trieste

Porta l'amico in coma per la droga all'ospedale

TRIESTE, lunedì mattina.

(l. s.) **Un giovane è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Trieste in stato di coma, per la droga. Si chiama Dino Giacca, di 18 anni, meccanico, abitante in via Pola. E' stato sottoposto ad immediate terapie e dopo cinque ore si è ripreso e ha potuto pronunciare qualche parola confusa.**

Il giovane è stato portato all'ospedale da una giovane signora, Maria L. di 20 anni, che è stata interrogata dall'agente in servizio al nosocomio.

La signora ha dichiarato di conoscere il Giacca da alcuni anni, ma di non averlo più visto negli ultimi mesi. Ieri le aveva telefonato dicendole che si sentiva male dopo essersi fatto una iniezione endovenosa.

Aperto ieri un tratto della Parma-La Spezia

La Spezia, lunedì mattina.

(f. c.) Una lunga fila di auto «ufficiali», sulle quali viaggiavano autorità della provincia di Parma e di Massa Carrara, ha inaugurato ieri mattina i 43 km dell'autocamionale della Cisa: dallo svincolo di Parma Ovest a Ponte Taro, fino alla località Ghiare di Berceto, un doppio nastro di asfalto che preannuncia l'ormai prossimo allacciamento tra la valle Padana e il Tirreno. Se i tempi di esecuzione previsti saranno rispettati, l'inverno 1971-72 dovrebbe essere l'ultimo per il Passo della Cisa.

La rapina al "Grattacielo„ di Genova

Giovane armato di "lupara„ ruba due milioni nel cinema

In testa aveva una «coppola» - Ha minacciato di morte la cassiera e il direttore del locale - Dopo il «colpo» è fuggito

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

«Coppola» in testa e «lupara» in pugno, un giovane ha rapinato sabato notte la cassa del cinema «Grattacielo», nel centro di Cornigliano. Parlava con accento meridionale. Minacciando di morte la cassiera e il direttore del locale, pochi minuti prima della fine dell'ultimo spettacolo, il rapinatore si è fatto consegnare quasi due milioni, l'incasso della giornata. Poi è fuggito, dileguandosi nelle vie del centro, deserte a quell'ora. La polizia è stata avvertita pochi minuti dopo: sono stati istituiti posti di blocco e pattugliamenti, ma senza risultato. Del «bandito solitario» nessuna traccia.

«L'accento del rapinatore ha fatto indirizzare le ricerche nell'ambiente degli abbandati meridionali — ha detto il capo della Mobile, Angelo Costa — *Uomini che vengono al Nord in cerca di lavoro e, non riuscendo ad inserirsi, vengono spinti al crimine dalla disperazione».*

«Dobbiamo fare presto a trovarlo — ha detto ieri sera il vice capo della Mobile, Arrigo Molinari — *altrimenti, imbaldanzito da questo primo "successo", potrebbe insistere: è l'inizio di una china molto pericolosa».* Ma non è escluso che accento, «coppola» e «lupara» siano solo una messa in scena per sviare le indagini.

L'episodio si è svolto nel giro di pochi minuti, nell'atrio del cinema, mentre, nella sala sottostante, un migliaio di spettatori assisteva alla proiezione del film *Continuavano a chiamarlo Trinità*. Il rapinatore è entrato e si è avvicinato alla cassa. Mara Tola, di 34 anni, lo ha scambiato per un cliente che non conosceva l'orario: *«Guardi che sta per finire...»*.

Le parole le si sono spente sulle labbra, quando ha scorto che l'altro non aveva alcuna intenzione di entrare. Il tacco a spillo mosse che le puntava contro era molto eloquente. *«Voglio soldi, non fare scherzi. Presto»*, ha ordinato il rapinatore, che in testa portava un cappello a coppola e indossava un cappotto grigio.

Vicino alla cassa si trovava anche il direttore del cinema, Giorgio Barantoni, di 34 anni. Tra lui e la cassiera c'è stato uno scambio di occhiate: poi il direttore si è stretto nelle spalle, rassegnato.

Il bandito ha porto alla cassiera un sacchetto di plastica: *«Li metta qui dentro»*. Con mano tremante, la Tola ha riempito il sacchetto di banconote. Le aveva già raddivise, raccolte in pacchetti e contate: un centinaio di biglietti da diecimila, il resto da cinque mila a mille lire. In tutto un milione e novecentomila. Il rapinatore ha afferrato il sacchetto ed è fuggito.

Per qualche istante il direttore e la cassiera sono rimasti come impietriti. Poi l'uomo è uscito in strada, gridando *«Al ladro»* e correndo nella direzione presa dal bandito. Nessuna traccia. A terra, fuori del cinema, la «coppola», caduta di testa al rapinatore nella fuga. E' stata consegnata alla polizia.

m. b.

A Barlassina nella Brianza

Un pazzo è snidato coi gas lacrimogeni

Evaso dal manicomio, si era barricato in casa con 2 donne - E' stato catturato dai carabinieri

dal corrispondente

Monza, lunedì mattina.

Sono state necessarie dieci bombe lacrimogene per stanare un folle che, evaso dal manicomio di Mombello, si era barricato in casa di due anziane donne. L'uomo, soffocato dal fumo degli ordigni, si è lasciato catturare ed è stato riportato sotto scorta all'ospedale psichiatrico, dal quale era fuggito poche ore prima.

L'episodio è avvenuto ieri notte, verso le 4, a Barlassina, piccolo centro della Brianza. Francesco Di Lazzari, di 60 anni, da Barlassina, via Matteotti 3, eludendo la sorveglianza dei custodi si era calato da una finestra dell'ospedale, nel quale era ricoverato da parecchio tempo, e aveva raggiunto a piedi il paese.

Prima di entrare nella propria abitazione, s'è fermato in casa di una vicina, Ida Galli, di 81 anni. Qui c'era anche un'amica della donna, Giuseppina Erba, di 67 anni. I tre stavano conversando, quando in via Matteotti sono arrivati i carabinieri di Lentate sul Seveso.

Il folle, allora, dopo avere sprangato la porta, si è armato di un lungo coltello, che si trovava sul tavolo della cucina, e di una spezzone di bottiglia. Puntandoli alla gola delle due anziane donne, mezzo morte di paura, ha minacciato di ucciderle se i carabinieri avessero tentato di prenderlo. Dopo qualche ora, le due donne, con la scusa di impellenti bisogni, hanno raggiunto la toilette e sono fuggite attraverso la finestra del locale.

Quando i carabinieri hanno visto che i due ostaggi erano liberi, dopo aver inutilmente parlamentato con l'evaso, hanno cominciato a lanciare i candelotti lacrimogeni. Il folle dall'interno ne ha afferrati due prima che esplodessero e li ha rilanciati contro i carabinieri. Al decimo candelotto, il pazzo s'è però arreso.

g. a.

Misterioso agguato in un paese presso Reggio Calabria

Un ragazzo ucciso a colpi di mitra mentre è in auto con cinque persone

Aveva 19 anni - Feriti il nipotino, la sorella e la fidanzata della vittima

dal corrispondente

REGGIO CAL., lunedì matt.

(c. l.) **Un ragazzo di 19 anni, Gaetano Gioffrè, è stato ucciso ieri in un agguato sulla strada provinciale Ponte Vecchio Seminara.**

Il giovane era alla guida di una Fiat «850» targata Parma quando, in contrada Monte, sono stati sparati da sconosciuti nascosti dietro un cespuglio alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni ed una raffica di mitra. Colpito al viso, Gaetano Gioffrè è morto all'istante.

Sull'auto viaggiavano altre sei persone: di queste sono state ferite un bambino di quattro anni, Carmelo Gagliotti, la madre Maria di 24 anni, sorella del Gioffrè, e la fidanzata di quest'ultimo, Annunziata Gioffrè (omonima del giovane e non parente), di 19 anni. I tre, feriti lievemente, hanno rifiutato il ricovero in ospedale e si sono sottoposti alle cure di un medico di Seminara.

Gli altri occupanti dell'auto, rimasti illesi, sono Rosanna e Teresa Gioffrè, di 24 e 26 anni, sorelle di Gaetano Giuseppe, e Carmela Gioffrè, di 15 anni, sorella di Annunziata.

Le indagini per chiarire le circostanze e le cause dell'episodio sono dirette dal cap. Manetta dei carabinieri e dal commissario di pubblica sicurezza Isabella.

Nella zona è stata compiuta una vasta battuta, alla quale hanno partecipato anche cani-poliziotto. Gli inquirenti ritengono che a sparare siano state almeno due persone e che esse abbiano agito per motivi di vendetta; non hanno lasciato tracce.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edizioni LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Amministratore Unico, Direttore Amministrativo, Medici, Suore Giarrette, Personale Casa Cura Salus partecipano al dolore della famiglia del

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 21 novembre 1971.

Mario Segre profondamente colpito piange l'amico TEO.

Collaboratori e Amici all'Ospedale S. Anna:
Gli Sulfaroa
Emilia Belzuia
Carmela Dino
Maria Fontanini
Rosalena Genovese
Emilia Forchione
Vittorina Salaco
Lidia Sesilie
Giuseppina Testa
Suor Maddalena
Andrea Campora
Carlo Alberto Cappelli
Domenico Dedone
Alfredo Massano
Angelo Pezzis
Vincenzo Sanso Bertglia
Lelai Sgro
Gio Mario Terretta
ricordano con infinito rimpianto l'indimenticabile amico

Dott. Timoteo Nobile

e partecipano con vivo sentimento al grande dolore della famiglia.

— Torino, 21 novembre 1971.

Piera e Carlo Carnevalino partecipano al dolore dell'amica Romana per la scomparsa del PAPA'

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 21 novembre 1971.

Piero Bisso
Ercole Costantini
Silvio Isnardi
con le famiglie, dolorosamente colpiti, ricordano l'amico fraterno TEO.

Emilio e Edda Robecchi accorati ringraziamo l'amico

Dott. Timoteo Nobile

nel ricordo di sereni anni lontani.

— Torino, 21 novembre 1971.

Franco e Cecilia Nicolazzi partecipano commossi al profondo dolore della famiglia per la scomparsa dell'Amico

Dott. Timoteo Nobile

— Borgomanero, 21 novembre 1971.

I Dirigenti, la Segreteria e tutto il Personale della Rivoltigioni 31 Stato Civile e Cimiteri, 311 Servizi Demografici, XV Elezioni e Servizi Militari del Comune di Torino commossi per la scomparsa del loro

ASSESSORE

Dott. Timoteo Nobile

precedono viva parte al dolore dei familiari.

— Torino, 22 novembre 1971.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo Amico

Dott. Timoteo Nobile

gli amici:
Giovanna, Annalisa Graglia
Mariuccia, Giacomo Sartani
Margherita, Valerio Fenaro
Laura, Giancarlo Turco
Renata, Giorgio Cemino

— Torino, 22 novembre 1971.

Aldo Ottobri
Virginia Alasoa
Giuliana Carbonaro
Marco Perona

precedono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 21 novembre 1971.

L'Ambulatorio di odontostomatologia dell'Ospedale Mauriziano porge viva parte al dolore del Dott. Antonio Nobile.

La Amoe di Cornaglia Francesco e C. piange il carissimo amico

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 21 novembre 1971.

Partecipano al lutto:
Olga Amaretti
Famiglia Eugenio Rosa
Vittorio Paoli
Famiglia Rosino
Giovanni Traverso.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila La Tesorina esternano con vivo dolore la scomparsa del Socio

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 22 novembre 1971.

Luigi e Maria Teresa Cavagnino, Alessandro e Domenico Galfione, Michele e Annunziata Giardinetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 21 novembre 1971.

Nicia e Bernardino Di Bartolomeo sono vicini affettuosamente a Nenè e figli per la perdita improvvisa del caro amico

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 21 novembre 1971.

Gianni e Angela Peyrl e bambine sono vicini al papà per la scomparsa del caro

Dott. Theo Nobile

— Nole L., 22 novembre 1971.

Partecipano al lutto le famiglie Negri.

Il Primario della Divisione di Pediatria Neonatale dell'Ospedale S. Anna Prof. Ugo Vignolo-Lutati, l'Aiuto e gli Assistenti partecipano al lutto della famiglia.

Ugo e Camilla Vignolo-Lutati partecipano al grande dolore dei familiari per la immatura perdita dell'amico TEO.

La Società Ing. Poccia e Isidori di Baldacci e Cortese si associa al dolore della famiglia Lattico Nino per la perdita del nipotino

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 22 novembre 1971.

La famiglia Baldacci e Cottino partecipano al dolore dei Cuom. Enrico Nino e famiglia.

Ludovica e Gian Piccoli piangono colla famiglia la scomparsa dell'amico carissimo

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 21 novembre 1971.

Alfonso Chiorri Silvio Lattolia Bigliani partecipano costernati all'inesorabile dolore della famiglia Nobile per l'immatura scomparsa del carissimo amico TEO.

Il Consiglio Direttivo del SISMAT partecipa all'immenso dolore della famiglia per la immatura perdita del suo Consigliere

Dott. Timoteo Nobile

e ne ricorda l'immancabile attività e fervore dei Medici Specialisti torinesi ed italiani.

— Torino, 21 novembre 1971.

L'Amministrazione dell'Ospedale Mauriziano si associa al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'Assistente

Dott. Timoteo Nobile

ricordandone l'intelligente e preziosa opera svolta nella Commissione Comunale di Sorveglianza dell'Ospedale.

— Torino, 22 novembre 1971.

Vittoria Dechani partecipa al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 21 novembre 1971.

Eduardo Attanaso e famiglia
Ernesto Maggio e famiglia

si uniscono all'immenso dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del carissimo amico TEO.

Luisa Bacchet con papà e mamma piangono la scomparsa del padrino

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 21 novembre 1971.

Partecipano al grave lutto del collega dott. Prof. Enrico Debenedetti:
Prof. Accolino Zanaldo
Prof. Secondino Chialli
Dott. Evarita Carlino
Dott. Roberto Carnaghi
Dott. Franco Sabbatini
Dott. Gentrino Asolio
Dott. Bollo Gole
Dott. Luigi Fiori.

Il Dott. Luigi Fiore partecipa al dolore per l'immatura scomparsa del

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 21 novembre 1971.

Sono vicini a Rossana, Mimmo, Teresa e famiglie gli amici:
Luciana e Nino Antogna
Caterina e Ferruccio Barcia
Paola e Gianfranco Ferraris
Riccardo Formica
Piero e Aurelio Gilo
Lucica e Domenico Merlino
Maria e Renato Pilei
Marina e Mario Rocio
Mariapina e Guido Serfer.

L'On. Pier Luigi Rocchia ed i Compagni del C.I.S.P.E., profondamente addolorati per la scomparsa dello stimatissimo compagno ed amico

Dott. Timoteo Nobile

partecipano al dolore che ha così gravemente colpito i famigliari.

— Torino, 21 novembre 1971.

Il Primario Prof. Aurelio Tetti, l'Aiuto Prof. Luigi Daviti, l'Assistente Dott. Luigi Pazzaglia e il Personale della Divisione Gastrologia Ospedale S. Anna partecipano al dolore dei famigliari per l'immatura perdita del

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 21 novembre 1971.

Partecipano al dolore di Rosanna, Piero e famiglia gli amici:
Mariuccia e Mario Cudemai
Germana e Giorgio Carradini
Vanda e Arturo Margariora.

Vittorio e Angiola Lenno partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 21 novembre 1971.

I fratelli Savio addolorati partecipano all'improvvisa perdita del

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 21 novembre 1971.

Giovanni e Umberto Fresia e famiglie prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Timoteo Nobile

— Torino, 22 novembre 1971.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Bardella ved. Ottaviani

Ne danno annuncio figlio, nuora, nipoti Ciazia, Alberto, Alessandra e parenti tutti. Funerali, in forma civile, mercoledì 24 ore 10 partendo da via Torino 29. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 22 novembre 1971.

Le famiglie Capella, Crivetto unite nel dolore piangono la perdita della zia LINA.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bonzano

Per espressa volontà dell'Estinto ne danno il doloroso annuncio i fratelli avversati: la moglie Paola Paolini, i figli Bianca e Leopoldo con le rispettive famiglie, sorella, fratello, cognati e nipoti. La funzione quale commiato e scolto seguirà domani.

— Torino, 20 novembre 1971.

Partecipano al dolore di Leo Bonzano e famiglia per la perdita del loro caro PAPA'

Carmen e Raffaele Salvatore
Enzo e famiglia
Luciana e Armando

Le famiglie Gotta, Gregorio, Iura partecipano al dolore dei cari cugini Bonzano.

Partecipano al dolore di Leo e Maria Rosa per la morte del papà

Giovanni Bonzano

gli amici:
Alkazi, Borgi, Bolgoni, Brizio, Cinquino, Marucco, Giuseppe Pancenti, Ludovico Pancenti, Paolero, Parrucchieri, Pristipino, Rasio, Valesio.

— Torino, 20 novembre 1971.

Presidente, Consiglieri, Soci, Atleti della Società Canottieri Esperia-Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Giovanni Bonzano

— Torino, 21 novembre 1971.

Amministratore, Condomini e Inquilini di via Principi d'Acaia 16 partecipano al dolore del sig. Leopoldo Bonzano per la scomparsa del PADRE.

Partecipano al grave lutto i cugini Cassalunga.

Partecipano al dolore di Mariarosa e Lea gli amici: Berti, Lesta, Musso, Fabari, Belfone, Carla e Nanda Zu.

Giuseppe, Maestranze della R.N.W. - Indesa e otre persa - partecipano al dolore dei collaboratore ed amico Leo per la perdita del PAPA'.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato il

CAV. UFF. AVV.

Giacinto De Antonio

ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia Fiorina, la figlia Lalla con Rossetti con la figlia Elisabetta e Maria Lia, il figlio avv. Francesco con la moglie Ebe Quaglia e figlie Patrizia e Roberta, la sorella Maria Luisa e famiglie, parenti tutti. I funerali martedì 23 ore 10,15 nella Parrocchia San Alfonso.

— Torino, via Alpignano 8
21 novembre 1971.

Prendono parte al dolore il prof. Filippo Quaglia e famiglia.

Si unisce al dolore Cesare Rossetti.

Orsola e Maria Prunotto si associano al dolore.

Angiola e Osvaldo Zavattaro prendono viva parte al dolore della famiglia.

Andreina Visconge si unisce al dolore dei familiari.

Nene Franchis Verra-Orvi affettuosamente vicina a Lelle ed ai suoi cari.

Carlo e Marco Fiorina si uniscono al dolore della famiglia De Antonio per la scomparsa della zia GIACINTO.

Olga Rimoni e famiglia partecipano al dolore.

All'Ospedale di Santa Corona in Pietra Ligure è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Raballo in Galvagno

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio Alessandro, la nuora Carla, adorata nipotina Laura, il fratello Vincenzo, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 14,30, in Moncalvo d'Alba, ove la cara salma sarà sumulata nella tomba di famiglia. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.

— Pietra Ligure, 21 novembre 1971.

Cristianamente è mancata

Margherita Valle ved. Argentiero

anni 84

Addolorati le annunciano i figli Maddalena, Tommaso, Gaspare e Mario con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 22 corr. ore 16 partendo da via Chivrò 13, indi la cara salma proseguirà per Nichelino. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 21 novembre 1971.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Giovanna Cerutti ved. Bianchi

L'annunciano il figlio Felice con Rosanna, il nipote Luigi Giordano con la moglie Maria Luisa e bisnipoti Stefania Giordano col figlio Padre Giuseppe Giordano, famiglia Felice e nipoti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Luigi Rigoletti e collaboratori. Funerali martedì 23 alle ore 10,15 Parrocchia Sa. Anastì Cristoni.

— Torino, 21 novembre 1971.

E' mancata

Matilde Canavotto ved. Brizio

Con dolore le annunciano: le figlie, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 8,45 Convalescenziario Cinzerla.

— Torino, 21 novembre 1971.

Si associano al dolore della famiglia Cavilli la famiglia Arborillo, Corradi, dott. Grignolo e Perrino.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Saccona n. Stabio

anni 64

L'annunciano i figli Cristina, Ernesta e famiglie; Giacomo e famiglia; Andrina e famiglia; la nuora Irma Chiabò e famiglia; nipoti, parenti tutti. Funerali in forma civile martedì 23 corr. ore 10. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Buvei di Cisle, 21 novembre 1971.

Giorgio Stratigo commemora gli amici Carla e Giovanni Scolari per la scomparsa del papà

Severo Zanella

— Torino, 21 novembre 1971.

ANNIVERSARI

1970 1971

Angela Opesso n. Pellati

Un mesto ricordo.

— Torino, 22 novembre 1971.

Nazzareno Capillo

Vive sempre nel cuore di tutti i suoi cari.

— Torino, 22 novembre 1971.

economici urgentissimi

IMPIEGO E LAVORO

AUTISTA 28enne offresi patente D pubblica, perito Piemonte, giornalmente Rivoli, Telefonare 674.280.

FALEGNAME molto intelligente esamina proposte presso sede ditta. Tel. 658.197.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Maroncelli 32
MILANO	Corso Vitt. Emanuele 6
ROMA	Via Piroli 30/33
	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Ugo Bassi 12/2
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via D. Anghinoni 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Porfici 50
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 37
TRIESTE	Corso Italia 31

oltreché presso tutti i corrispondenti della Azienda Pubblicitaria Rizzoli Spa. Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere al Azienda Pubblicitaria Rizzoli Spa, corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni dove esiste corrispondente Autogestionale per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari all'8% attuale. La tariffa delle rubriche è di lire 1800 la riga. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 350 la riga. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» lo «Stampa Sera» dei lunedì e su «Stampa Sera». Fanno eccezione le «Domande d'impiego e lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci urgentissimi tariffe: lire 4500 la riga. Annunci urgenti: lire 3200 la riga. Annunci in neretto: lire 3200 la riga. Annunci in data fissa (pubblicati dal terzo giorno in poi dall'acquisizione): lire 3200 la riga. Annunci urgenti e data fissa composti in grassetto: lire 4500 la riga. Le Aziende Pubblicitarie Rizzoli, in base al cabotaggio di concessione di esercizio del capoluogo privato, sono considerate a tutti gli effetti quelle destinatarie della corrispondenza indirizzata alla casella. Esse hanno quindi il diritto di verificare le lettere e d'incassarne somme di corrispondenza. Interessi agli annunci non inseriscono ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere fatte per posta e saranno respinte se assolutamente e necessariamente.

Per un servizio accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — anche ore di sportello — presso tutte le filiali e Succursali di questi Istituti esistenti in Italia.

① Commerciali

CEDESI organico radio tv elettrodomestici Barriera Milano. Tel. 267.100 pasti.

FRESATRICE alesatrice Tos Kurim corso Ivrea n. 6, Settimo, Torinese, prese coniche, saldatrici, trapani, puntatrici lunidari Mori, via S. Chiara 58.

MACCHINA per lavare a secco tipo Calefassin, perfetta per attrare, vendesi. Telefonare 485.342.

PRESSA per pacco legno sughe risalta coppie vendesi. Tel. 485.342.

TORINO parrucchiere Lagor 300x1500 buono stato vendo privato, vendesi presa di banco e macchina a cucire. Telefonare 749.333.

② Artigianato

ARTIGIANI pellettieri specializzati eseguirebbero lavorazioni conto terzi specializzati macchine eseguirebbero lavorazioni conto terzi specializzati macchine eseguirebbero lavorazioni conto terzi specializzati macchine